



Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 18 gennaio 2022 - n. XI/2348

Mozione concernente l'introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie e azioni a sostegno dell'intercettazione dei disturbi psicologici e dei bisogni di benessere psicologico dei cittadini

3

Deliberazione Consiglio regionale 18 gennaio 2022 - n. XI/2349

Mozione concernente l'ampliamento delle attività di rilevamento dei contagi da SARS-COV-2

4

Deliberazione Consiglio regionale 18 gennaio 2022 - n. XI/2350

Mozione concernente l'equiparazione del reato di omicidio nautico a quello stradale.

5

Deliberazione Consiglio regionale 18 gennaio 2022 - n. XI/2351

Mozione concernente le azioni di Regione Lombardia a seguito di un caso di peste suina africana registrato in provincia di Alessandria

6

Deliberazione Consiglio regionale 1 febbraio 2022 - n. XI/2352

Nomina di un consigliere regionale nel comitato paritetico di controllo e valutazione per la XI legislatura in sostituzione di componente dimissionario

6

Deliberazione Consiglio regionale 1 febbraio 2022 - n. XI/2353

Mozione concernente la nuova strategia diagnostica COVID per minori, con abolizione delle quarantene scolastiche.

7

Deliberazione Consiglio regionale 1 febbraio 2022 - n. XI/2354

Mozione concernente l'incremento del Fondo nazionale per l'impiego di farmaci orfani per malattie rare

8

Deliberazione Consiglio regionale 1 febbraio 2022 - n. XI/2355

Mozione concernente le misure urgenti per garantire il pieno svolgimento delle attività didattiche in presenza

9

Deliberazione Consiglio regionale 1 febbraio 2022 - n. XI/2356

Mozione concernente le misure tempestive per garantire le attività didattiche in sicurezza

10

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 31 gennaio 2022 - n. XI/5914

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024, approvato con d.g.r. n. XI/5800 del 29 dicembre 2021, a seguito dell'approvazione della legge regionale 14 dicembre 2021 n. 22 «Modifiche al titolo I e al titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)

11

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

Decreto direttore generale 7 febbraio 2022 - n. 1163

Approvazione elenco soggetti idonei alla nomina di componente esterno e contestuale nomina della «Commissione per apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia (avviso pubblico per la selezione dei membri esterni con d.d.g. 4206 del 26 marzo 2021)

16

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 8 febbraio 2022 - n. 1248

Bando «Arche 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Rebel Dynamics s.r.l. per il progetto id 2339178 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione dell'importo di € 53.343,45 in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria

19

Decreto dirigente unità organizzativa 8 febbraio 2022 - n. 1299

Aggiornamento dei bacini di utenza della rete di distribuzione carburanti dei prodotti metano e gpl sulla rete stradale ordinaria

24

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

Decreto dirigente struttura 9 febbraio 2022 - n. 1334

RLO12020013582 - Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» di cui al d.d.u.o. n. 9680 del 7 agosto 2020 - Presa d'atto di rinuncia e conseguente decadenza del contributo concesso alle imprese GP2 s.r.l. id 2326547 e Quotadamo Tiziano Gianluca ID 2331392 26

D.G. Ambiente e clima**Decreto dirigente unità organizzativa 8 febbraio 2022 - n. 1249**

Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Connessioni ecologiche, rinaturalizzazione e azioni di tutela della biodiversità - Bando per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato 29

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni**Decreto dirigente unità organizzativa 7 febbraio 2022 - n. 1233**

Strategia Aree Interne - Attuazione legge di stabilità: ammissione a contributo provvisorio per il progetto id 704504 «5.2. potenziamento tecnologico dell'istituto superiore marco polo: laboratorio di automazione» - Alto Lago di Como e Valli del Lario - CUP: C99J20001080001 78

Decreto dirigente unità organizzativa 7 febbraio 2022 - n. 1224

Strategia Aree Interne - Attuazione legge di stabilità: ammissione a contributo provvisorio per il progetto id 704506 «5.3. potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: A) allestimento laboratorio tecnologico - B) potenziamento officina meccanica - C) formazione personale scolastico - D) tavolo permanente scuola-aziendE» - Alto Lago di Como e Valli del Lario - CUP: C99J20001090001 80

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 18 gennaio 2022 - n. XI/2348

Mozione concernente l'introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie e azioni a sostegno dell'intercettazione dei disturbi psicologici e dei bisogni di benessere psicologico dei cittadini

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	55
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 682 concernente l'introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie e azioni a sostegno dell'intercettazione dei disturbi psicologici e dei bisogni di benessere psicologico dei cittadini, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- benché approfondite conoscenze sull'impatto della pandemia sulla salute mentale siano ancora in fase di elaborazione, è verosimile che la domanda di interventi psicosociali aumenterà notevolmente nei prossimi mesi e anni, alla luce degli effetti psicologici che la pandemia ha ingenerato e ingenerà sugli individui, in particolare sui giovani e sulle persone psicologicamente più fragili o più esposte alla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria;
- secondo i risultati di uno studio realizzato dal Dipartimento di Scienze Biomediche di Humanitas University, la pandemia da COVID-19 ha impattato in maniera significativa sulla sfera psicologica ed emozionale degli individui: lo studio, condotto su un campione di 2.400 persone, ha rilevato (oltre a un peggioramento nei rapporti con il partner e con i propri figli, un incremento della fatica percepita durante lo svolgimento di attività lavorative e un sensibile calo della concentrazione nello studio) come nel corso dei mesi di emergenza sanitaria, il 14 per cento degli intervistati abbia iniziato ad assumere ansiolitici o sonniferi e il 10 per cento ha fatto ricorso ad antidepressivi, mentre chi invece già faceva uso di questi farmaci prima della pandemia ha dovuto ricorrere a un incremento di dosaggio (19 per cento). Inoltre, il 21 per cento ha riportato sintomi ansiosi clinicamente significativi e interferenti sulle proprie attività quotidiane, mentre il 10 per cento ha avuto almeno un attacco di panico nel mese precedente la compilazione, senza mai averlo avuto prima nella vita. Il 20 per cento ha riportato sintomi clinicamente significativi di disturbo post-traumatico da stress (PTSD) in relazione a esperienze legate alla pandemia, mentre il 28 per cento ha lamentato sintomi ossessivo-compulsivi disturbanti e interferenti con il proprio funzionamento quotidiano»;
- l'organizzazione internazionale Save the Children ha recentemente promosso una consultazione che ha coinvolto oltre 1.000 docenti, in maggioranza della scuola primaria e secondaria di primo grado: la metà degli insegnanti interpellati ha rilevato nella classe una generale perdita degli apprendimenti (55,3 per cento), 1 su 4 ha notato l'emersione di disturbi psicologici in almeno un caso tra i suoi studenti, e 1 su 5 constata un forte impatto della povertà su famiglie e bambini che frequentano la scuola, mentre sono 70 i docenti (il 6,5 per cento di quelli consultati) che segnalano nella propria scuola almeno un caso di abbandono scolastico;
- già dalla fine del 2020, secondo il responsabile di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma i tentativi di suicidio e autolesionismo erano aumentati del 30 per cento rispetto alla situazione pre-pandemica: «dal mese di ottobre (2020) ad oggi, quindi con l'inizio della seconda ondata, abbiamo notato un notevole rialzo degli accessi al pronto soccorso con disturbo psichiatrico, nel 90 per cento sono giovani tra i 12 e i 18 anni che hanno cercato di togliersi la vita.

Se nel 2019 gli accessi al pronto soccorso erano stati 274, nel 2020 abbiamo superato quota 300. Mai come in questi mesi, da novembre a oggi, abbiamo avuto il reparto occupato al 100 per cento dei posti disponibili, mentre negli altri anni, di media, eravamo al 70 per cento. Ho avuto per settimane tutti i posti letto occupati da tentativi di suicidio e non mi era mai successo. Al pronto soccorso si registra un ricovero al giorno per 'attività autolesionistiche'; le ospedalizzazioni per tentativi o idee di suicidio sono aumentate dal 17 per cento di gennaio 2020 al 45 per cento del totale di gennaio 2021 e sono esplosi, inoltre, i disturbi del comportamento alimentare (solo per l'anoressia si è registrato un incremento del 28 per cento di richieste di aiuto);

premesso, inoltre, che

- i nuovi Livelli essenziali di assistenza (LEA, d.p.c.m. 12 gennaio 2017) prevedono che: «nell'ambito dell'assistenza sanitaria di base, il Servizio sanitario nazionale garantisce, attraverso i propri servizi ed attraverso i medici ed i pediatri convenzionati, la gestione ambulatoriale e domiciliare delle patologie acute e croniche secondo la migliore pratica ed in accordo con il malato, inclusi gli interventi e le azioni di promozione e di tutela globale della salute» e già molte regioni hanno attivato positive sperimentazioni concernenti l'istituzione della figura/servizio Psicologo delle Cure Primarie;
- il Coordinamento nazionale per la salute mentale ha richiamato più volte l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di rafforzare la rete dei servizi pubblici, evidenziando l'urgenza di adottare piani d'azione per i disturbi emotivi comuni e potenziare, alla luce del malessere psichico diffuso (sintomi ansiosi, depressivi, comportamentali - specie nella fascia d'età giovanile/ adolescenziale), la rete dei servizi sanitari dedicati alla salute mentale, territoriali, della medicina generale e specialistica, con particolare attenzione ai servizi da attivare per la salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre che adottare iniziative per sopprimere alla carenza endemica di specialisti (che vengono collocati a riposo e non sostituiti) con nuove dotazioni di personale per tutte le tipologie e le strutture, mediante l'impiego di personale sanitario specializzato nonché di psichiatri, psicologi e psicoterapeuti;
- da tempo si dibatte sull'urgenza cogente di rafforzare la medicina territoriale, che anche durante la pandemia da COVID-19 ha dimostrato la propria fragilità; considerato che
- Regione Campania ha istituito, con legge regionale 35/2020, la figura dello Psicologo delle cure primarie - a sostegno dei bisogni assistenziali emersi a seguito del COVID-19 e con la finalità di sostenere ed integrare l'azione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nell'intercettare e rispondere ai bisogni assistenziali di base dei cittadini;
- secondo il modello campano, il servizio di psicologia di base è svolto, a livello dei distretti sanitari di base, da psicologi liberi professionisti a rapporto convenzionale inseriti nei distretti sociosanitari per l'attività di assistenza psicologica primaria e operanti con medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali;
- allo psicologo di base competono quindi le funzioni di riduzione del rischio di disagio psichico, prevenzione e promozione della salute, intercettazione dei disturbi psicologici, alla luce del peso crescente che questi assumono nella popolazione, e dei bisogni di benessere psicologico;
- lo psicologo di base adotta interventi terapeutici evidence-based, multiprofessionali, integrati e collaborativi, che consentano di affrontare in modo appropriato e tempestivo le patologie al loro esordio, di migliorare l'aderenza alla terapia dei pazienti cronici, di incrementare il benessere e di concorrere alla diminuzione dell'utilizzo improprio del Servizio Sanitario riducendone i costi: fornire una risposta più appropriata ai bisogni e problemi psicologici produce risparmi effettivi perché gli interventi risultano più efficaci ed efficienti. La sola medicalizzazione o la mancata risposta produce un incremento dei costi sanitari e sociali, come accennato da molti studi; al contrario la risposta pertinente, integrata e tempestiva è fortemente virtuosa in termini economici e di sostenibilità del Sistema;
- il modello campano prevede che lo psicologo di base operi prioritariamente in relazione a problemi legati all'adattamento (litti, perdita del lavoro, separazioni, malattia cronica), sintomatologia ansiosa-depressiva, problemi legati a fasi del ciclo di vita, disagi emotivi transitori ed eventi stressanti, soste-

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

gno psicologico alla diagnosi infusa e alla cronicità o recidività di malattia, scarsa aderenza alla cura, richiesta impratica di prestazioni sanitarie, problematiche psicosomatiche e supporto al team dei professionisti sanitari - assumendo in carico la richiesta di assistenza del paziente e sviluppando un progetto clinico comprensivo di dimensione diagnostica e programma di supporto psicologico;

considerato, inoltre, che

- la Corte costituzionale, con sentenza n. 241 del 13 dicembre 2021, ha respinto il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri avverso la legge regionale della Campania (3 agosto 2020 n. 35), che istituisce presso i distretti sanitari delle ASL il Servizio di psicologia di base a sostegno dei bisogni assistenziali emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, ritenendo quindi legittimo che una Regione legiferi sull'istituzione del servizio di psicologia delle cure primarie;
- nella negazione al Governo dell'accettazione del ricorso, la Corte costituzionale sottolinea come la legge regionale della Campania sia in piena sintonia con quanto disposto dall'articolo 20-bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176, secondo cui, «al fine di garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo nell'eccezionale situazione causata dall'epidemia da COVID-19 e di assicurare le prestazioni psicologiche, anche domiciliari, ai cittadini e agli operatori sanitari, di ottimizzare e razionalizzare le risorse professionali degli psicologi dipendenti e convenzionati nonché di garantire le attività previste dai livelli essenziali di assistenza (LEA) ai fini dell'applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 giugno 2006, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 200 del 29 agosto 2006, le aziende sanitarie e gli altri enti del Servizio sanitario nazionale possono organizzare l'attività degli psicologi in un'unica funzione aziendale»;

rilevato che

- nel disegno di legge «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024» era inizialmente previsto il cosiddetto «Bonus Salute Mentale», per un valore di 50 milioni di euro, volto a garantire un aiuto economico a favore delle persone che intendono rivolgersi a uno psicologo, uno psichiatra, uno psicoterapeuta;
- a seguito del mancato inserimento nella legge di Bilancio del citato Bonus, è stata avviata una petizione per la rinnovata richiesta (secondo fondi stampa da inserirsi nel cd. «Decreto Milleproroghe») di previsione di contributi sia una tantum che strutturali (in base a ISEE) a favore della salute mentale, sostenuta in pochissimi giorni da 200mila firme, oltre che da tutti i gruppi parlamentari in maniera bipartita;
- Regione Lazio ha inteso istituire un Fondo dedicato all'accesso alle cure per la salute mentale e la prevenzione del disagio psichico per giovani e fasce più fragili della popolazione, per un valore di 2,5 milioni di euro in voucher da utilizzare presso le strutture pubbliche regionali, con il coinvolgimento della rete degli psicologi e degli psichiatri;

rilevato, altresì, che

- in relazione all'inserimento della figura dello psicologo all'interno delle Case di comunità, secondo il Vice Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL) «l'inserimento delle psicologhe e degli psicologi nei presidi territoriali dà risposta al bisogno della popolazione di accedere a prestazioni psicologiche a bassa soglia, aumentando la capacità del servizio pubblico di intercettare precocemente situazioni di difficoltà e promuovendo in maniera più efficace il benessere psicologico dei cittadini (...) e valorizza l'appartenenza della dimensione psicologica all'ambito delle cure primarie»;
- nella memoria scritta «Per una Sanità delle Persone» (luglio 2021) presentata dall'Ordine degli Psicologi della Lombardia in sede di revisione della l.r. 33/2009 (operata con legge regionale 22/2021), la Presidente dell'Ordine lombardo sottolineava il vantaggio per Regione Lombardia di poter fruire della possibilità di mettere in campo la sperimentazione dello Psicologo di base ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lett. o) della l.r. 33/2009;
- nel medesimo documento, l'OPL proponeva, inoltre, l'istituzione di una UOC Psicologia per ciascuna ASST cui afferiscono

tutti gli psicologi della Azienda in capo ad un componente della Direzione Strategica. La UOC ha come articolazioni un polo ospedaliero (U.O. Psicologia Ospedaliera) e un polo territoriale (U.O. Psicologia Territoriale) così strutturati:

- polo ospedaliero: U.O.S. di Psicologia Ospedaliera 1) Presenza di psicologi nei dipartimenti ospedalieri nei quali costituiscono requisito di accreditamento (psiconcologia, cure palliative, neurologia, riabilitazione); 2) Consulenza nei Reparti che necessitano per i loro utenti e familiari (Pronto Soccorso; Rianimazione; Cardiologia; Medicina; Gastro-enterologia; Epatologia...); 3) Psicologia dei Professionisti e della Organizzazione: Sportello psicologico per gli operatori; Stress lavoro correlato; Formazione e Consulenza per le Equipe ed i Reparti;
- polo territoriale: U.O.S. di Psicologia Distrettuale: 1) Presenza di psicologi strutturati in tutti i Distretti; 2) Introduzione dello psicologo delle cure primarie in ogni equipe di medicina territoriale; 3) Potenziamento di psicologi strutturati all'interno dei consultori; 4) Potenziamento di psicologi strutturati all'interno dei Servizi per le dipendenze;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a raccogliere le sensibilità espresse in premessa, avviando sperimentazioni per l'introduzione dello psicologo delle cure primarie nei servizi offerti dagli erogatori pubblici e privati accreditati oltre che nelle equipe di medicina territoriale;
- a garantire il finanziamento già in atto per le prestazioni erogate per la salute mentale e la prevenzione del disagio psichico per giovani e fasce più fragili della popolazione, a utilizzare quanto stanziato dalla l.r. 23/2020 in materia di prevenzione e intervento precoce nelle dipendenze per assistere tempestivamente minori e giovani con uso problematico di sostanze e/o altri comportamenti additivi, a individuare specifico corrispettivo economico per erogazione di interventi psicologici nell'ambito delle cure primarie all'interno delle Case di comunità;
- a favorire l'inserimento delle psicologhe e degli psicologi nei presidi territoriali - Case di comunità, con l'obiettivo di rispondere al bisogno della popolazione di accedere a prestazioni psicologiche a bassa soglia, promuovere in maniera più efficace il benessere psicologico dei cittadini e valorizzare l'appartenenza della dimensione psicologica all'ambito delle cure primarie.»

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare: Emanuela Pani

**D.c.r. 18 gennaio 2022 - n. XI/2349
Mozione concernente l'ampliamento delle attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2**

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	58
Non partecipanti al voto	n.	2
Votanti	n.	56
Voti favorevoli	n.	30
Voti contrari	n.	26
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 685 concernente l'ampliamento delle attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

Regione Lombardia già con la deliberazione n. 3777 del 3 novembre 2020 stabiliva che in considerazione della capillarità sul territorio delle farmacie lombarde identificava la farmacia dei servizi quale risorsa aggiuntiva stante la necessità di ampliare il più possibile la rete di offerta dei test diagnostici;

premesso, inoltre, che

già la circolare del Ministero della Salute n. 31400-29/09/2020-DGPREF-DGPREF-P ad oggetto «Uso dei test antigenici rapidi per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2» ha fornito informazioni in ordine alla natura e all'efficacia dei test attualmente disponibili per rilevare l'infezione da SARS-CoV-2, nonché evidenziato l'utilità dei test antigenici rapidi come strumento di prevenzione in determinati contesti, come lo screening rapido di numerose persone che potrebbe accelerare la diagnosi di casi sospetti di COVID-19;

preso atto che

secondo i report del portale regionale www.lombardianotizie.online in questi giorni la Lombardia ha ripreso a sottoporre centinaia di migliaia di persone a tamponi antigenici e molecolari (265.222 solo nel giorno 11 gennaio 2022) anche a causa del periodo festivo e che la situazione di stress per il sistema territoriale di screening rimarrà molto probabilmente sotto stress a causa delle prossime festività come carnevale e Pasqua, della ripresa delle attività scolastiche di ogni grado e dell'impennata dei contagi che si sta verificando in queste settimane in Lombardia e in tutta l'Italia;

preso atto, inoltre, che

il sistema sanitario regionale è oggettivamente in difficoltà a gestire il gran numero di richieste di tamponamento provenienti tanto dai medici di medicina generale, quanto da singoli cittadini, come dimostrano i molti servizi giornalistici pubblicati in particolare da prima di Natale ai giorni scorsi;

considerato che

- secondo le associazioni UNAFTISP (Unione Nazionale Farmacisti Titolari di Sola Parafarmacia sez. Lombardia), FNPI (Federazione Nazionale Parafarmacie Italiane), MNLF (Movimento Nazionale Liberi Farmacisti), CULPI (Confederazione Nazionale Libere Parafarmacie Italiane), FEDERFARDIS (Federazione Farmacisti e Disabili), in Lombardia sono presenti circa 500 parafarmacie con una distribuzione capillare sul territorio lombardo e dove operano farmacisti professionisti come nelle farmacie, senza però l'autorizzazione ad accedere al sistema regionale di registrazione dei tamponi;
- inoltre diverse parafarmacie lombarde sono già legate al SSN, per esempio tramite una convenzione per la distribuzione di alimenti per celiaci e le stesse parafarmacie, anche in precedenti fasi della pandemia, hanno manifestato ampia disponibilità a contribuire alla gestione dell'emergenza;

considerato, inoltre, che

secondo l'Ordine delle professioni infermieristiche (OPI) solo sul territorio di Milano, Lodi, Monza e Brianza risultano iscritti al registro dell'OPI circa 1.800 infermieri di libera professione che al momento non sono autorizzati ad accedere al sistema regionale di registrazione dei tamponi;

ritenuto che

parafarmacie e infermieri liberi professionisti rappresentano un potenziamento essenziale per la prosecuzione degli screening di massa necessari a gestire la pandemia. Le attuali risorse del sistema sanitario regionale si sono dimostrate insufficienti a sostenere questo lavoro: in prospettiva, quindi, il coinvolgimento di parafarmacie e infermieri liberi professionisti potrà tornare utile, in funzione degli sviluppi dell'emergenza pandemica e dell'andamento dei contagi;

impegna il Presidente, la Giunta regionale e gli Assessori competenti

- al fine di ampliare le attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2, ad assumere ogni iniziativa di competenza affinché le parafarmacie, dotate di spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario e atti a garantire la sicurezza degli assistiti e la tutela della riservatezza, possano effettuare test antigenici rapidi e accedere alla piattaforma di registrazione degli esiti;
- al fine di ampliare le attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2, ad assumere ogni iniziativa di competenza affinché gli infermieri liberi professionisti possano effettuare test antigenici rapidi e accedere alla piattaforma di registrazione degli esiti.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Vioi
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 18 gennaio 2022 - n. XI/2350

Mozione concernente l'equiparazione del reato di omicidio nautico a quello stradale

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	59
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 620 concernente l'equiparazione del reato di omicidio nautico a quello stradale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

i dati sui sinistri nautici nel comparto della navigazione da diporto: secondo quanto divulgato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel rapporto «Il Diporto Nautico in Italia del 2019 (ultimi dati disponibili)» il numero dei sinistri occorsi in mare aperto al naviglio da diporto è stato pari a 242. Il dato, che include diverse tipologie di incidenti registrati (urti, incagli, collisioni, naufragi, affondamenti, capovolgimenti, avarie del motore o altri tipi di sinistri), risulta purtroppo non in linea rispetto alle annualità precedenti (263 sinistri nel 2018, 237 nel 2017, 181 nel 2016) coinvolge un numero significativo di persone (7 morti e 44 feriti); nell'ultimo triennio (2010-2012) il numero di sinistri è pari a 742 unità, con un numero di vittime pari a 186, di cui 32 morti e 154 feriti;

constatato che

l'ormai estesa pratica delle attività di navigazione, da una parte, e i dati riportati sugli indici di sinistrosità, dall'altro, rendono evidente la necessità di intervenire con strumenti normativi adeguati al fine di migliorare i livelli di sicurezza della navigazione su acque marine, lacuali e fluviali;

evidenziato che

al fine di tutelare adeguatamente la sicurezza delle persone appare opportuno e indispensabile incrementare la prevenzione dei sinistri, recepire all'interno della disciplina della navigazione e del diporto nautico i medesimi orientamenti legislativi della disciplina della circolazione stradale, con particolare riferimento alle regole e alle sanzioni previste per la guida sotto l'effetto di alcool o in stato di alterazione psico-fisica derivante dall'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope;

tenuto conto che

è compito del legislatore tutelare la circolazione delle persone in tutte le modalità in cui essa avvenga, è auspicabile l'estensione delle norme penali previste per l'omicidio stradale e per le lesioni personali stradali gravi o gravissime anche ai casi in cui la morte o le lesioni siano causati da soggetti alla guida di imbarcazioni;

impegna la Giunta regionale

a sollecitare il Governo affinché venga accelerato l'iter di approvazione del d.d.l. S. 1402 – XVIII Legislatura, presentato in data 9 luglio 2019, «Introduzione del reato di omicidio nautico e del reato di lesioni personali nautiche», ancora fermo in Commissione Giustizia del Senato, e del d.d.l. C. 3175 - XVIII Legislatura, presentato in data 23 giugno 2021, «Modifiche al codice penale in materia di introduzione dei delitti di omicidio nautico, nonché disposizioni concernenti la condotta da tenere in caso di omicidio nautico», che equipara l'omicidio nautico a quello stradale consentendo di perseguire con forza un comportamento che fino ad oggi è sanzionato in maniera inadeguata essendo ricondotto alla fattispecie di reato colposo.».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

D.c.r. 18 gennaio 2022 - n. XI/2351
Mozione concernente le azioni di Regione Lombardia a seguito di un caso di peste suina africana registrato in provincia di Alessandria

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	66
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	65
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 676 concernente le azioni di Regione Lombardia a seguito di un caso di peste suina africana registrato in provincia di Alessandria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesso che

- in data 7 gennaio 2022 si è riscontrato un caso di peste suina africana (PSA) in un capo di cinghiale rinvenuto in provincia di Alessandria, che confina con la provincia di Pavia;
- la DG per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della salute ha disposto la sospensione temporanea delle certificazioni export di carne suina macellata a far data dal 7 gennaio 2022 e di prodotti a base di carne lavorati con la suddetta materia prima, qualora siano destinati a paesi terzi con i quali sussiste un Accordo e/o un Certificato che prevede l'indennità del territorio nazionale per PSA;
- la peste suina può avere pesanti conseguenze sul commercio delle carni suine italiane, per quanto riguarda l'Unione europea, nessun paese membro della UE potrà imporre limitazioni alla circolazione di carni e prodotti a base di carne ottenuti dalla macellazione di suini provenienti da zone dell'Italia diverse da quella individuata dalla Commissione mentre vi è la possibilità che i paesi che non riconoscono il principio di regionalizzazione possano imporre il divieto di importazione di tutti i prodotti suini dell'intero paese in cui la PSA si è manifestata;

rilevato che

i prodotti italiani a base di carne suina sono esportati in tutto il mondo e gli stessi costituiscono un patrimonio dell'agroalimentare italiano con riconoscimenti e denominazioni con marchio di qualità e come intuibile un divieto alle loro esportazioni andrà ad esclusivo vantaggio dell'italian sounding;

osservato che

il documento della competente Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute sulla «Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2021» (trasmesso con nota prot. DGSAT n. 0006912-17 marzo 2021) ed in particolare il correlato «Manuale Operativo Pesti Suine Rev. n. 2 del 21 Aprile 2021» a cui il predetto Piano di sorveglianza fa rinvio, prevedono, quali principali misure per il contenimento della diffusione del virus della PSA:

- l'individuazione tempestiva è l'unica possibilità per ottenere l'eradicazione del virus perché la superficie della zona infetta sarà ridotta e quindi gestibile;
- l'attivazione di misure di biosicurezza sia nei selvatici sia nei domestici rappresenta uno dei pilastri della gestione dell'epidemia;
- la posa di recinzioni, se tempestivamente e opportunamente allestite, possono rappresentare un utile strumento per contenere l'espansione geografica del virus; la loro efficacia, tuttavia, è ancillare al complesso delle misure necessarie per ottenere l'eradicazione del virus (pianificazione della sorveglianza passiva, biosicurezza, entità e localizzazione degli interventi di depopolamento delle popolazioni di cinghiale, ecc.);

osservato, infine, che

- a livello di Unione europea, il Belgio e la Repubblica Ceca sono i paesi che sono riusciti ad eradicare la peste suina ed è tuttora presente in diversi stati dell'Europa nordorientale.

In ogni caso questi paesi hanno attuato misure di contenimento forti, tra cui la posa di recinzioni in Polonia in collaborazione con l'esercito, l'aumento della pressione venatoria, nonché un innalzamento delle misure di biosicurezza;

- in Italia, la gestione faunistica del cinghiale, sia come prelievo, sia come contenimento per obiettivi di tutela dell'ambiente, della sicurezza e delle attività economiche, avviene ancora oggi nei dettami di una legislazione venatoria superata ad affrontare le emergenze faunistiche odierne perché risalente al 1992, la legge n. 157. Il combinato della norma citata con una interpretazione gestionale di ISPRA per gli anni passati sbilanciata a favore della tutela anche del cinghiale, ha comportato un aumento della consistenza delle specie problematiche, tra cui il cinghiale, ad un incremento dei danni alle attività antropiche e l'impossibilità di attuare in un'ottica precauzionale degli abbattimenti volti al contrasto di epizooie come la PSA;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a) quale Regione confinante con la provincia coinvolta dal primo caso di PSA, ad attivarsi presso il Governo perché metta in atto le misure più efficaci per contrastare la diffusione del virus della peste suina sulla scorta della recente esperienza in altri paesi europei, nonché a impegnare i fondi necessari per il ristoro dei danni derivanti dal mancato export a sostegno del comparto suinicolo insediato nelle zone che saranno soggette alle limitazioni commerciali dovute all'eventuale diffondersi di un'epidemia di PSA;
- b) ad avviare, anche in collaborazione con i Ministeri competenti, anche attivando un numero telefonico dedicato, un monitoraggio finalizzato alla ricerca di eventuali carcasse di cinghiale prioritariamente nel territorio della provincia di Pavia, poiché confinante con la provincia di Alessandria, con richiesta di coinvolgimento ai Carabinieri forestali, agli Enti locali, ai Corpi di Polizia Provinciale, alle Associazioni Agricole, Venatorie e di Protezione ambientale, nonché agli Enti gestori delle aree protette;
- c) a favorire l'attivazione dell'implemento del livello di vigilanza sulle misure di biosicurezza sia nel settore domestico, con particolare riguardo a tutte le operazioni di trasporto e di movimentazione degli animali, di mangimi, prodotti e persone, sia nel caso di contatto con suini selvatici al fine di applicare adeguate misure di biosicurezza intese a ridurre il rischio di diffusione del virus della PSA;
- d) nell'insistere avanti al Governo affinché approvi finalmente un prolungamento dell'arco temporale in cui è consentito il prelievo del cinghiale, oltre ad avviare il procedimento per l'approvazione di un aumento del numero di capi di cinghiale prelevabili in Lombardia, sulla base di un monitoraggio circa la reale consistenza della specie (aree protette regionali comprese) che permetta una più completa programmazione, questo al fine di ridurre la popolazione di cinghiale presente allo stato selvatico e di conseguenza il serbatoio di diffusione della PSA;

- e) a reperire, nei limiti delle disponibilità di bilancio, risorse per l'installazione di reti metalliche a basso impatto ambientale dedicate al contenimento del cinghiale, già utilizzate in altri paesi dell'Unione europea al fine di contrastare l'epidemia.»

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 1 febbraio 2022 - n. XI/2352
Nomina di un consigliere regionale nel comitato paritetico di controllo e valutazione per la XI legislatura in sostituzione di componente dimissionario

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamati gli articoli 14, comma 2, e 45 dello Statuto d'autonomia della Lombardia ove è previsto che il Consiglio regionale svolge la funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali e, a tale scopo, istituisce il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione;

Visto l'articolo 108 del Regolamento generale, ai sensi del quale il Consiglio regionale, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, istituisce il Comitato e ne nomina i componenti, in numero pari non superiore a otto;

Vista la propria deliberazione 22 maggio 2018, n. 17 (Istituzione del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione per la XI legislatura), nonché le successive deliberazioni n. 139 del 31 luglio 2018, n. 470 del 19 marzo 2019 e n. 1786 del 19 gennaio 2021;

Considerato che occorre nominare un consigliere nel Comitato in sostituzione del componente dimissionario consigliere Angelo Orsenigo;

Tenuto conto che, in seno al Comitato, la maggioranza e le minoranze devono essere rappresentate, rispettivamente, da un numero pari di componenti e che devono essere rappresentati entrambi i generi;

Esaminata e condivisa la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza con propria deliberazione 21 dicembre 2021, n. 330;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 49
Non partecipano alla votazione:	n. 2
Consiglieri votanti:	n. 47
Voti favorevoli:	n. 47
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1) di nominare il consigliere Jacopo Scandella quale componente del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione per la XI legislatura, in sostituzione del componente dimissionario consigliere Angelo Orsenigo;

2) di rinviare a successivo atto la sostituzione del consigliere Barucco, anch'egli dimissionario;

3) di prendere atto che la composizione del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione risulta pertanto la seguente:

1. Carlo Borghetti
2. Marco Degli Angeli
3. Gregorio Mammì
4. Barbara Mazzali
5. Manfredi Palmeri
6. Simona Pedrazzi
7. Jacopo Scandella

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 1 febbraio 2022 - n. XI/2353

Mozione concernente la nuova strategia diagnostica COVID per minori, con abolizione delle quarantene scolastiche

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n. 73
Non partecipanti al voto	n. 12
Votanti	n. 61
Voti favorevoli	n. 60
Voti contrari	n. 0
Astenuti	n. 1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 697 concernente la nuova strategia diagnostica COVID per minori, con abolizione delle quarantene scolastiche, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- l'infezione da COVID è raramente fatale nei bambini e negli adolescenti e certamente sovrastimata, perché nella fascia d'età 0-18 quando ci si infetta (la prevalenza dell'infezione in questa fascia è stata stimata tra il 4 e il 6 per cento a dicembre 2020) è molto probabile non manifestare alcun sintomo, pertanto non risultano nelle statistiche;

- la letalità del COVID per bambini e adolescenti è sovrastimata anche perché, in molti casi, viene indicato il COVID come causa del decesso anche se il bambino soffriva di comorbidità importanti;

- l'Istituto superiore di Sanità (ISS) ha recentemente reso noti i numeri relativi all'impatto del Covid-19 sulla popolazione di età inferiore a 19 anni nel rapporto esteso di sorveglianza: dall'inizio dell'epidemia al 17 novembre 2021, sono 808.228 i minori contagiati, di cui 34 morti, mentre i ricoveri tra i bambini e gli adolescenti sono stati in tutto 8.557, quelli in terapia intensiva 251;

- in particolare, l'ISS ha operato una stratificazione per età che riporta quanto segue:

- 16-19 anni: 229.073 casi, 2.068 ospedalizzazioni, 74 ricoveri in terapia intensiva e 7 morti;
- 12-15 anni: 192.273 casi, 1.301 ospedalizzazioni, 58 ricoveri in terapia intensiva e 8 morti;
- 6-11 anni: 241.739 casi, 1.407 ospedalizzazioni, 36 ricoveri in terapia intensiva e 9 morti;
- 3-5 anni: 81.882 casi, 734 ospedalizzazioni, 19 ricoveri in terapia intensiva e 5 morti;
- 0-3 anni: 63.261 casi, 3.047 ospedalizzazioni, 64 ricoveri in terapia intensiva e 5 morti;

- la Società italiana di Pediatria segnala che «complessivamente nell'ultima settimana sono state oltre 294 mila le nuove infezioni nella fascia di età 0-19 anni, con 834 ospedalizzazioni, 13 ricoveri in terapia intensiva e un morto (elaborazione SIP su dati Istituto Superiore di Sanità);»

considerato che

- nell'intervento in aula, in data 8 settembre 2020, il consigliere Usuelli segnalava al Consiglio e alla Giunta come i «test a scuola per i sintomatici e i compagni di classe» fossero centrali per l'apertura dell'anno scolastico con regole chiare ed avrebbero contribuito a creare le condizioni di massima sicurezza possibile;

- il 30 settembre 2020, il Comitato tecnico scientifico del Ministero della Salute ha autorizzato l'uso dei test rapidi a scuola, con la possibilità di invio di unità mobili che hanno la competenza di decidere se il test sia da eseguire, lo eseguono e restituiscono una risposta per l'alunno e per la classe in pochi minuti;

- per mesi, dirigenti scolastici, genitori e insegnanti hanno denunciato lungaggini inaccettabili per permettere al singolo bambino sospetto positivo di fare un tampone, in un contesto nel quale perdere diversi giorni per ottenere il risultato di un tampone in una classe significa moltiplicare le catene di contagio, danneggiare il percorso di apprendimento degli alunni e mettere a rischio il benessere della classe e del personale scolastico;

- in quella fase di epidemia, la soluzione più efficace per evitare tali lungaggini sarebbe stata quella, in caso di singolo sospetto positivo a scuola, di intervenire immediatamente in aula, facendo un tampone rapido e molecolare allo studente sintomatico e, se positivo, facendo tamponi all'intera classe, con l'arrivo immediato di un infermiere a scuola, senza attendere, come avviene oggi, anche molti giorni per la verifica;

- i dati del progetto pilota che l'Ospedale Buzzi ha avviato con dieci scuole, hanno dimostrato l'efficienza ed efficacia di tale approccio, che non si è mai diffuso per gemmazione nonostante lo scrivente lo abbia proposto in molti documenti di aula;

- il percorso «scuola-genitori-pediatra-ATS-laboratorio-pediatra-scuola» continua a mostrare la sua inefficienza, e non è mai migliorato;

evidenziato che

nelle recenti occasioni dei casi di positività di un assessore e di un consigliere regionale della Lombardia, per ben due volte, si è data possibilità ad assessori, consiglieri e personale della Giunta e del Consiglio di effettuare in sede un tampone molecolare con risposta in 24 ore, secondo un protocollo che sarebbe perfettamente riproducibile nelle scuole e che è servito invece, ancora una volta, a certificare il diverso trattamento tra il «palazzo» e il mondo esterno;

considerato, altresì, che

- in questi mesi siamo entrati in una seconda fase: quella post-vaccino;

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

- i vaccini che abbiamo utilizzato funzionano molto bene nel proteggerci dalla malattia grave e, grazie al loro esteso utilizzo, abbiamo messo maggiormente in sicurezza la collettività;
- è arrivato il momento di cambiare non solo la nostra comunicazione e narrazione della pandemia, ma anche il nostro atteggiamento e la nostra postura, applicando nuove regole adatte a questo nuovo periodo. In altri termini, è necessario iniziare una vigile coesistenza con questo patogeno che due anni fa è comparso nel nostro mondo e che, probabilmente, ci resterà a lungo;
- se in nome di questa convivenza forzata col virus, è giusto e razionale promuovere le vaccinazioni, continuare ad utilizzare green pass e mascherine nei luoghi a rischio di contagio, bisogna d'altro canto cominciare a riprendere le nostre vite in serenità, considerando come prioritari aspetti che sono stati ampiamente trascurati o ignorati a causa dell'emergenza COVID-19;

presso atto che

- uno dei cambiamenti necessari riguarda la gestione della scuola, ricominciata in presenza dopo le vacanze di Natale ma già al centro di polemiche e problemi;
- il rischio è quello di ripiombare nell'incubo delle lezioni a singhiozzo, della didattica a distanza, dell'isolamento forzato per i bambini e i ragazzi, della difficile gestione del lavoro per i genitori, per non parlare del disagio psicologico ed emotivo a cui siamo tutti sottoposti;
- occorre un drastico cambio di metodo e, soprattutto, di visione: la proposta è di smettere di fare tamponi e isolare intere classi e di tenere invece a casa solo gli studenti che presentino dei sintomi, come accade anche con l'influenza;
- avviare una tale iniziativa non significa lasciar correre il virus tra i più giovani: mascherine e distanziamento devono essere mantenuti ma, allo stesso tempo, bisogna garantire il ritorno di studenti, docenti e famiglie alla normalità, perché la situazione sanitaria del Paese è cambiata;
- è ora, per i ragazzi e per tutti noi, di recuperare serenità, continuità e socialità;
- sbaglia dunque chi, rifiutando il vaccino, resta nel buio e rallenta il cammino di tutti verso la luce, ma sbaglia anche chi non comprende che il mondo in cui ci siamo svegliati è un po' diverso da quello di prima e che resteremo nel crepuscolo, se non troveremo il coraggio di avanzare;

invita la Giunta regionale

- a implementare da subito, per tutti i minorenni, il tampone molecolare salivare come preferenziale, ove abbia caratteristiche di maggiore rapidità e sostenibilità nell'erogazione, quale strumento di diagnostica COVID;
- a mettere in campo ogni iniziativa, per le proprie competenze e di concerto con il Governo, affinché vengano abolite tutte le quarantene per i minori.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violì
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 1 febbraio 2022 - n. XI/2354
Mozione concernente l'incremento del Fondo nazionale per l'impiego di farmaci orfani per malattie rare

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	50
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	49
Voti favorevoli	n.	49
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 696 concernente l'incremento del Fondo nazionale per l'impiego di farmaci orfani per malattie rare, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premesso che

- la legge 326/2003 ha previsto la costituzione di un Fondo nazionale presso AIFA per l'impiego di farmaci orfani per il trattamento di malattie rare e di farmaci che rappresentano una speranza di terapia, in attesa della commercializzazione, per particolari e gravi patologie;
- il Fondo è costituito dal 50 per cento del contributo che le aziende farmaceutiche versano su base annuale ad AIFA. Tale contributo è corrispondente al 5 per cento delle spese annuali per attività di promozione che le aziende farmaceutiche destinano ai medici;
- ricordato che
- le risorse allocate annualmente in tale Fondo hanno avuto un decremento nel corso degli anni, tanto che lo stesso si è dimezzato passando da poco più di 20 milioni resi disponibili nell'anno 2010 a circa 10,5 milioni nel 2021;
- a fronte di tale diminuzione, si è assistito nel corso del tempo ad un costante incremento delle richieste di accesso al Fondo e negli ultimi due anni i rimborsi autorizzati nei confronti delle strutture del SSN hanno superato i 50 milioni di euro per anno;
- nel corrente anno 2021, il numero di richieste (nuove e ripetizioni) è stato di circa 2000 pazienti e, ad oggi, considerando le risorse economiche disponibili (residuo degli anni precedenti) e sottraendo le spese relative alle richieste già autorizzate, il saldo disponibile (rilevato a settembre 2021) è di poco superiore a 8,5 milioni (comprensivi delle risorse aggiuntive di competenza 2021);

sottolineato che

per tale motivo, in data 10 novembre 2021, AIFA ha informato tutti gli Assessorati regionali della Sanità che ha ritenuto necessario sospendere temporaneamente le attività correnti di valutazione delle richieste di accesso al Fondo e avviare un profondo ripensamento e semplificazione/ottimizzazione del sistema, con un particolare sforzo volto a ridefinire le regole e i criteri da utilizzare;

ricordato che

- in base ai dati coordinati dal Registro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), in Italia si stimano 20 casi di malattie rare ogni 10.000 abitanti e ogni anno sono circa 19.000 i nuovi casi segnalati dalle oltre 200 strutture sanitarie diffuse in tutta la penisola;
- il 20 per cento delle patologie coinvolge persone in età pediatrica (di età inferiore ai 14 anni). In questa popolazione di pazienti, le malattie rare che si manifestano con maggiore frequenza sono le malformazioni congenite (45 per cento), le malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione o del metabolismo e i disturbi immunitari (20 per cento);
- per i pazienti in età adulta, invece, le malattie rare più frequenti appartengono al gruppo delle patologie del sistema nervoso e degli organi di senso (29 per cento) o del sangue e degli organi hematopoietici (18 per cento);
- sospendere questo Fondo significa creare ulteriori disagi ai malati di patologie rare già pesantemente penalizzati a causa delle caratteristiche della loro malattia;

ricordato, infine, che

dopo oltre due anni di lavori in Commissione Affari Sociali, ha approvato con 357 a favore, nessun contrario e una astensione la proposta di legge che promuove il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare e che, all'articolo 11 riporta uno specifico riferimento al Fondo disponendo che «a decorrere dal 2022 il fondo nazionale per l'impiego, a carico del SSN, di farmaci orfani per malattie rare e di farmaci che rappresentano una speranza di cura, in attesa della commercializzazione, per particolari e gravi patologie, di cui all'articolo 48, comma 19, lettera a) del d.l. 269/2003 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 326/2003, venga integrato con un ulteriore versamento pari al 2 per cento delle spese autocertificate entro il 30 aprile di ogni anno da parte delle aziende farmaceutiche sull'ammontare complessivo della spesa sostenuta nell'anno precedente per le attività di promozione rivolte al personale sanitario. Ricordiamo che attualmente tale fondo è istituito presso AIFA e finanziato con il 2,5 per cento delle suddette spese, con questa legge, quindi, il contributo delle aziende sale al 4,5 per cento»;

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso la Conferenza Stato-Regioni affinché sia incrementato il fondo nazionale, al fine di sviluppare sinergie e progetti innovativi nel campo della cura delle malattie rare..».

Il presidente: Alessandro Fermi
 Il consigliere segretario: Dario Violi
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Emanuela Pani

D.c.r. 1 febbraio 2022 - n. XI/2355**Mozione concernente le misure urgenti per garantire il pieno svolgimento delle attività didattiche in presenza**

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 93 del Regolamento generale, con votazione nominale per parti separate, che danno il seguente risultato:

prima votazione	votanti: 56	favorevoli: 55	contrari: 0	astenuti: 1
seconda votazione	votanti: 48	favorevoli: 46	contrari: 0	astenuti: 2
terza votazione	votanti: 58	favorevoli: 57	contrari: 0	astenuti: 1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 698 concernente le misure urgenti per garantire il pieno svolgimento delle attività didattiche in presenza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

l'attuale situazione pandemica interferisce sull'andamento dell'attività didattica in presenza;

considerato che

- la scuola e tutte le relative attività didattiche devono essere sempre considerate un diritto e non devono mai essere violate in quanto tali;
- a causa della crisi pandemica che ha colpito il nostro Paese e in particolare Regione Lombardia, è stata introdotta in via emergenziale dapprima la DAD (didattica a distanza) e, successivamente la DDI (didattica digitale integrata) quali metodologie didattiche alternative alla didattica in presenza;

evidenziato che

il Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, in occasione della conferenza stampa del 10 gennaio 2022, ha espresso con forza le motivazioni per le quali è fondamentale garantire la didattica in presenza, affermando che «Il Governo ha la priorità che la scuola stia aperta in presenza: basta vedere gli effetti di disuguaglianza tra studenti, scolari della DAD lo scorso anno per convincersi che questo sistema scolastico che può essere necessario in caso di emergenze drammatiche provoca disuguaglianze destinate a restare tra chi ci sta di più e di meno, tra nord e sud e che si riflettono su tutta la vita lavorativa» affermando, inoltre, che «dobbiamo respingere un ricorso generalizzato alla didattica a distanza»;

preso atto che

la comunità scientifica è ormai unanime nell'affermare che la didattica a distanza porta ad un isolamento non indifferente dello studente, il quale in futuro, sia in ambito lavorativo che sociale, potrebbe trovarsi privo degli strumenti e delle capacità per potersi rapportare nel modo corretto con altri soggetti; tale situazione comporterebbe gravi disagi sia sul piano economico che psicologico a livello personale e territoriale;

appreso che

- dai dati forniti dal Ministero dell'Istruzione emerge chiaramente che la scuola non rappresenta il principale veicolo di contagio da COVID-19: si evince, infatti, che durante le festività natalizie, quando le scuole erano chiuse, si è assistito ad un forte incremento dei contagi della popolazione scolastica e precisamente:
 - il personale docente è passato dall'1 per cento al 5,8 per cento di positività dal 18 dicembre 2021 alla ripresa di gennaio;
 - il personale non docente, dallo 0,7 per cento al 5,5 per cento;

- gli alunni positivi sono pari al 4,32 per cento, mentre al 18 dicembre 2021 era pari 0,63 per cento;

- da questi dati si evidenzia una palese contraddittorietà nel chiudere l'attività didattica in presenza e mantenere aperti tutti gli altri luoghi di ritrovo, soprattutto considerate le misure di prevenzione già adottate che si ritiene necessario implementare per rendere le scuole ambienti sicuri e monitorati, ma sempre aperti;

considerato, inoltre, che

la frequenza dell'attività didattica deve essere continuativa e facilmente fruibile anche per la figura del genitore, al fine di evitare l'eventuale disagio quotidiano derivante dalle differenti modalità di gestione dei casi di contatto e/o di contagio in ambiente scolastico a seconda degli ordini di scuola;

evidenziato che

- ogni fascia d'età attualmente è vincolata a una modalità di gestione dei ragazzi positivi e dei provvedimenti di quarantena rispetto a cui è urgente prevedere la disposizione di strumenti adeguati per garantire un modus operandi omogeneo e conforme a tutte le fasce d'età;
- ad oggi, infatti, le misure in essere prevedono:

nidi e scuole dell'infanzia:

- da 0 ai 6 anni, con «un caso di positività», si sospende l'attività didattica della classe per dieci giorni, con quarantena di pari durata e test di uscita, molecolare o antigenico, negative;

scuola primaria:

- con «un solo caso di positività nella classe», gli alunni restano in presenza ma «si raccomanda di consumare il pasto ad una distanza interpersonale di almeno 2 metri». In questo caso è prevista la «sorveglianza con test antigenico rapido o molecolare da svolgersi prima possibile dal momento in cui si è stati informati del caso di positività e da ripetersi dopo cinque giorni»;

- sempre alle elementari, «in presenza di almeno due casi positivi», si sospende l'attività in presenza e si applica la didattica a distanza per la durata di dieci giorni con quarantena di pari durata e test in uscita;

scuola secondaria:

- in presenza di un caso di positività nella classe, la didattica prosegue in presenza, con l'obbligo di indossare mascherine FFP2 almeno per dieci giorni, ma «si raccomanda di non consumare pasti a scuola a meno che non possa essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno due metri»;

- dai due positivi in classe in poi «le misure previste sono differenziate in funzione dello stato vaccinale». Gli alunni che non abbiano concluso il ciclo vaccinale primario, che lo abbiano concluso da più di centoventi giorni, che siano guariti da più di centoventi giorni e ai quali non sia stata somministrata la dose di richiamo, andranno in DAD per dieci giorni (con quarantena della durata di 10 giorni e test di uscita negativo per rientrare);

- gli studenti che hanno concluso il ciclo vaccinale primario, che siano guariti da meno di centoventi giorni o che abbiano ricevuto la dose di richiamo, potranno proseguire in presenza con l'obbligo di indossare la mascherina FFP2 per almeno dieci giorni. Anche in questo caso «si raccomanda di non consumare pasti a scuola a meno che non possa essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno due metri». La misura sanitaria è «l'autosorveglianza». In questo caso il MIUR precisa che «alla luce della nuova normativa, i requisiti per poter frequentare in presenza devono essere dimostrati dall'alunno interessato» e che «l'istituzione scolastica, per effetto dell'intervento legislativo, è abilitata a prendere conoscenza dello stato vaccinale degli studenti in questo specifico caso»;

- sempre alle medie e alle superiori con almeno tre casi di positività in classe è sospesa l'attività in presenza e si applica la didattica a distanza per dieci giorni;

impegna il Presidente della Giunta regionale e
 l'Assessore competente

- ad attivarsi in Conferenza Stato-Regioni affinché:

- venga garantita la didattica in presenza in tutte le scuole di ogni ordine e grado al fine di perseguire con il massimo impegno la funzione educativa e quella didattica;

- siano predisposti protocolli omogenei e non differenziati tra i diversi ordini e gradi di istruzione scolastica, evitando

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

- alle famiglie gravi problematiche di gestione della vita familiare e lavorativa, nonché agevolando i dirigenti scolastici nell'organizzazione della didattica;
- sia prorogato il congedo parentale per COVID, attualmente previsto fino a marzo 2022, data di fine dello stato di emergenza, fino alla fine dell'anno scolastico;
 - nonché a sollecitare in Conferenza Stato-Regioni, la predisposizione delle misure necessarie per il proseguo delle attività didattiche in sicurezza affinché sia garantita la possibilità di effettuare le lezioni in presenza, con eguale modalità, nelle scuole di ogni ordine e grado, prevedendo a titolo di esempio:
 - assimilare le quarantene dei bambini e ragazzi vaccinati a quelle in essere per gli adulti in assenza di sintomi;
 - stipulare un protocollo a livello territoriale in cui le farmacie aderenti garantiscono l'effettuazione in giornata di tamponi antigenici ai bambini tra i 5 e 11 anni posti in sorveglianza attiva, in quanto a causa dell'elevato numero di richieste si riscontra molta difficoltà a effettuare il tampone antigenico nel breve tempo per consentire il rientro a scuola; in questo caso, di fatto, il bambino risulta assente senza diritto alla DAD.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 1 febbraio 2022 - n. XI/2356
Mozione concernente le misure tempestive per garantire le attività didattiche in sicurezza

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	58
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	57
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 694 concernente le misure tempestive per garantire le attività didattiche in sicurezza, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

l'evolvere della situazione pandemica, benché da alcuni giorni sia in lenta discesa, continua a mettere a rischio lo svolgersi in sicurezza delle attività scolastiche in presenza;

considerato che

- secondo il monitoraggio della Direzione generale al Welfare della Regione Lombardia, nella settimana fra il 17 e il 23 gennaio 2022 sarebbero 9.441 le classi lombarde in isolamento, con 115.262 alunni e 6.225 operatori scolastici in isolamento;
- in particolare, si legge nel rapporto, i nuovi positivi nella popolazione scolastica sarebbero 62.079, ovvero il 12 per cento in più rispetto alla settimana precedente;
- inoltre, sempre secondo il rapporto, i più colpiti sarebbero i bambini tra 0 e 10 anni, con una punta del +74,39 per cento nella fascia 3-5, ossia quella ancora esclusa dalla vaccinazione;

evidenziato che

- l'alto numero di studenti in quarantena rende urgente mettere in campo strumenti di monitoraggio e screening il più possibile capillari e rapidi affinché il contagio venga contenuto e il periodo di quarantena previsto non si prolunghi per il protrarsi dei test di sblocco;
- la mole di lavoro che sta gravando sui referenti covid delle scuole, cui spetta il ruolo di supporto scolastico per il contenimento del contagio, ha determinato un'accorta richiesta di aiuto e supporto avanzata dall'Associazione nazionale presidi;

• l'accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta annunciato il 14 gennaio 2022 per fronteggiare l'emergenza nelle scuole effettuando tamponi e dando informazioni, per quanto tempestivo, essendo su base volontaria non è sufficiente a fronteggiare l'emergenza in corso;

- il modello avviato dall'istituto Thouar Gonzaga di Milano, che prevede un accordo con una farmacia del territorio per effettuare test rapidi prima dell'ingresso in classe per studenti e personale scolastico in un gazebo posto accanto alla scuola, non è facilmente replicabile in tutte le realtà lombarde, soprattutto senza che le istituzioni regionali vi contribuiscano;

invita il Presidente della Giunta regionale e
l'Assessore competente

- a predisporre le misure più urgenti necessarie per il proseguo delle attività didattiche in sicurezza a garanzia della possibilità di effettuare le lezioni in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi compreso il testing e la sorveglianza sanitaria, in particolare:

- l'istituzione di un presidio della salute nelle scuole e negli istituti formativi, che coinvolga competenze mediche, infermieristiche e psicologiche che integrino, ove più urgente, l'accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta;

- il tracciamento periodico e costante del personale scolastico e degli alunni, con l'aumento degli hub, dei giorni, degli orari disponibili, anche avvalendosi dell'utilizzo di test rapidi - compresi i test salivari - in modo da ampliare il più possibile la capillarità del monitoraggio, e garantendo il supporto e l'assistenza per la realizzazione e gestione di punti tampone in prossimità degli istituti scolastici;

- la velocizzazione delle procedure di sblocco per studenti e insegnanti negativizzatisi dalla malattia che nonostante il tampone negativo restano in attesa giorni del referito e del green pass per rientrare a scuola;

- nonché a farsi parte attiva presso la Conferenza Stato-Regioni, affinché nelle linee guida della destinazione dei fondi per interventi in materia di edilizia scolastica sia data adeguata rilevanza alla pianificazione e realizzazione di interventi straordinari di rimodulazione e riqualificazione degli spazi delle strutture scolastiche e formative, nonché all'acquisto e installazione di impianti di areazione idonei a favorire il ricambio d'aria e la climatizzazione invernale ed estiva degli ambienti in totale sicurezza.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 31 gennaio 2022 - n. XI/5914

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024, approvato con d.g.r. n. XI/5800 del 29 dicembre 2021, a seguito dell'approvazione della legge regionale 14 dicembre 2021 n. 22 «Modifiche al titolo I e al titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»;

Visto l'articolo 57, comma 4 dello Statuto;

Visti l'art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (legge finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori dei conti e l'art. 3 comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

Visto il «Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura» - presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018 (con la d.g.r.XI/154) e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 (con la d.c.r.XI/64);

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 26 «Bilancio di previsione 2022 - 2024»;

Visto il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024, approvato con d.g.r. XI/5800 del 29 dicembre 2021;

Visto il decreto n. 19043 del 30 dicembre 2021 «Bilancio finanziario gestionale 2022-2024» a firma del Segretario Generale che provvede alla assegnazione dei capitoli di bilancio, individuati nell'ambito di ciascun macroaggregato di spesa e categoria di entrata, alle Direzioni generali e centrali di riferimento e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge regionale 14 dicembre 2021 n. 22 «Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e in particolare l' articolo 37 recante la relativa Norma finanziaria;

Considerato che ai sensi dell'ordinamento contabile regionale è necessario indicare i capitoli e i macroaggregati di spesa appartenenti alle missioni/programmi di cui alla norma finanziaria dell'art. 37 della sopracitata legge regionale;

Visto il riparto approvato dall'Intesa , sottoscritta in Conferenza Stato Regioni - (Repertorio Atti n. 1/CSR del 12 gennaio 2022), sancita ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per i progetti del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano per gli Investimenti Complementari;

Valutato opportuno procedere con successiva variazione di bilancio all'allocatione definitiva delle risorse in base al riparto sopracitato;

Ritenuto pertanto di approvare l'integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024, approvato con d.g.r. XI/5800 del 29 dicembre 2021, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale n. 22 del 14 dicembre 2021 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

Visti altresì gli statuti di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente della Struttura Bilancio la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimita' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, approvato con d.g.r. XI/5800 del 29 dicembre 2021, conseguente alle disposizioni finanziarie della legge regionale n. 22 del 14 dicembre 2021 ed il relativo allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati al Consiglio regionale per opportuna conoscenza;

3. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'ordinamento contabile regionale.

Il segretario: Enrico Gasparini

ALLEGATO A					
DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 14.12.2021 , n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 37					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2022		2023	2024
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 13 "Tutela della salute" Programma 13.01 Servizio sanitario regionale finanziario ordinario corrente per la garanzia dei LEA	Macroaggregato [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 13.01.104.8374 "Trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza"	17.833.325,00	17.833.325,00	28.686.750,00	29.720.320,00
TOTALE MISSIONE 13 PROGRAMMA 13.01 -Titolo 1		17.833.325,00	17.833.325,00	28.686.750,00	29.720.320,00

ALLEGATO A					
DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 14.12.2021 , n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 37					
INDIVIDUAZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA					
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2022	2023	2024	
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 13 "Tutela della salute" Programma 13.05 Investimenti sanitari	Macroaggregato [2.03] Contributi agli investimenti Capitolo 13.05.203.15202 "RISORSE PNRR-POTENZIAMENTO RETE TERRITORIALE " P.d.C. 2.03.01.02 Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE ASSEGNATO ALLA D.C. BILANCIO E FINANZA	567.000.000,00	567.000.000,00		0,00
TOTALE MISSIONE 13 PROGRAMMA 13.05 -Titolo 2		567.000.000,00	567.000.000,00		0,00
TITOLO /TIPOLOGIA	CATEGORIA /CAPITOLI	2022		2024	
TITOLO 4 Entrate in c/capitale TIPOLOGIA 4.0200 "Contributi agli investimenti"	Categoria 4.0200.01 Contributi agli investimenti da Amministrazioni Pubbliche" Capitolo 4.0200.01.15201 "RISORSE PNRR MISSIONE 6 - COMPONENTE 1 - POTENZIAMENTO RETE TERRITORIALE P.d.C. 4.02.01.01 Contributi agli investimenti da Amministrazioni centrali CAPITOLO DI NUOVA ISTITUZIONE ASSEGNATO ALLA D.C. BILANCIO E FINANZA	567.000.000,00	567.000.000,00		0,00
TOTALE TITOLO 4 TIPOLOGIA 4.0200		567.000.000,00	567.000.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO A					
DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 14.12.2021 , n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 37					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2022		2023	2024
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 13 "Tutela della salute" Programma 13.01 Servizio sanitario regionale finanziario ordinario corrente per la garanzia dei LEA	Macroaggregato [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 13.01.104.8374 "Trasferimenti alle aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, per il finanziamento dei livelli uniformi di assistenza"	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 PROGRAMMA 13.01 -Titolo 1		5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO A					
DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 14.12.2021 , n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : art. 37					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
		2022		2023	2024
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 13 "Tutela della salute" Programma 13.05 Servizio sanitario regionale investimenti sanitari	Macroaggregato [1.04] Trasferimenti correnti Capitolo 13.05.203.14176 "Investimenti in ambito sanitario finanziati ai sensi del D.LGS 118/2011"	85.000.000,00	85.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 PROGRAMMA 13.05 -Titolo 2		85.000.000,00	85.000.000,00	0,00	0,00

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Welfare

D.d.g. 7 febbraio 2022 - n. 1163

Approvazione elenco soggetti idonei alla nomina di componente esterno e contestuale nomina della «Commissione per apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia (avviso pubblico per la selezione dei membri esterni con d.d.g. 4206 del 26 marzo 2021)

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE WELFARE

Visti:

- il d.d.g. n. 10737 del 21 novembre 2013 «Istituzione della Commissione per le tecnologie sanitarie»;
- la d.g.r. n. X/1185 del 20 dicembre 2013 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2014», ed in particolare l'Allegato 3 – Regole di sistema 2014. Ambito Sanitario, Paragrafo 2.7.3 Ammodernamento del patrimonio tecnologico delle aziende sanitarie;
- il decreto ministeriale 22 aprile 2014 «Istituzione del flusso informativo per il monitoraggio delle grandi apparecchiature sanitarie in uso presso le strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private non accreditate»;

Richiamati:

- il d.d.g. n. 10826 del 27 ottobre 2016 «Approvazione del Regolamento della Commissione per le tecnologie sanitarie e contestuale rinnovo della commissione stessa»;
- il d.d.g. n. 13863 del 23 dicembre 2016 «Approvazione delle indicazioni operative per l'attuazione degli investimenti»;
- il d.d.g. n. 19173 del 30 dicembre 2019 «Approvazione delle linee guida per l'attuazione degli investimenti in sanità»;
- la d.g.r. n. 5954/2016 – Allegato A (Regole di gestione del Servizio Sociosanitario 2017), con la quale si è proceduto, tra l'altro, a modificare la denominazione della «Commissione per le Tecnologie Sanitarie» in «Commissione per Apparecchiature Sanitarie ad Alta Tecnologia», più brevemente Commissione ASAT;
- il d.d.g. n. 11268 del 25 settembre 2020 «Commissione per apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia con il quale è stato modificato il regolamento ed approvata una nuova scheda per le istanze di acquisizione/sostituzione apparecchiature sanitarie soggette al flusso D.M. 22 aprile 2014»;

Richiamato il d.d.g. 4206 del 26 marzo 2021 «Avviso pubblico per la selezione dei membri esterni componenti la Commissione per Apparecchiature Sanitarie ad Alta Tecnologia» (D.G.R. n. X/1185 del 20 dicembre 2013) con il quale sono stati pubblicati requisiti, modalità e termini per la candidatura, procedura e criteri di selezione di 9 componenti esterni del Sistema Socio-Sanitario della Lombardia e 6 componenti interni della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia;

Dato atto che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 2 del citato Regolamento, la D.G. Welfare, costituisce apposito elenco sulla base delle candidature pervenute, per individuare i possibili componenti esterni della commissione;

Considerato che gli attuali componenti della Commissione per le tecnologie sanitarie, di cui al citato d.d.g. n. 11268 del 25 settembre 2020 sono stati prorogati al 2 luglio 2021 e, pertanto, risultano decaduti;

Preso atto che in risposta all'Avviso di cui al citato d.d.g. n. 4206 del 26 marzo 2021 sono pervenute complessivamente n. 19 candidature entro il termine di scadenza fissato alla data del 7 maggio 2021;

Dato atto che il Direttore Generale della D.G. Welfare ha proceduto con nota prot. G1.2021.0042685 del 22 giugno 2021 a nominare apposito Gruppo di lavoro per la valutazione delle candidature pervenute allo scopo di:

- identificare i soggetti idonei alla nomina a membro esterno della Commissione;
- formulare, nell'ambito dell'elenco dei soggetti ritenuti idonei, una proposta di nomina della Commissione stessa.

Visti gli esiti istruttori del suddetto Gruppo di lavoro di cui alla nota prot. G1.2021.0054809 del 13 settembre 2021 che individuano idoneità e professionalità delle 19 candidature pervenute sui seguenti profili:

- n. 8 candidati per profilo «dirigente responsabile di struttura ingegneria clinica»
- n. 1 candidato per profilo «direttore sanitario»
- n. 2 candidati per profilo «dirigente di struttura tecnico patrimoniale»
- n. 1 candidato per profilo «dirigente medico esperto in materia di emergenza urgenza»
- n. 7 candidati per profilo «dirigente fisico specialista in fisica medica e fisica sanitaria»

Considerato che per il profilo «direttore sanitario di ASST/IRCCS» è pervenuta una sola candidatura, a fronte di due unità messe a bando;

Ritenuto quindi di provvedere con successivo provvedimento all'approvazione e alla pubblicazione di specifico Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di n. 1 soggetto idoneo alla nomina di membro esterno alla Commissione ASAT per il profilo «Direttore Sanitario»;

Ritenuto di individuare sulla scorta delle professionalità possedute e dei ruoli ricoperti, nonché degli esiti istruttori del nominato Gruppo di Lavoro, i componenti esterni della Commissione ASAT, come di seguito riportato:

- Ing. Paolo Lago, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Ing. Maddalena Branchi, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Ing. Paolo Marco Maria Cassoli, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Ing. Gianluca Viganò, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Dott. Moreno Mauro, direttore sanitario;
- Dott. Maurizio Bracchi, dirigente di struttura tecnico-patrimoniale;
- Dott. Enrico Storti, dirigente medico esperto in materia di emergenza urgenza;
- Dott. Lorenzo Bianchi, dirigente fisico medico;

Ritenuto di individuare i membri interni della Commissione ASAT in modo da garantire adeguate competenze relativamente agli ambiti disciplinari oggetto di interesse, come di seguito riportato:

- il dirigente (interim) della U.O. Programmazione - Dott. Giovanni Pavesi (Coordinatore);
- il dirigente della U.O. Rete Territoriale - Dott.ssa Gagliardo Rosetta;
- il dirigente della U.O. Risorse strutturali e tecnologiche - Arch. Sandro Piadena;
- il referente presidio regionale HTA - U.O. Risorse strutturali e tecnologiche - Ing. Roberta Pavesi (nota prot. n. 145/DES-125SAN del 21 gennaio 2022);
- il dirigente della U.O. Sistemi informativi e governo beni e servizi - Dott. Delgrossi Giovanni;
- il dirigente della U.O. Polo Ospedaliero - Dott. Matteo Corradin;
- Arch. Anna Verrino funzionario - responsabile della Posizione Organizzativa «programmazione, valutazione progetti e monitoraggio delle apparecchiature sanitarie, con il ruolo di segreteria tecnica»;

Visti:

- la l.r.n. 20/2008 «Testo unico delle Leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;
- la l.r.n. 33/2009 del 30 dicembre 2009 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di Sanità» e s.m.i.;
- la l.r.n. 23/2015 del 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la l.r.n. 22 del 14 dicembre 2021 »Modifiche al Titolo I e al Titolo VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33»

DECRETA

1. di nominare quali soggetti idonei alla nomina di componenti esterni della «Commissione per apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia» i soggetti elencati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, denominato «Elenco dei soggetti idonei alla nomina di componente ester-

no della Commissione per apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia»;

2. di nominare, a seguito delle motivazioni riportate in premesa, quali membri della «Commissione per apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia» i seguenti soggetti:

Componenti interni alla D.G. Welfare

- il dirigente (interim) della U.O. Programmazione - Dott. Giovanni Pavesi (Coordinatore);
- il dirigente della U.O. Rete Territoriale – Dott.ssa Gagliardo Rosetta;
- il dirigente della U.O. Risorse strutturali e tecnologiche – Arch. Sandro Piadena;
- il referente presidio regionale HTA - U.O. Risorse strutturali e tecnologiche – Ing. Roberta Pavesi (nota prot. n. 145/DES-125SAN del 21 gennaio 2022);
- il dirigente della U.O. Sistemi informativi e governo beni e servizi – Dott. Delgrossi Giovanni;
- il dirigente della U.O. Polo Ospedaliero – Dott. Matteo Corradin;
- Arch. Anna Verrino funzionario - responsabile della Posizione Organizzativa «programmazione, valutazione progetti e monitoraggio delle apparecchiature sanitarie, con il ruolo di segreteria tecnica;

Componenti esterni del Sistema Socio-Sanitario regionale

- Ing. Paolo Lago, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Ing. Maddalena Branchi, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Ing. Paolo Marco Maria Cassoli, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Ing. Gianluca Viganò, dirigente responsabile struttura ingegneria clinica;
- Dott. Moreno Mauro, direttore sanitario;
- Dott. Maurizio Bracchi, dirigente di struttura tecnico-patrimoniale;
- Dott. Enrico Storti, dirigente medico esperto in materia di emergenza urgenza;
- Dott. Lorenzo Bianchi, dirigente fisico medico;

3. di stabilire, in accordo al regolamento di cui al citato d.d.g. n. 11268 del 25 settembre 2020, che la nomina ha validità annuale a far data dall'adozione del presente atto e il rinnovo dei componenti esterni può avvenire una sola volta (massimo per due anni consecutivi);

4. di ribadire, come già riportato nell'Avviso pubblico di cui al d.d.g. 4206 del 26 marzo 2021, che la partecipazione ai lavori della Commissione ASAT è da intendersi a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun compenso o rimborso spese;

5. di demandare a un successivo provvedimento l'approvazione e la pubblicazione di specifico Avviso pubblico per la selezione di un membro esterno della Commissione ASAT - profilo «Direttore Sanitario di ASST/IRCCS»;

6. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli art 26 e 27 el d.lgs. 33/2013;

7. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto, nonché dei suddetti allegati sul portale regionale www.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il direttore generale
Giovanni Pavesi

———— • ———

Allegato 1: Elenco dei soggetti idonei alla nomina di componente esterno della Commissione per apparecchiature sanitarie ad alta tecnologia – Avviso DDG 4206 del 26/3/2021

data recepimento PEC	n. prot. PEC	data prot. PEC	cognome	nome	ente SSR	profilo (1, 2, 3, 4, 5)
08/04/2021	G1.2021.0026084	20/04/2021	Guizzetti	Giovanni Guido	ASST Pavia	1
10/04/2021	G1.2021.0026086	20/04/2021	Viganò	Gian Luca	ASST Spedali Civili	1
14/04/2021	G1.2021.0026081	20/04/2021	Pavesi	Roberta Elena	IRCCS Istituto Nazionale Tumori	1
30/04/2021	G1.2021.0029901	02/05/2021	Nocco	Umberto	ASST Sette Laghi	1
03/05/2021	G1.2021.0030094	03/05/2021	Ciboldi	Marco	ASST GOM Niguarda	1
04/05/2021	G1.2021.0030621	05/05/2021	Cassoli	Paolo	IRCCS Policlinico Milano	1
04/05/2021	G1.2021.0031117	06/05/2021	Branchi	Maddalena	ASST Papa Giovanni XXIII	1
05/05/2021	G1.2021.0031114	06/05/2021	Lago	Paolo	IRCCS Policlinico San Matteo	1
06/05/2021	G1.2021.0031478	07/05/2021	Moreno	Mauro	ASST GOM Niguarda	2
06/05/2021	G1.2021.0031260	06/05/2021	Bracchi	Maurizio	ASST Lodi	3
07/05/2021	G1.2021.0031528	07/05/2021	Verga	Marco	ASST Spedali Civili	3
07/05/2021	G1.2021.0031720	07/05/2021	Storti	Enrico	ASST Cremona	4
27/04/2021	G1.2021.0028593	27/04/2021	Bianchi	Lorenzo	ASST Valle Olona	5
26/04/2021	G1.2021.0028125	26/04/2021	Declich	Fausto	ASST Lecco	5
06/05/2021	G1.2021.0031204	06/05/2021	Barai	Giampietro	ASST Mantova	5
06/05/2021	G1.2021.0031395	06/05/2021	Lecchi	Michela	ASST Santi Paolo e Carlo	5
05/05/2021	G1.2021.0030717	05/05/2021	Lorusso	Rita	ASST Valle Olona	5
05/05/2021	G1.2021.0031116	06/05/2021	Mascaro	Lorella	ASST Spedali Civili	5

profili componenti esterni	profilo 1	dirigente responsabile di struttura "ingegneria clinica" di ASST/IRCCS
	profilo 2	direttore sanitario di ASST/IRCCS
	profilo 3	dirigente di struttura tecnico-patrimoniale di ASST/IRCCS/AREU/ATS
	profilo 4	dirigente medico esperto in materia di emergenza-urgenza di ASST/IRCCS
	profilo 5	dirigente fisico medico

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 8 febbraio 2022 - n. 1248

Bando «Archè 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020*. Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Rebel Dynamics s.r.l. per il progetto id 2339178 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione dell'importo di € 53.343,45 in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria

**IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI,
ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO
ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE**

Richiamate:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contest territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che prevede, tra l'altro:
 - al risultato atteso Econ.1401.44 la promozione di politiche a favore della creazione di impresa e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde;
 - al risultato atteso Econ.102.5.2 il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell'industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta culturale del territorio;
- la d.c.r. 31 marzo 2020, n. XI/1011 «Programma triennale per la cultura 2020 – 2022» di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 - 2022» ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 che prevede al punto 14 sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare in modalità innovative i più importanti attrattori culturali del territorio, anche attraverso la promozione di iniziative, bandi, eventi e attività formative in collaborazione pubblico-privato con partner territoriali e istituzionali, volti a sostenere lo sviluppo del settore, ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia lombarda;
- la d.g.r. 30 giugno 2020, n. XI/3297 «Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo»;

Richiamati:

- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 che:
 - ha approvato la Misura «Archè 2020 – Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» ed i relativi criteri attuativi, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in concerto con la Direzione Generale Cultura, l'emissione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 10.400.000,00 di cui euro 3.000.000,00 quale riserva a favore delle Start up innovative e euro 2.400.000,00 quale riserva a favore delle Start up culturali e creative;
 - ha individuato Finlombarda S.p.A. quale soggetto incaricato dell'assistenza tecnica della Misura, demandando a specifico successivo incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico - finanziaria delle attività;
 - ha demandato al Dirigente della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Dire-

zione Generale Sviluppo Economico l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura;

- ha stabilito che la nuova Misura «Archè 2020», si inquadra, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- il d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494, ha approvato il Bando «Archè 2020 – Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID.19»;
- la d.g.r. 14 settembre 2020, n. XI/3556 che, in previsione di un elevato numero di domande di adesione, ha incrementato la dotazione finanziaria del bando Archè 2020 per un importo pari a euro 4.360.000,00 di cui euro 1.255.000,00 ad incremento delle riserve a favore delle start up innovative e euro 1.033.000,00 ad incremento della riserva a favore delle start up culturali, con una dotazione complessiva del bando pari a euro 14.760.000,00 di cui euro 4.255.000,00 riserva Start up innovative e euro 3.433.000,00 riserva Start up culturali e creative;
- la d.g.r. 23 novembre 2020, n. XI/3910 che conferma la copertura della dotazione finanziaria del Bando Archè 2020 in euro 14.760.000,00, di cui 13.100.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'Ambito dell'Accordo Regione Lombardia – Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3372 ed euro 1.660.000,00 a valere su risorse autonome del bilancio regionale e aggiorna il prospetto di raccordo delle attività di Finlombarda s.p.a.;

Visti:

- il d.d.u.o. 27 febbraio 2020, n. 2607 con cui è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Finlombarda S.p.A. per i costi esterni relativi al progetto «Assistenza tecnica POR FESR 2014-2020 – Asse 3 - Archè 2020»;
- il d.d.g. 10 dicembre 2020, n. 15468 con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda S.p.A. di assistenza tecnica relativo al Bando «Archè 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza Covid-19»;

Visto l'art.10 bis del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 »Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito in legge 18 dicembre 2020, n.176;

Richiamati:

- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16482 con cui è stata approvata la proroga al 26 febbraio 2021 del termine di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, previo controllo di adeguata verifica, e della graduatoria del Bando «Archè 2020 in risposta all'emergenza da COVID 19»;
- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16484, 4 febbraio 2021, n. 1138 e 8 febbraio 2021, n. 1310 con cui sono stati approvati gli esiti istruttori validati dal Nucleo di Valutazione nelle sedute del 1 dicembre 2020 – 11 dicembre 2020 – 16 dicembre 2020 – 22 dicembre 2020 e 29 gennaio 2021 relativamente alle n. 430 domande presentate a valere sul bando «ARCHÈ 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» rispettivamente 1^, 2^ e 3^ provvedimento;
- il d.d.s. febbraio 2021, n. 2535, 4^ provvedimento, con cui:
 - è stata approvata la graduatoria delle domande di agevolazione ammesse a valere sul Bando «Archè 2020 – Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
 - è stata concessa, per effetto dell'approvazione della graduatoria, l'agevolazione a n. 299 domande su n. 313 totale di domande ammesse in graduatoria pari a euro 14.760.000,00 di cui n. 298 ammesse e finanziate totalmente e n. 1 ammessa e finanziata parzialmente

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

- per esaurimento della dotazione finanziaria del fondo di dotazione;
- sono stati assunti impegni a favore di Finlombarda s.p.a. per un importo pari ad € 14.760.000,00 a valere sui capitoli ivi citati;

Richiamato altresì il decreto 24 maggio 2021, n. 6949 «Approvazione delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «Arche' 2020 - misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza covid 19» approvato con decreto n.9680 del 7 agosto 2020;

Richiamati:

- il punto A.3 del bando approvato con d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 «Soggetti Beneficiari» che stabilisce i requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti al momento di presentazione della domanda e che, fatta eccezione per la dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 lettera a), devono essere mantenuti fino all'erogazione dell'agevolazione;
- il punto C.4 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» del bando che stabilisce che:
 - i progetti devono essere realizzati nel termine massimo di 15 mesi dalla pubblicazione sul BURL della d.g.r. del 5 agosto 2020, n. XI/3494, avvenuta il 12 agosto 2020;
 - ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto, attraverso Bandi on Line, entro e non oltre 90 (novanta) giorni successivi al termine di conclusione del Progetto (definito come data dell'ultima quietanza di pagamento), pena la decadenza del Contributo ad allegare:
 - relazione tecnica finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi originali del Progetto stesso e la coerenza con le spese rendicontate, secondo il facsimile scaricabile da Bandi on Line e, se necessario, allegando idonea documentazione fotografica, con riferimento agli obblighi di cui al punto D.8 «Pubblicazione, informazioni e contatti»;
 - scheda di sintesi finale del Progetto al fine di dare diffusione dei risultati delle attività sul sito di Regione Lombardia;
 - fatture di acquisto di ciascuno dei beni/servizi rendicontati e documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - in caso di opere impiantistiche, la documentazione comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione), nonché la documentazione comprovante il rispetto della normativa in tema ambientale;
 - il Soggetto Beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 70% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. In caso di spese ammissibili inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;
 - ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:
 - a) essere pertinenti e connesse al Progetto approvato e alla sede operativa attiva in Lombardia, oggetto dell'intervento;
 - b) essere effettivamente sostenute e quietanzate. Le fatture/documenti giustificativi conservate dai Soggetti Beneficiari devono riportare nell'oggetto la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul Bando ARCHE' 2020 di Regione Lombardia» e il relativo codice CUP;
 - c) essere effettivamente sostenute e quietanzate dal Soggetto Beneficiario dalla data di pubblicazione sul BURL della d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di cui al punto B.3.
 - nella fase di verifica della rendicontazione verrà verificato:
 - a) la validità della documentazione presentata dal Soggetto Beneficiario;
 - b) se del caso, la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dal Soggetto Gestore, presso gli enti competenti;

tenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del decreto 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (l.n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis);

- c) l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;
- il contributo è erogato ai beneficiari da Finlombarda s.p.a. in un'unica erogazione a saldo dell'agevolazione, previa verifica della rendicontazione delle spese sostenute, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal provvedimento di autorizzazione all'erogazione delle risorse adottato dal dirigente regionale responsabile del procedimento;
- Finlombarda s.p.a., nella fase di verifica della rendicontazione delle spese, può chiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La mancata risposta da parte del Soggetto Beneficiario entro 15 (quindici) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta sarà motivo di decadenza;
- sono ammesse, senza obblighi di comunicazione al Responsabile del Procedimento, variazioni del budget di Progetto che prevedano uno spostamento compensativo della spesa tra le voci di cui al punto B.3 «Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» non superiore al 25% del valore totale del Progetto ammesso all'atto della concessione, fatto salvo il rispetto dei vincoli e delle percentuali di cui al punto «B.3 Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» e non sono ammesse variazioni al Progetto di qualsiasi altra natura;
- nel caso di parziale realizzazione del Progetto, tenendo conto che deve essere realizzato e rendicontato almeno il 70% dell'investimento complessivo ammesso a contributo a pena di decadenza, il Contributo verrà rideterminato con provvedimento regionale;

Considerato altresì che le succitate Linee Guida per la rendicontazione stabiliscono:

- al punto 5.1 «Modalità di erogazione del contributo» lettera c), la verifica del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;
- al punto 5.2 «Rideterminazione del contributo e variazioni progettuali» che la variazione della sede oggetto dell'intervento deve essere tempestivamente comunicata secondo le modalità ivi previste;

Preso atto che Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore:

- con pec prot. n. O1.2022.0001216 del 14 gennaio 2022 ha proposto, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa REBEL DYNAMICS S.R.L. come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la rideterminazione del contributo da erogare in € 53.343,45, per le motivazioni riportate nel suddetto allegato 1;
- ha verificato in sede di esame della rendicontazione, come da esiti riportati nella comunicazione pec prot. n. O1.2022.0001216 del 14 gennaio 2022, la regolarità contributiva (DURC) e l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

Recepite le risultanze degli esiti dell'istruttoria della rendicontazione effettuata dal Soggetto Gestore e comunicate con la succitata pec e riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, in sede di erogazione dell'agevolazione è tenuta a verificare:

- il mantenimento dei requisiti di cui punto A.3 del Bando, ad eccezione della dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 della lettera a) del punto A.3;
- la validità e la regolarità del DURC;
- l'assenza di ordini di recupero (visura DEGGENDORF)

- il mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e che all'art. 9 prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA – COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Attestato che la variazione dell'aiuto è stata inserita nel Registro nazionale aiuti ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115 come da codice COVAR indicato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario:

- rideterminare il contributo il contributo concesso con decreto 25 febbraio 2021, n.2535 all'impresa REBEL DYNAMICS S.R.L. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni di cui allo stesso allegato 1;
- liquidare a Finlombarda s.p.a. l'importo di € 53.343,45;
- autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica:
 - di validità e regolarità del Duro;
 - del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando;
 - dell'assenza di ordini di recupero (visura Deggendorf);
 - del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Dato atto che il contributo dovrà essere erogato senza applicare la ritenuta di legge del 4% prevista al punto B1 del bando, ai sensi dell'art.10 bis del D.L. 28 ottobre 2020, n.137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n.176;

Dato atto altresì che il presente provvedimento è trasmesso a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore della misura, ai fini dell'erogazione del contributo all'impresa REBEL DYNAMICS S.R.L.;

Preso atto che la rendicontazione del beneficiario oggetto del presente provvedimento, atta a dimostrare la liquidabilità della spesa, è pervenuta a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, attraverso il sistema informativo Bandi on Line nella data indicata nella colonna «Data protocollo rendicontazione» dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (traccialibilità dei flussi finanziari);

Dato atto che:

- il soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ha comunicato l'esito della rendicontazione con pec O1.2022.0001216 del 14 gennaio 2022;
- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini di cui all'art. 2, comma 2 della legge 241/90;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n.2535 che ha approvato gli esiti istruttori delle domande presentate e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro 30 giorni dalla notifica dello stesso;

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'innovazione delle imprese secondo quanto indicato nel decreto 24 maggio 2021, n. 6949 e nella comunicazione del Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico prot. O1.2021.0038449 del 16 novembre 2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa REBEL DYNAMICS S.R.L. come indicato nell'allegato1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni di cui allo stesso allegato 1;

2. di liquidare l'importo di € 53.343,45 a favore di FINLOMBARDA S.P.A. (codice 19905):

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Pe- rente	Da liqui- dare
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10840	2021 / 3325 / 0		26.671,73
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10856	2021 / 3326 / 0		18.670,21
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	14.01.203.10874	2021 / 3327 / 0		8.001,51

3. di autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario REBEL DYNAMICS S.R.L. di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica, di validità e regolarità del Duro, del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando, dell'assenza di ordini di recupero e del mantenimento della sede attiva in Lombardia indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 25 febbraio 2021, n.2535 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa interessata e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

ALLEGATO 1 DECRETO DI RIDETERMINAZIONE CONTRIBUTO. Beneficiario REBEL DYNAMICS SRL prog id 2339178

Denominazione Beneficiario	ID SIAGE	CF / P. I.	COR	CUP	Spese ammesse in concessione	Contributo concesso	Data protocollo rendicontazione	Esito verifica DURC (Data Scadenza)	Esito verifica Degendorf	Spese rendicontate	Spese approvate	Esito rendicontazione	Contributo erogabile	Economia	COVAR ridefinizione	Motivo della ridefinizione/motivo della decadenza
REBEL DYNAMICS S.R.L.	2339178	03859380135	4863320	E72C21000460008	142.703,76 €	71.351,88 €	27/10/2021	27/02/2022	OK	117.458,44 €	106.686,90 €	Ridefinizione	53.343,45 €	-18.008,43 €	739766	Importo rendicontato inferiore rispetto all'importo ammesso. Importo approvato rideterminato in relazione alle spese ammesse e alla riparametrizzazione delle spese generali nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.9 delle Linee Guida per la rendicontazione. Fattura n. 5 importo ridotto in relazione alla durata massima del progetto; Fattura n. 19/E importo ridotto nel rispetto della percentuale massima prevista ai sensi dell'art. 6.5 delle Linee Guida per la rendicontazione; Fatture n. 16 e n. MNF21V1-038335 spese non ammissibili ai sensi dell'art. 6.7 delle linee guida per la rendicontazione (sanificazione locali e alcol etilico e gel igienizzante).

DETtaglio SPESE NON AMMISSIBILI

Voce di spesa	Numero del documento	Data documento	Importo imputato sulla voce	Istr Tecn - Note	Importo Approvato finale	Spese non ammissibili
macchinari per la sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali e sistemi di misura e controllo della temperatura corporea a distanza	MNF21V1-038335	23/03/2021	77,62 €	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6.7 delle linee guida per la rendicontazione (alcol etilico e gel igienizzante)	0,00 €	77,62 €

macchinari per la sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali e sistemi di misura e controllo della temperatura corporea a distanza	16	18/03/2021	502,00 €	Spesa non ammissibile ai sensi dell'art. 6,7 delle linee guida per la rendicontazione (sanificazione locali)	0,00 €	502,00 €
5. Acquisto di software, licenze d'uso e servizi software di tipo cloud e saas e simili, brevetti e licenze d'uso sulla proprietà intellettuale	19/E	28/09/2021	30.000,00 €	Importo ridotto nel rispetto della percentuale massima prevista ai sensi dell'art. 6,5 delle Linee Guida per la rendicontazione	24.012,14 €	5.987,86 €
1. Affitto di sedi produttive, logistiche, commerciali all'interno del territorio regionale; Corrispettivi per l'utilizzo di spazi di lavoro esclusivo o condiviso all'interno di strutture di supporto quali incubatori, acceleratori, spazi di coworking	5	01/09/2021	6.000,00 €	Importo ridotto in relazione alla durata massima del progetto	2.400,00 €	3.600,00 €
9. Spese generali			7.583,58 €	Importo ridotto nel rispetto della percentuale massima prevista ai sensi dell'art. 4,1,9 delle Linee Guida per la rendicontazione	6.979,52 €	604,06 €

10.771,54 €

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

D.d.u.o. 8 febbraio 2022 - n. 1299**Aggiornamento dei bacini di utenza della rete di distribuzione carburanti dei prodotti metano e gpl sulla rete stradale ordinaria**

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE E FIERE

Vista la l.r. 2 febbraio 2010 n. 6 s.m.i. e in particolare gli articoli:

- 89 comma 1, prevede che la programmazione regionale in materia di impianti di distribuzione a metano e GPL, debba essere effettuata attraverso l'individuazione di un numero minimo di impianti articolato per bacini di utenza sulla rete ordinaria;
- 89 comma 2 che, come modificato dalla l.r. 26 maggio 2017, n. 15, stabilisce, al raggiungimento del numero minimo di impianti a metano su singolo bacino, che nei bacini in equilibrio i nuovi impianti debbano dotarsi del prodotto GPL solo se in quei bacini la dotazione complessiva di impianti di GPL è inferiore alla media nazionale o in alternativa del prodotto metano e, in aggiunta ai precedenti, nelle aree urbane individuate con provvedimento amministrativo della Giunta regionale, dell'erogatore di elettricità per veicoli, fino al completo raggiungimento di tutti gli obiettivi di programmazione regionale previsti per la rete ordinaria e per la rete autostradale sull'intero territorio regionale dalla d.c.r. 12 maggio 2009, n. VIII/834 come modificata dalla d.c.r. 28 luglio 2016 n. XI/1200;
- 88 comma 4-bis che estende l'obbligo di dotarsi di metano e GPL anche agli operatori già esistenti che ristrutturano l'impianto o che lo potenziano con nuovi prodotti;

Richiamata la d.c.r. 12 novembre 2019, n. XI/759 «Programma di qualificazione e ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti» che ha confermato gli obiettivi di bacino per i prodotti metano e GPL stabiliti con la precedente d.c.r. 834/2009 e stabilito che la Giunta regionale con specifico provvedimento della Direzione Generale competente in materia di carburanti per autotrazione provvede, almeno con cadenza annuale, ad aggiornare con specifico provvedimento e a pubblicare, anche in via telematica, i dati relativi allo stato dei bacini in relazione agli impianti di metano e GPL attivi in ciascun bacino;

Preso atto che a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto di GPL sito in Comune di Bovegno (BS) lungo la S.P. 345 è entrato in equilibrio secondo la programmazione regionale, il bacino n. 10 «Darfo Boario Terme», rendendo pertanto necessario aggiornare la situazione dei bacini di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, specificando inoltre che si è verificato un incremento degli impianti rispetto all'ultimo aggiornamento dei bacini approvato con d.d.u.o. n. 14776 del 3 novembre 2021, pari complessivamente a 14 unità, di cui n. 1 impianto con prodotto metano e n. 13 impianti con prodotto GPL;

Dato atto che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 89 c. 2 della l.r. 6/2010 come modificato dalla l.r. 15/2017, la ridefinizione sulla rete ordinaria, per ogni singolo bacino della dotazione minima necessaria di impianti GPL sulla base della consistenza media nazionale è stata stabilita nell'Appendice A della d.g.r. 9 giugno 2017, n. X/6698 «Riordino e razionalizzazione delle disposizioni attuative della disciplina regionale in materia di distribuzione carburanti e sostituzione delle dd.gg.rr. 11 giugno 2009, n. 9590, 2 agosto 2013, n. 568, 23 gennaio 2015 n. 3052, 25 settembre 2015, n. 4071, 26 settembre 2016 n. 5613»;

Considerata la necessità di rendere disponibili contestualmente i dati sull'aggiornamento dello stato dei bacini sia metano, sia GPL al fine di consentire agli operatori la verifica sulla vigenza degli obblighi di cui all'art. 89 c. 2 della l.r. 6/2010;

Ritenuto necessario pertanto aggiornare la situazione dei bacini sia per il prodotto metano, sia per il GPL, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto nei termini stabiliti dalla d.g.r. 9 giugno 2017, n. X/6698 e dalla l.r. 1 febbraio 2012, n. 1;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamate

- la d.g.r. n. XI/4350 del 22 febbraio 2021 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2021», con cui sono state riviste, fra l'altro, le competenze e l'assetto organizzativo della D.G. Sviluppo Economico ed è stata istituita presso quest'ultima la U.O. Commercio, Reti Distributive e Fiere, presso la quale è stata allocata la competenza in materia

di attuazione degli strumenti e degli interventi per la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti e sviluppo dei sistemi di distribuzione di carburanti a basso impatto ambientale;

- la d.g.r. n. XI/4431 del 17 marzo 2021 avente ad oggetto «V Provvedimento Organizzativo 2021», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Reti Distributive e Fiere a Roberto Lambicchi;
- la d.g.r. 26 luglio 2021, n. XI/5105 «XIII Provvedimento Organizzativo 2021», che ha confermato l'incarico di Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive e Fiere a Roberto Lambicchi;
- la d.g.r. 29 dicembre 2021, n. XI/115826 «XIX Provvedimento Organizzativo 2021», che ha confermato l'incarico di Dirigente della U.O. Commercio, Reti distributive e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. di approvare la situazione aggiornata dei bacini, con i nuovi dati numerici in relazione agli impianti attivi per singolo bacino e nel computo complessivo degli stessi, di cui all'allegato «A» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale regionale www.regione.lombardia.it;

Il dirigente
u.o.commercio, reti distributive e fiere
Roberto Lambicchi

Allegato A

Comparazione impianti metano e gpl per bacino di utenza agg. febbraio 2022								
N. bacino	Denominazione bacino	Metano esistenti	Metano progr.	Stato bacini metano	GPL Esistenti	GPL Progr.	Stato bacini GPL	Stato bacini Metano + GPL
1	VARESE	2	8	Carente	3	15	Carente	Carente
2	LUINO	0	1	Carente	0	1	Carente	Carente
3	COMO	11	13	Carente	10	24	Carente	Carente
4	LECCO	8	12	Carente	10	22	Carente	Carente
5	CHIAVENNA	3	3	Equilibrio	4	4	Equilibrio	Equilibrio
6	MENAGGIO	1	2	Carente	0	2	Carente	Carente
7	BERGAMO	29	24	Equilibrio	52	47	Equilibrio	Equilibrio
8	SEGRATE	14	9	Equilibrio	22	17	Equilibrio	Equilibrio
9	SONDRIO	1	4	Carente	3	6	Carente	Carente
10	DARFO-BOARIO	2	4	Carente	7	7	Equilibrio	Carente
11	VAL CAMONICA	0	1	Carente	2	1	Equilibrio	Carente
12	CREMONA	16	14	Equilibrio	79	27	Equilibrio	Equilibrio
13	CODOGNO	7	5	Equilibrio	18	10	Equilibrio	Equilibrio
14	ROVATO	12	9	Equilibrio	30	17	Equilibrio	Equilibrio
15	MILANO	10	35	Carente	21	64	Carente	Carente
16	CORSICO	16	21	Carente	28	40	Carente	Carente
17	PAVIA	5	5	Equilibrio	15	8	Equilibrio	Equilibrio
18	MONZA	12	23	Carente	28	45	Carente	Carente
19	VOGHERA	8	4	Equilibrio	15	6	Equilibrio	Equilibrio
20	ALBINO	3	5	Carente	4	8	Carente	Carente
21	BRESCIA	16	8	Equilibrio	34	15	Equilibrio	Equilibrio
22	LONATO	7	6	Equilibrio	27	12	Equilibrio	Equilibrio
23	MANTOVA	15	5	Equilibrio	35	9	Equilibrio	Equilibrio
24	VIGEVANO	3	5	Carente	10	7	Equilibrio	Carente
A	CAMPIONE D'ITALIA	0	0	(*)	0	0	(*)	(*)
B	LIVIGNO	0	0	(*)	1	0	(*)	(*)
Totale		201	226		458	414		
Autostradali		14			34			

(*) non inserito in programmazione perché sotto l'indice di 16.800 abitanti

In equilibrio solo per il metano

in equilibrio solo per il GPL

in equilibrio sia per metano sia per GPL

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

D.d.s. 9 febbraio 2022 - n. 1334

RLO12020013582 – Bando «Archè 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde (mpmi e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» di cui al d.d.u.o. n. 9680 del 7 agosto 2020 – Presa d'atto di rinuncia e conseguente decadenza del contributo concesso alle imprese GP2 s.r.l. id 2326547 e Quotadamo Tiziano Gianluca ID 2331392

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA**INTERVENTI PER LE START UP**

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 («*Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività*») e in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamate:

- la d.c.r. n. XI/64 del 10 luglio 2018 «*Programma regionale di sviluppo della XI legislatura*»;
- la d.c.r. n. XI/1011 del 31 marzo 2020 «*Programma triennale per la cultura 2020 – 2022*»;
- la d.g.r. n. XI/3297 del 30 giugno 2020 «*Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 – Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo*»;

Dato atto che la d.g.r. n. XI/3494 del 05 agosto 2020 («*Bando Archè 2020 per interventi di sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento – definizione dei criteri*») ha, tra l'altro:

- approvato la Misura «Archè 2020 Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza Covid-19» ed i relativi criteri attuativi, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emissione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando;
- stabilito per la Misura una dotazione finanziaria iniziale di Euro 10.400.000,00 di cui Euro 3.000.000,00 quale riserva a favore delle Start up innovative e Euro 2.400.000,00 quale riserva a favore delle Start up culturali e creative;
- stabilito che la nuova Misura «Archè 2020», si inquadra, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del D.L. 34/2020, fino ad un importo di Euro 800.000,00 per impresa, al lordo di oneri e imposte;
- individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto incaricato dell'assistenza tecnica della Misura, demandando a specifico successivo incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico – finanziaria delle attività;

Richiamati:

- il d.d.u.o. n. 9680 del 7 agosto 2020 che, in attuazione della suddetta d.g.r. n. 3494/2020, ha approvato il Bando «Archè 2020 – Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID- 19», con apertura della finestra per la presentazione delle domande fissata alle ore 12:00 del giorno 11 settembre 2020 e con chiusura prevista alle ore 18:00 del 18 settembre 2020;
- la d.g.r. n. XI/3556 del 14 settembre 2020 che, in previsione di un elevato numero di domande di adesione, ha incrementato la dotazione finanziaria del bando Archè 2020 per un importo pari a Euro 4.360.000,00 di cui Euro 1.255.000,00 ad incremento delle riserve a favore delle start up innovative e Euro 1.033.000,00 ad incremento della riserva a favore delle start up culturali, con una dotazione complessiva del

bando pari a Euro 14.760.000,00 di cui Euro 4.255.000,00 riserva Start up innovative e Euro 3.433.000,00 riserva Start up culturali e creative;

- il d.d.u.o. n. 10876 del 18 settembre 2020 con il quale, a seguito dell'incremento della dotazione finanziaria di cui alla richiamata d.g.r. n. 3556/2020, è stata approvata la proroga del termine di presentazione delle domande del bando Archè 2020 alla data del 29 settembre 2020 alle ore 17:00;
- la d.g.r. n. XI/3910 del 23 novembre 2020 che conferma la copertura della dotazione finanziaria del Bando Archè 2020 per Euro 14.760.000,00, di cui Euro 13.100.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'ambito dell'Accordo Regionale Lombardia – Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. n. XI/3372 del 14 luglio 2020 e Euro 1.660.000,00 a valere su risorse autonome del bilancio regionale;
- il d.d.s. n. 2535 del 25 febbraio 2021, che ha adottato il IV provvedimento inerente la graduatoria dei progetti presentati sul Bando Archè 2020 di cui al d.d.u.o. n. 9680/2020;
- il d.d.g. n. 8808 del 28 giugno 2021 avente ad oggetto «Determinationi sulle misure regionali che concedono aiuti nel Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 di cui alla comunicazione C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e s.m.i. conseguentemente alla proroga del regime temporaneo di cui all'aiuto SA.62495»;
- il d.d.g. n. 18973 del 29 dicembre 2021 avente ad oggetto «Determinationi sulle misure regionali che concedono aiuti nel Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 di cui alla comunicazione C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e s.m.i. conseguentemente alla proroga del regime temporaneo di cui alla comunicazione C(2021) 8442 final del 18 novembre 2021»;

Dato atto che il Bando, di cui al richiamato d.d.u.o. n. 9680/2020, al punto D.2 «*Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari*» prevede la decadenza del beneficio in caso di rinuncia da parte del soggetto beneficiario;

Preso atto delle rinunce, inviate dalle imprese:

- GP2 S.R.L. – ID 2326547 con PEC prot. n. O1.2022.2538 dell'8 febbraio 2022;
- Quotadamo Tiziano Gianluca – ID 2331392 con PEC prot. n. O1.2022.2526 dell'8 febbraio 2022;

al contributo concesso con il richiamato d.d.s.n. 2535/2021 e richiamate nell'Allegato 1 («*Bando Archè 2020 - rinuncia e conseguente decadenza del contributo concesso*»), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, pertanto, di dichiarare la decadenza del contributo concesso e non erogato alle imprese GP2 S.r.l. e Quotadamo Tiziano Gianluca, di cui all'Allegato 1 («*Bando Archè 2020 - rinuncia e conseguente decadenza del contributo concesso*»), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo pari a Euro 126.521,63;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 («*Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni*»), che prevede all'art. 9:

- comma 1 «*Al fine di identificare ciascun aiuto individuale nell'ambito del Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 10, il Soggetto concedente è tenuto alla registrazione dell'aiuto individuale prima della concessione dello stesso attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro*»;
- comma 6 «*Successivamente alla registrazione, il Soggetto concedente è, altresì, tenuto a trasmettere tempestivamente, attraverso la procedura informatica di cui al comma 1, le informazioni relative a:*
- a) eventuali variazioni dell'importo dell'aiuto individuale dovute a variazioni del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale stesso;
- b) eventuali variazioni soggettive dovute a operazioni societarie ordinarie o straordinarie che comportano una trasfazione, secondo la disciplina agevolativa applicabile, dell'aiuto individuale concesso o di parte dello stesso ad un altro soggetto giuridico;

- c) a conclusione del progetto per il quale è concesso l'aiuto individuale, le informazioni relative all'aiuto individuale definitivamente concesso»;
- comma 7 «Per ciascuna variazione di cui al comma 6, il Registro nazionale aiuti, fatto salvo quanto previsto al comma 8, rilascia, su richiesta del Soggetto concedente, uno specifico «Codice Variazione Concessione RNA – COVAR» che deve essere riportato nell'atto di variazione della concessione o nel provvedimento di concessione definitiva. Tale codice viene rilasciato a conclusione delle visure previste dall'articolo 13 per gli aiuti di Stato e gli aiuti SIEG e dall'articolo 14 per gli aiuti de minimis. Agli atti di variazione dell'aiuto individuale si applica la procedura di cui al comma 5.»;

Dato atto che ai sensi Del d.m. 31 maggio 2017, n. 115:

- l'aiuto è stato registrato nel registro nazionale aiuti con il CAR e i COR riportati nell'Allegato 1 («Bando Archè 2020 – rinuncia e conseguente decadenza del contributo concesso»), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la variazione dell'aiuto oggetto del presente provvedimento è stata inserita nel registro nazionale aiuti e che alla variazione è stato assegnato il codice COVAR come riportato nell'Allegato 1 («Bando Archè 2020 - rinuncia e conseguente decadenza del contributo concesso»), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che:

- il punto D.5 del Bando, di cui al d.d.u.o.n. 9680/2020, individua come Responsabile del procedimento il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Start Up e l'Artigianato della Direzione Generale Sviluppo Economico;
- il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Interventi per le Start Up di cui alla d.g.r.n. XI/5105 del 26 luglio 2021, «XIII provvedimento organizzativo 2021»;

Visto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dei termini di cui alla legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 («Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»), che decorrono dalla data di comunicazione delle rinunce al contributo di cui ai prot. n. O1.2022.2538 e O1.2022.2526 dell'08 febbraio 2022;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 («Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione») e il Regolamento Regionale n. 1 del 2 aprile 2001 («Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»), nonché la legge regionale 29 dicembre 2020, n. 27 («Bilancio di previsione 2021-2023»);

Attestato che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 («Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni») è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. n. 2535/2021 e che si provvede a modificarla mediante la pubblicazione del presente atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 («Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»), nonché i provvedimenti organizzativi della XI^a Legislatura;

Dato atto che i CUP assegnati ai progetti sono riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DECRETA

1. di dichiarare, a seguito di rinuncia pervenuta, la decadenza del contributo concesso con d.d.s. n. 2535/2021, a valere sul «Bando Archè 2020 – Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19», e non erogato alle imprese GP2 S.r.l. ID 2326547 e Quotadamo Tiziano Gianluca – ID 2331392 di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo di Euro 126.521,63;

2. di attestare che sono state espletate le attività previste dal d.m. 31 maggio 2017, n. 115, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di trasmettere il presente provvedimento alle imprese GP2 S.R.L. e Quotadamo Tiziano Gianluca, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, a Finlombarda s.p.a., soggetto incaricato dell'assistenza tecnica del Bando, e ad Aria s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

4. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s.

n. 2535/2021 e che si provvede a modificarla mediante la pubblicazione del presente atto;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet www.bandi.regionelombardia.it.

La dirigente
Valentina Convertini

— • —

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

Allegato 1

BANDO ARCHE' 2020 - RINUNCIA E CONSEGUENTE DECADENZA DEL CONTRIBUTO CONCESSO

N.	ID DOMANDA	BENEFICIARIO	DECRETO CONCESSIONE DELL'INTERVENTO FINANZIARIO	P. IVA/C.F.	CUP	CAR	RNA COD. COR	RNA COD. COVAR	INVESTIMENTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO (in decadenza)	RINUNCIA (ESTREMI PROTOCOLLO REGIONALE)
1	2326547	GP2 S.R.L.	n. 2535 del 25-02-2021	04107460984	E42C21000260008	16755 (13008)	4867023	745330	103.043,25 €	51.521,63 €	prot. O1.2022.2538 del 08/02/2022
2	2331392	QUOTADAMO TIZIANO GIANLUCA	n. 2535 del 25-02-2021	03674250125	E12C21000420008	16755 (13008)	4827197	745332	156.000,00 €	75.000,00 €	prot. O1.2022.2526 del 08/02/2022
									259.043,25 €	126.521,63 €	

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 8 febbraio 2022 - n. 1249

Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Connessioni ecologiche, rinaturalizzazione e azioni di tutela della biodiversità - Bando per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA

Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

Visti:

- la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994, che ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche;
- la Direttiva 92/43/CEE «Habitat», strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE, strumento individuato dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso la conservazione degli uccelli selvatici;
- la COM(2020) 380 final. Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- la d.g.r. 12 luglio 2021 - n. XI/5028 «Approvazione del documento «Quadro di azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Lombardia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027» integrato a seguito del parere espresso dalla Commissione Europea»;

Visti inoltre:

- il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive e i successivi aggiornamenti;
- il d.lgs. 15 dicembre 2017, n. 230, di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143/2014;
- la l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», in particolare il Titolo II bis «Applicazione delle direttive europee Habitat e Uccelli»;
- la d.g.r. 16 dicembre 2019, n. XI/2658 «Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione - Sostituzione allegati D ed E della d.g.r. n. 7736/2008 (art. 1, comma 3, l.r. n. 10/2008)»;

Viste:

- la l.r. 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica», come modificata dalla l.c.r. n. 65 del 28 luglio 2020 «Assestamento al bilancio 2020-2022 con modifiche di leggi regionali», che, all'art. 1, comma 10, istituisce il fondo «Interventi per la ripresa economica» per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID 19;
- la d.g.r 5 agosto 2020, n. 3531 «Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 art. 1, comma 4) - 33° provvedimento» che ha approvato il programma degli interventi per la ripresa economica, di cui agli allegati 1, 2 e 3, prevedendo un finanziamento regionale complessivo pari a € 2.964.385.033,00;
- la l.r. 27 dicembre 2021, n. 25 «Legge di stabilità 2022 – 2024»;

• la d.g.r. 15 dicembre 2021, n. 5706 «Piano Lombardia l.r. 9/2020 - Connessioni ecologiche, rinaturalizzazione e azioni di tutela della biodiversità - Criteri e modalità per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato»;

Preso atto che:

- l'allegato 2 della d.g.r. 3531/2020 ha previsto, tra l'altro, la realizzazione dell'intervento «Connessioni ecologiche, rinaturalizzazione e azioni di tutela della biodiversità» con un finanziamento complessivo di € 6.000.000,00 a valere sul fondo «Interventi per la ripresa economica» di cui all'art.1, comma 10 della l.r. 9/2020;
- rispetto al sopracitato finanziamento per l'intervento «connessioni ecologiche, rinaturalizzazione e azioni di tutela della biodiversità»;
- con d.g.r. 29 giugno 2021, n. 4959 è stata approvata la spesa di 2.000.000,00 € sulle annualità 2021, 2022 e 2023 per il progetto attuativo «Realizzazione diretta da parte diERSAF di interventi in aree del demanio regionale e di proprietà e nei Siti Natura 2000 in gestione»;
- la l.r. 25/2021 ha rimodulato il finanziamento della restante parte di risorse prevedendo una spesa complessiva pari a 3.500.000,00 €;
- la d.g.r. 5706/2021:
 - individua i criteri e le modalità per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato, specificando gli interventi ammissibili, le spese ammissibili e i criteri di merito;
 - prevede l'imputazione della spesa complessiva di euro 3.500.000,00 di fondi regionali al capitolo 9.05.203.14897 «Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche per interventi di miglioramento ambientale per habitat, specie e connessioni ecologiche - fondo ripresa», di cui euro 2.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2022 ed euro 1.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2023;
 - dà atto che sarà possibile presentare un'unica domanda per beneficiario;
 - dà mandato al dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente di predisporre e approvare un bando per l'assegnazione di contributi regionali a favore di Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83 e amministrazioni pubbliche per l'attuazione di progetti di conservazione della biodiversità, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico;

Dato atto che, sulla base di quanto indicato dalla d.g.r. 5706/2021, sono stati definiti i criteri e le modalità per la realizzazione e la partecipazione al bando «Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la comunicazione del 7 febbraio 2022 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G della d.g.r. n.6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Considerato che gli interventi di cui al presente atto concorrono al conseguimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, che prevede, tra l'altro, nell'ambito della Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» dell'Area Territoriale, il Risultato Atteso «Valorizzazione del capitale naturale, anche nelle aree intercluse, e salvaguardia della biodiversità» (Ter 9.05.208);

Ritenuto, pertanto, di approvare i criteri e le modalità per la realizzazione e la partecipazione al bando «Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti gli articoli 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 che dispongono la pubblicazione sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

ni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità 2 aprile 2001 n. 1 e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti l'art.17 della l.r. 7 luglio 2008 n. 20 e i provvedimenti della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

1. di approvare i criteri e le modalità per la realizzazione e la partecipazione del bando «Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare l'imputazione della spesa complessiva di euro 3.500.000,00 di fondi regionali al capitolo 9.05.203.14897 «Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche per interventi di miglioramento ambientale per habitat, specie e connessioni ecologiche – fondo ripresa», di cui euro 2.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2022 ed euro 1.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2023;

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul sito www.bandi.regione.lombardia.it, da dove sarà possibile scaricare tutti gli allegati.

Il dirigente
Filippo Dadone

_____ • _____

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

BANDO “Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato”

INDICE

A.1 <i>Finalità e obiettivi</i>
A.2 <i>Riferimenti normativi</i>
A.3 <i>Soggetti beneficiari</i>
A.4 <i>Dotazione finanziaria</i>
B.1 <i>Caratteristiche generali dell'agevolazione</i>
B.2 <i>Progetti finanziabili</i>
B.3 <i>Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità</i>
C.1 <i>Presentazione delle domande</i>
C.2 <i>Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse</i>
C.3 <i>Istruttoria</i>
C.4 <i>Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione</i>
D.1 <i>Obblighi dei soggetti beneficiari</i>
D.2 <i>Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari</i>
D.3 <i>Proroghe dei termini</i>
D.4 <i>Ispezioni e controlli</i>
D.5 <i>Monitoraggio dei risultati</i>
D.6 <i>Responsabile del procedimento</i>
D.7 <i>Trattamento dati personali</i>
D.8 <i>Pubblicazione, informazioni e contatti</i>
D.9 <i>Diritto di accesso agli atti</i>
D.10 <i>Riepilogo date e termini temporali</i>
D.11 <i>Allegati/informative e istruzioni</i>
ALLEGATO 1 - ELENCO SPECIE UTILIZZABILI
ALLEGATO 2 - INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO “INTERVENTI PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E PER IL CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO”
ALLEGATO 3 – (ETIFOR)
ALLEGATO 4 - RICHIESTA D’ACCESSO AGLI ATTI
ALLEGATO 5 - INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ALLEGATO 6 – ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA
ALLEGATO 7 - ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO
ALLEGATO 8a – STRUTTURA DATI SHAPEFILE – RENDICONTAZIONE SPESE FINANZIATE DA REGIONE
ALLEGATO 8b – STRUTTURA DATI SHAPEFILE – RENDICONTAZIONE FINALE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con il presente bando, sviluppato nell'ambito del progetto LIFE IP GESTIRE 2020 Azione C21, Regione Lombardia concede finanziamenti in conto capitale a fondo perduto agli Enti gestori delle aree protette e dei siti Natura 2000 ai sensi della l.r. 86/83 (ad eccezione degli enti gestori privati e di ERSAF) e alle Amministrazioni pubbliche per la realizzazione di interventi di conservazione della biodiversità, di adattamento al cambiamento climatico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici di foreste, aree protette e reti ecologiche regionali, attraverso il coinvolgimento del settore privato.

Gli interventi promossi persegono i seguenti obiettivi:

- migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF – Prioritized Action Framework) Regionale 2021-2027;
- aumentare la superficie di habitat utili alla conservazione della biodiversità;
- implementare la rete ecologica a scala regionale e locale come definita dalla D.G.R. 10962 del 30/12/2009;
- potenziare l'infrastruttura verde del territorio, anche in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale;
- aumentare l'erogazione dei Servizi Ecosistemici e la loro valorizzazione economica;
- rendere più resilienti rispetto ai cambiamenti climatici sia gli habitat che le comunità umane.

La Legge Regionale n. 28 del 2016 riconosce la rilevanza dei servizi ecosistemici e favorisce l'attivazione, tra i soggetti e gli enti interessati, di meccanismi di carattere negoziale per la remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali. Il presente bando ha quindi lo scopo di valorizzare i Servizi Ecosistemici coinvolgendo il settore privato nel co-finanziamento degli interventi ammissibili, atti a raggiungere gli obiettivi sopra elencati.

Gli interventi finanziati rientrano nella programmazione regionale negli obiettivi individuati dal Programma Regionale di Sviluppo nell'Obiettivo Ter 9.5.208 "Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità" del Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale XI/64 del 10/07/2018.

A.2 Riferimenti normativi

Normativa dell'Unione Europea:

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, che prevede misure speciali di conservazione;
- Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni. Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 (COM(2020) 380);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. La nuova strategia dell'EU per le foreste per il 2030 (COM(2021) 572);

Normativa nazionale:

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche»;

Normativa regionale:

- Legge regionale 86/83 “Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” con particolare riferimento all’art. 25bis “Rete Natura 2000”;
- Legge regionale 28/2016 “Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio”;
- Progetto europeo “Nature Integrated management to 2020 – GESTIRE 2020” (di seguito Life GE-STIRE 2020), finanziato con il Programma LIFE 2014-2020, coordinato da Regione Lombardia, come da d.g.r. X/4543 del 10/12/2015;
- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia, aggiornata al novembre 2021, con particolare riferimento alle macroaree “Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo” e “Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura”; di cui alla DGR n. XI / 4967 del 29/06/2021;
- D.G.R. 12 luglio 2021 n. XI/5028 “Approvazione del quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Lombardia per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027”. Integrato a seguito del parere espresso dalla Commissione Europea;
- D.G.R. 15 dicembre 2021 n. XI/5706 “Piano Lombardia I.r. 9/2020 – Connessioni ecologiche, rinaturalizzazione e azioni di tutela della biodiversità - Criteri e modalità per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato”.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda, in qualità di potenziali beneficiari dell’agevolazione:

- gli Enti gestori dei siti Natura 2000 (ad eccezione degli enti gestori privati e di ERSAF);
- gli Enti gestori delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83;
- le Amministrazioni pubbliche (Province, Comuni, Comunità montane, Unione di Comuni, Città metropolitana e Consorzi di diritto pubblico).

Ogni soggetto può presentare una sola domanda. Qualora un soggetto presenti più proposte progettuali, sarà considerata valida solo la prima domanda presentata.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 3.500.000,00 in base a quanto previsto dalla D.G.R. XI/3671 del 13/10/2020, salvo ulteriori risorse aggiuntive che si renderanno disponibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse di Regione Lombardia

Il contributo a fondo perduto può essere richiesto a copertura dei **soli costi in conto capitale**, ai sensi dell'art. 28-sexies della l.r. 34/78, e verrà disposto nella **misura massima del 70% delle spese ammissibili** dettagliate nel seguente paragrafo B.3.

Il contributo minimo richiedibile per ciascun progetto è pari a **105.000 euro**, mentre il contributo massimo richiedibile è pari a **350.000 euro**.

In accordo con i criteri stabiliti nella D.G.R. 5706/2021, i progetti presentati dovranno prevedere un co-finanziamento da fonti private per almeno il 10% del Quadro Economico di Progetto, la restante parte potrà essere co-finanziata dall'ente beneficiario.

Le spese per le quali si presenta domanda di agevolazione non possono essere oggetto di ulteriori finanziamenti di natura comunitaria, statale o regionale per la quota parte di finanziamento riconosciuta con il presente bando. L'agevolazione, inoltre, non può essere richiesta per progetti o quota parte di progetti già approvati e finanziati.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto

L'agevolazione non è da considerare aiuto di Stato ai sensi della normativa comunitaria in vigore.

B.2 Progetti finanziabili

I progetti dovranno essere coerenti con il PAF regionale e con la Strategia Europea per la Biodiversità, con particolare riferimento a obiettivi e interventi previsti per gli habitat forestali.

Nell'ottica di integrazione tra gli obiettivi climatici e di salvaguardia della biodiversità **i progetti dovranno avere obbligatoriamente tre componenti:**

1. Interventi principali a carattere forestale
2. Interventi integrativi di salvaguardia della biodiversità
3. Interventi per la valorizzazione dei servizi ecosistemici

I tre interventi dovranno dimostrare una coerenza progettuale dal punto di vista tematico ed ecologico.

- 1. Interventi principali a carattere forestale: le tipologie di intervento ammissibili e le soglie minime e massime di ammissibilità sono riportate nella seguente tabella**

Interventi finanziabili	Tipologie spese ammissibili	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE (comprensivo delle spese generali di cui al par.B.3.)
A. Forestazione Bosco secondo la definizione di cui all'art. 42 della l.r. 31/2008 e/o sistema verde a prevalenza di bosco: almeno il 70 % della superficie deve essere destinata a soprassuolo forestale; la restante superficie può essere destinata a: - siepi, filari, fasce boscate e prati arbustati, macchie arboree;	A.1 - Lavori preparatori del terreno. Lavorazioni colturali post impianto. Spese per la sicurezza ed eventuale delimitazione provvisoria dell'area di impianto. Fornitura e impianto di essenze vegetali comprese pacciamature. Formazione di radure ai sensi dell'art. 42 comma 2 lett. c) l.r.	Spesa massima ammissibile di 30.000 euro/ettaro per gli interventi e di 4.000,00 euro/ettaro per il primo anno di manutenzione. Gli anni successivi saranno a carico del beneficiario.

<p>- prati umidi, stagni, canneti, cariceti, aree umide, ripristino di lanche e fontanili, rinaturalizzazioni spondali corsi d'acqua (esclusi interventi in alveo e consolidamenti se non a mezzo ingegneria naturalistica);</p> <p>-nuovi prati stabili.</p>	<p>31/2008. Semina prativa sottobosco.</p> <p>A.2 – Formazione di prati stabili e prati umidi. Movimenti e modellamento terra, scavi per creazione aree umida e modellazioni spondali o riapertura testa del fontanile o ricreazione lanche e piccole opere accessorie anche di genio civile per adduzione acqua. Forme di impermeabilizzazioni naturaliformi per creazione aree umide. Opere di ingegneria naturalistica minore con impiego di materiale vegetale vivo.</p>	
<p>B. Miglioramenti forestali</p> <p>Sfolti e ripuliture di cedui e fustai; diradamenti e tagli di curazione; spalcature; tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati; sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale con specie autoctone</p>	<p>a) Esecuzione dei lavori di taglio, depezzatura, concentramento, allestimento del materiale ed esbosco</p> <p>b) Rinnovazione artificiale: fornitura del materiale vegetale di specie autoctone, impianto e relative cure</p> <p>c) Cure colturali della rinnovazione eseguite fino a fine 2023: taglio dei ricacci delle esotiche, sfalci, risarcimenti, sostituzione di tutori e delle protezioni individuali ecc.</p> <p>d) Interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori: piste forestali temporanee, rinverdimenti localizzati (con specie erbacee e arbustive), piccole opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, chiudende</p> <p>e) Progettazione e direzione lavori</p>	<p>Spesa massima ammissibile ad ettaro 5.000,00 €</p> <p>Spesa massima ammissibile per ettaro per la manutenzione della rinnovazione artificiale 1.000,00 €/ettaro per il primo anno.</p> <p>Gli anni successivi saranno a carico del beneficiario.</p>
<p>C. Ripristino delle foreste danneggiate</p> <p>AIuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai</p>	<p>Taglio, abbattimento, rimozione di piante e materiale legnoso danneggiato; fornitura del materiale vegetale per la rinnovazione artificiale; lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento;</p>	<p>Spesa massima ammissibile ad ettaro 6.000,00 €</p> <p>Spesa massima ammissibile per ettaro per la manutenzione della rinnovazione artificiale</p>

<p>vegetali ed eventi catastrofici, più in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi; b) interventi di taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi; c) interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati di cui alla lettera b) attraverso rinnovazione artificiale e piccoli interventi localizzati con tecniche di ingegneria naturalistica. 	<p>progettazione e direzione lavori per la realizzazione degli interventi; cure colturali della rinnovazione eseguite fino a fine 2023 (taglio dei ricacci delle esotiche, sfalci, risarcimenti, sostituzione di tutori e delle protezioni individuali ecc.)</p>	<p>1.000,00 €/ettaro per il primo anno. Gli anni successivi saranno a carico del beneficiario.</p>
<p>D. Sistemi verdi lineari Fasce boscate o arbusteti. L'intervento deve costituire canale ecologico di connessione tra elementi con significativo grado di naturalità esistenti o quantomeno che ne rappresenti la naturale continuità di almeno di uno di questi.</p>	<p>Oltre a quanto previsto in A.1, formazione di superfici a prato (mediante fornitura e semina di specie vegetali erbacee, rullatura, adacquamenti)</p>	<p>Spesa massima ammissibile di 30.000 euro/ettaro per gli interventi e di 4.000,00 euro/ettaro per il primo anno di manutenzione. Gli anni successivi saranno a carico del beneficiario.</p>

Per la realizzazione degli interventi A, B, C e D si può fare riferimento alle seguenti linee guida tecniche regionali:

- 1) per le tipologie d'interventi A, B, e C, il bosco deve avere una densità minima di n. 1.300 piante/ha: di queste mediamente il 70% di piante arboree e il 30 % di arbustive;
- 2) la densità minima degli impianti vegetali e l'elenco delle specie possono variare sulla base di prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione alle varie scale;
- 3) gli interventi forestali (per creare nuovo bosco ai sensi di legge) devono essere realizzati in conformità al Regolamento regionale n. 5/2007 "Norme Forestali regionali". Le specie arboree e arbustive autoctone utilizzabili per gli impianti forestali sono quelle inserite nell'allegato 1 (Elenco specie utilizzabili), che riprende le specie di cui al Regolamento regionale n. 5/2007, integrate con alcune specie della D.G.R. 1 luglio 1997 n. VI/29567 "Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia".

Le piante non devono appartenere a cultivar ornamentali o sterili e devono essere prodotte con materiale della stessa regione di provenienza dell'area in cui si effettua l'intervento (R.R. n. 5/2007, comma 4 dell'art. 51).

Le regioni di provenienza sono indicate nell'allegato 1 del presente bando.

Sono quindi ammissibili anche piante allevate presso vivai con sede all'estero se il materiale di base è stato raccolto nella stessa regione di provenienza del luogo in cui si effettuerà l'impianto, mentre non sono

ammissibili piante allevate nei vivai italiani se il materiale di base è stato raccolto in regioni di provenienza estere.

Le piante utilizzate devono essere originate da seme per garantire la variabilità genetica (nessun clone ammissibile).

Per le specie vegetali soggette all'applicazione del D. Lgs. 10/11/2003 n. 386, in fase di rendicontazione dovrà essere fornita copia conforme del cartellino previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 8 del citato D. Lgs.

Si evidenzia inoltre che il Regolamento regionale n. 5/2007 assegna ai Piani di Indirizzo Forestali (PIF) la facoltà di modificare l'elenco delle specie arboree utilizzabili localmente e dei sesti di impianto, ai quali si deve fare riferimento per la redazione dei progetti;

- 4) l'allegato 1 riporta anche il riferimento indicativo delle specie autoctone generali utilizzabili selezionate per gli ambiti di pianura e collina, fermi restando gli obblighi di legge, anche le piante arboree utilizzate per gli interventi che esulano dalla creazione di nuovo bosco devono preferibilmente provenire da seme per garantire la variabilità genetica;
- 5) alla fine dei lavori di realizzazione dell'intervento potranno essere accettate fallanze per morie fino al 5% (numero piante) per elementi lineari e fino al 10% negli altri casi;
- 6) il progetto deve valutare la necessità di opere di difesa dai danni provocabili dalla fauna selvatica e domestica inselvaticchia. Non possono essere concessi indennizzi per tali danni.

La scelta delle specie da utilizzare deve altresì valutare eventuali disposizioni di ordine fitosanitario di livello locale, oltre che sopravvenute disposizioni e limiti imposti dalle competenti autorità di livello sovraregionale.

Tutti gli interventi devono essere coerenti con la pianificazione forestale, con gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, con il PAF o le misure di conservazione di Rete Natura 2000 per gli interventi ricadenti nei Siti Natura 2000 e con le disposizioni della l.r. 10/2008 per il contenimento delle specie esotiche invasive.

2. Interventi integrativi di salvaguardia della biodiversità

I progetti dovranno inoltre prevedere **almeno uno tra i seguenti interventi integrativi di salvaguardia della biodiversità**, che dovrà rispettare quanto previsto dagli allegati riportati nella colonna "Linee guida e riferimenti" nella tabella che segue. Gli interventi non devono essere stati finanziati da altre fonti di aiuto.

N°	Tipologia di intervento	Linee guida e riferimenti
1	Connessioni ecologiche: attuazione degli interventi nelle 41 <u>Aree Prioritarie di Intervento</u> (API), approvate con d.g.r 2423/2019, con l'obiettivo di ripristinare le connessioni ecologiche a garanzia della coerenza di rete Natura 2000.	API - Tipologie di intervento https://www.bandì.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978f44f2340 API - Individuazione siti https://www.bandì.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d96982651c08
2	Eradicazione/contenimento di specie vegetali aliene invasive: attuazione di interventi secondo quanto previsto dai <u>Protocolli</u> approvati da Regione Lombardia.	Protocolli di contenimento per specie o gruppi di specie vegetali esotiche invasive https://www.bandì.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978f4932341
3	Chirotteri: attuazione di interventi di conservazione dei pipistrelli indicato	Piano d'Azione per i Chirotteri in Lombardia

	<u>dal Piano d'azione per i chiroteri in Lombardia.</u>	<u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978f5e02342</u> Schede tecniche di intervento <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978f64b2343</u>
4	Habitat di brughiera: attuazione di interventi per la gestione e il miglioramento dell'habitat 4030 nella regione biogeografica continentale in Lombardia e di rinaturalizzazione degli spazi a servizio di elettrodotti.	Linee guida e schede tecniche interventi brughiere <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978f7132344</u> Linee guida e schede tecniche interventi brughiere/elettrodotti <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978f7b92345</u>
5	Tutela di anfibi e rettili di interesse comunitario: interventi a tutela delle popolazioni lombarde di anfibi e rettili di interesse comunitario, in attuazione del <u>Piano anfibi e rettili</u> e del <u>Piano Trachemys</u> .	Piano anfibi e rettili <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978f8e32346</u> Piano Trachemys <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978fad32347</u>
6	Habitat di querceto: interventi per la conservazione e il miglioramento degli habitat identificati come "querceto" (9160, 9190, 91H0, 91F0, 91L0), secondo quanto previsto dalle linee guida elaborate da ERSAF.	Linee guida e schede tecniche interventi querceti <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978fe782348</u>
7	Siti di garzaie attive: finanziamento di interventi in aree interessate dalla presenza di garzaie attive per mantenervi condizioni ambientali adatte e favorire un generale miglioramento a lungo termine.	Linee guida garzaie <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978fef1234b</u> Elenco garzaie attive <u>https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978feb0234a</u>
8	Avifauna acquatica: finanziamento di interventi in aree interessate dalla presenza di	Linee guida avifauna acquatica

	zone umide quali aree di riproduzione e/o svernamento di specie rilevanti di avifauna acquatica.	https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978ff61234c
9	Sternidi e altri uccelli di greti fluviali: finanziamento di interventi degli enti pubblici territorialmente interessati dalla presenza di siti riproduttivi o siti potenzialmente idonei alla riproduzione degli uccelli dei greti fluviali, in particolare di sterna comune, fraticello e occhione, anche tramite la riduzione del disturbo antropico.	Linee guida sternidi https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/api/bandi/bando/allegato/download/8a5b242074d426f10174d978ffad234d
10	Altri interventi previsti o coerenti con il PAF regionale e la strategia Europea per la biodiversità (ad esempio altre azioni dirette a favore degli impollinatori, etc.)	PAF - Prioritized Action Framework https://naturachevale.it/wp-content/uploads/2021/07/Quadro-di-Azioni-Prioritarie-PAF-per-Natura-2000-in-Lombardia-per-il-quadro-finanziario-pluriennale-2021-2027-aggiornato-luglio-2021.pdf

3. Interventi per la valorizzazione dei servizi ecosistemici

I progetti dovranno descrivere e prevedere:

- gli **impatti migliorativi sui servizi ecosistemici**;
- come si intende effettuare la misurazione e ottenere **verifica indipendente di parte terza dei servizi ecosistemici**;
- le attività di **valorizzazione economica dei servizi ecosistemici**.

I progetti dovranno prevedere inoltre attività di comunicazione del valore (o dei benefici) dei servizi ecosistemici e il **coinvolgimento del settore privato e/o della cittadinanza**, pena la non ammissibilità.

Di seguito si dettaglano le attività richieste nella componente 3.

Servizi ecosistemici

I servizi ecosistemici sono, secondo la definizione data dal Millennium Ecosystem Assessment (MEA), 2005, "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano". Il Millennium Ecosystem Assessment descrive quattro categorie di servizi ecosistemici:

- supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria);
- approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile);
- regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni);
- valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

Nel presente bando i servizi ecosistemici principali considerati sono:

- cattura e conservazione della CO₂ nelle foreste ed ecosistemi collegati;
- conservazione della biodiversità.

Il progetto dovrà considerare, descrivere e prevedere degli impatti migliorativi sui seguenti servizi ecosistemici:

- **stima degli impatti attesi relativamente alla cattura e stoccaggio della CO₂** da effettuarsi facendo riferimento alle linee guida dell'International Panel on Climate Change (IPCC) e alle più aggiornate metodologie e procedure di computo sviluppate da enti e istituti di ricerca internazionali;

- **stima degli impatti sulla biodiversità:** tipi e superfici di habitat coinvolti in riferimento alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, specie che saranno favorite attivamente in riferimento alla Direttiva Uccelli 2009/147/CE, specie che saranno favorite attivamente in riferimento alla Lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura; coerenza con le misure del PAF e/o le misure di conservazione di Natura 2000;
- **altri servizi ecosistemici saranno considerati un elemento qualitativo della proposta progettuale.**

Verifica indipendente e di parte terza

Per verifica indipendente si intende l'attività di certificazione condotta secondo standard internazionali che operino in coerenza e conformità con:

- Codice ISEAL di buone pratiche per assicurare la conformità con gli standard sociali e ambientali (ISEAL Code of Good Practice for Assuring Compliance with Social and Environmental Standards);
- ISO/IEC standard 17065:2013-01 Valutazione della conformità. Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi (Conformity assessment – requirements for bodies certifying products, processes and services);
- ISO/IEC 17021:2011-07 Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione (Conformity assessment -Requirements for bodies providing audit and certification of management systems).

La verifica indipendente e di parte terza dovrà adottare **standard e procedure riconosciute a livello internazionale** per la certificazione dei servizi ecosistemici (come, ad esempio, la Procedura sui Servizi Ecosistemici del Forest Stewardship Council®-FSC®, FSC-PRO-30-006 V1-1 IT). La verifica dovrà avere come oggetto almeno uno dei due servizi ecosistemici prioritari (carbonio e biodiversità).

L'ente richiedente dovrà descrivere, in fase di candidatura, quale o quali standard intende adottare e come intende costruire un percorso per l'ottenimento della verifica indipendente e di parte terza, descrivendo le attività e relativi costi. L'ente può soddisfare il requisito anche dimostrando di essere già in possesso di tale verifica indipendente, allegando un documento che attesti la validità del certificato.

Valorizzazione economica

Per valorizzazione economica dei servizi ecosistemici si intendono tutte quelle attività di marketing, comunicazione, negoziazione e contrattazione che permettono di ottenere un co-finanziamento per i costi sostenuti e/o sponsorizzazioni per attività di miglioramento dei servizi ecosistemici (per esempio, i pagamenti per Servizi Ecosistemici, sponsorizzazione per impatti positivi certificati, etc.). La valorizzazione si intende tale quando le entrate generate vengono reinvestite per attività di mantenimento del capitale naturale di partenza (attività di conservazione, manutenzione, gestione, sensibilizzazione).

Nella logica di questo bando, l'attività di valorizzazione economica dei servizi ecosistemici attraverso il coinvolgimento del settore privato è collegata all'ottenimento della quota di co-finanziamento previsto in fase di candidatura. Il co-finanziamento privato potrà inoltre essere impiegato per future attività di gestione e manutenzione degli interventi.

Nel presente bando il co-finanziatore o sponsor privato agirà con lo scopo di co-partecipare ai costi sostenuti dall'ente pubblico, in qualità di sponsor o co-finanziatore, con il solo effetto di poter dichiarare, a scopo promozionale e di responsabilità sociale e ambientale di impresa, il proprio contributo alla realizzazione del progetto e ai relativi impatti verificati sui servizi ecosistemici. L'organizzazione privata non potrà in alcun modo diventare proprietaria, acquisire, o rivendicare diritti di proprietà sui servizi ecosistemici prodotti e verificati.

Coinvolgimento del settore privato e/o della cittadinanza.

Si intendono tutte le attività di coinvolgimento del settore privato e/o della cittadinanza attraverso eventi e campagne di comunicazione.

Per le attività di cui al punto 3, in accordo con Regione Lombardia, Fondazione CARIPLO fornisce un’attività di **assistenza tecnica** di supporto agli enti beneficiari per il reperimento del co-finanziamento privato sia in fase di candidatura che durante l’implementazione del progetto.

Ulteriori requisiti su tutti i progetti finanziabili

Coerenza con il PAF e Natura 2000

Per ogni intervento previsto ai punti 1, 2 e 3 di cui sopra dovrà essere esplicitata la coerenza con le misure del PAF e/o le misure di conservazione di Natura 2000.

Localizzazione e avvio degli interventi

L’ambito territoriale degli interventi si estende a tutto il territorio della Regione Lombardia.

Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private. L’utilizzo delle aree private, la cui disponibilità dovrà essere attestata al momento della presentazione del progetto, può avvenire per convenzione, concessione, comodato, con vincolo per il mantenimento di destinazione o d’uso per almeno 15 anni.

Qualora nelle aree sulle quali si realizzeranno gli interventi sia consentito l’accesso al pubblico, questo dovrà avvenire a titolo gratuito.

Al fine dell’ammissibilità all’agevolazione i lavori relativi alle attività coperte dal finanziamento regionale, dovranno essere avviate entro il termine riportato sul cronoprogramma e ultimati entro il 31/12/2023. Le attività coperte dal cofinanziamento pubblico (escluso quello regionale) e privato, dovranno concludersi entro il 30/09/2024.

Uso dell’eventuale materiale legnoso ricavato

La finalità del bando di finanziamento è esplicitamente di tipo forestale-conservativa e di valorizzazione dei servizi ecosistematici, rivolta alle foreste di conservazione e non propriamente produttive. Dalla relazione tecnica di progetto dovrà quindi emergere in modo inequivocabile la finalità conservativa e di miglioramento delle foreste e degli habitat dell’intervento candidato. Tuttavia, non è da escludere che in certi contesti le operazioni di miglioramento forestale possano portare all’ottenimento di materiale legnoso valorizzabile sul mercato.

In questo caso andrà effettuata una stima del materiale legnoso ritraibile e del relativo valore di mercato, che dovrà essere detratto dal computo metrico estimativo, indicando le piante da tagliare (numero, massa e motivazioni del taglio), l’incidenza delle piante danneggiate (in % sulla massa), il volume (m³) e i metodi di esbosco, con eventuale dichiarazione che attesti che l’intervento è a macchiaiato negativo. Eventuali proventi derivanti dalla cessione del legname, che superino la quota di co-finanziamento previsto dal Quadro Economico di Progetto, andranno quindi detratti dal contributo regionale e, più precisamente, gli importi relativi alle fatture per la vendita del legname o della legna da ardere andranno detratte, in sede di presentazione della domanda di pagamento, dalle spese sostenute.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Il contributo a fondo perduto può essere richiesto nella misura massima del 70% dell’importo del Quadro Economico di progetto, per la copertura dei soli costi in conto capitale (comprensivi di IVA) per la realizzazione degli interventi previsti nel paragrafo “progetti finanziabili”, ai sensi dell’art. 28-sexies della l.r. 34/78.

Per costi in conto capitale si intende:

- spese di investimento;
- spese diverse da quelle di investimento.

Le spese d’investimento ammissibili sono:

- spese sostenute per la realizzazione delle opere elencate al punto B2;
- gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d’asta;

- spese per forniture necessarie alla realizzazione dei suddetti interventi, esclusivamente se inventariabili nel patrimonio dell'ente beneficiario del contributo.

La stima del costo delle opere e delle manutenzioni deve essere redatta con riferimento al Prezzario lavori forestali - Aggiornamento 2019, approvato con il decreto n. 14785 del 15/10/2019.

Non saranno riconosciute spese per forniture inventariate da enti diversi dal beneficiario anche se gli stessi hanno realizzato gli interventi in qualità di enti attuatori.

La realizzazione dei lavori in amministrazione diretta è consentita nei limiti della normativa nazionale e regionale vigente; in fase di rendicontazione deve essere fornita adeguata documentazione che attestino nel dettaglio la mano d'opera, i materiali e i noli utilizzati e che dimostrino che tali costi non si sovrappongano alle spese di parte corrente di "funzionamento" rendicontate a Regione Lombardia. Nella realizzazione dei lavori in amministrazione diretta andrà, inoltre, fornito l'Elenco Prezzi di riferimento.

Le spese diverse da quelle d'investimento ammissibili sono:

- progettazione;
- direzione lavori;
- collaudi;
- sicurezza in fase di progettazione e di realizzazione;
- appalto;
- imprevisti;
- consulenze tecniche e professionali;
- studi indagini, ricerche.

Tali spese, comprensive di IVA, non devono superare il 20% delle spese di investimento.

Le funzioni tecniche svolte dai dipendenti dell'ente, ammissibili a finanziamento, sono esclusivamente quelle elencate all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e, per essere erogate con il saldo del contributo regionale, devono essere sostenute dall'ente entro la data di consegna della rendicontazione. L'attestazione di tali spese avverrà con la consegna della copia della determina di incarico e della busta paga indicante la spesa a favore del dipendente, secondo le modalità previste dalla normativa in materia di privacy, o del mandato di pagamento.

Le "spese diverse da quelle di investimento" rendicontate in fase di richiesta di saldo, possono essere riconosciute fino alla concorrenza del 20% dell'importo delle spese per investimento contenute nel Quadro Economico del singolo progetto ammesso a finanziamento in sede di istruttoria della domanda.

Il **Quadro Economico di progetto** sarà quindi costituito dalle spese finanziabili in conto capitale (di cui sopra) e dalle altre spese ammissibili purché coerenti con la finalità del presente bando. **La coerenza con il bando andrà esplicitata nella descrizione progettuale** e dovrà essere indicato come gli interventi e le opere accessorie siano funzionali a migliorare l'erogazione o la percezione dei servizi ecosistemici generati.

Di seguito si specificano le tipologie di spesa ammissibili nel Quadro economico di progetto.

Tipologie di spesa	Quota ammissibile	Dettaglio di spesa
Spese d'investimento e spese ammissibili diverse da quelle d'investimento (oggetto di finanziamento regionale)		
Interventi in conto	Massimo 70% del	• Interventi previsti nel paragrafo " progetti finanziabili (B.2) "

capitale	Quadro economico di progetto	<ul style="list-style-type: none"> Spese per progettazione, sicurezza, appalto, consulenze tecniche e professionali e le funzioni tecniche svolte dai dipendenti dell'Ente (art. 113 comma 2 del D.Lgs. 50/2016) (max 20% degli interventi in conto capitale oggetto di finanziamento regionale)
Altre spese ammissibili (minimo 30% - oggetto di cofinanziamento)		
Altri interventi in conto capitale		<ul style="list-style-type: none"> Interventi gestionali utili al mantenimento e alla salvaguardia di habitat e specie prioritarie previsti dal PAF; Azioni volte al perseguimento degli obiettivi dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 con particolare riferimento agli Interventi Attivi (IA); Creazione di percorsi turistico-ricreativi Realizzazione di infrastrutture per la fruizione dei siti naturalistici Acquisizione di nuove aree da destinare agli interventi previsti o per la creazione di aree buffer Cure culturali per la rinnovazione artificiale successivi al 2023
Personale	Massimo il 10% del Quadro economico di progetto	<ul style="list-style-type: none"> Cedolini paga del personale tecnico
Consulenze specialistiche e servizi esterni		<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggi ante e post opera Pianificazione e monitoraggio delle risorse forestali e ambientali Costi di gestione, certificazione, consulenza esterna
Comunicazione		<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgimento stakeholder Comunicazione, disseminazione (materiali divulgativi cartacei e digitali, organizzazione di incontri ed eventi divulgativi di presentazione degli interventi realizzati come buone pratiche, sensibilizzazione su tematiche correlate all'intervento realizzato, ecc.) Attività di educazione ambientale
Spese generali	Massimo il 10% del Quadro economico di progetto	

Sono ammissibili esclusivamente le spese:

- sostenute e attestate con fatture e mandati di pagamento per la progettazione e realizzazione dell'intervento a partire dalla data di pubblicazione della delibera 5706/15.12.2021 (23/12/2021);
- finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati e contenute nel Quadro Economico del singolo progetto candidato.

Sono invece **escluse le seguenti spese:**

- le spese relative ad acquisizione di immobili;
- le spese relative a progetti consistenti in sole attività di studio e/o ricerca o comunque progetti in cui tali attività risultino prevalenti oppure progetti riconducibili ad attività di gestione o di manutenzione ordinaria;
- le spese relative ad interventi di manutenzione straordinaria su mezzi o attrezzature di proprietà dell'ente anche se utilizzati per la realizzazione del progetto.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire **dalle ore 10:00 del 14/03/2022 entro le ore 16:00 del 03/05/2022**.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente deve:

- registrarsi alla piattaforma Bandi online;
- provvedere, sulla predetta piattaforma, alla fase di profilazione del soggetto richiedente che consiste nel:
 - a) compilarne le informazioni anagrafiche;
 - b) allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative.

Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del sistema informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione costituirà causa di inammissibilità formale della domanda di partecipazione.

Al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sul sistema informativo:

- relazione di progetto completo delle tre componenti: "Interventi principali a carattere forestale", "Interventi integrativi di salvaguardia della biodiversità", Interventi per la valorizzazione dei servizi ecosistemici";
- quadro economico di progetto completo delle tre componenti: "Interventi principali a carattere forestale", "Interventi integrativi di salvaguardia della biodiversità", "Interventi per la valorizzazione dei servizi ecosistemici" (foglio excel in cui soiano evidenziate le spese ammissibili indicate nel bando);

- copia dell'atto amministrativo di approvazione della proposta nel quale si attesti in modo esplicito la copertura con risorse proprie o l'avvenuta assegnazione di contributo da parte di altri enti e/o privati, a copertura della quota del 30% non finanziata con risorse regionali;
- copia lettera di cofinanziamento firmata dall'organizzazione privata (allegato 3);
- documentazione attestante il titolo di detenzione dell'area e atto di impegno da parte del beneficiario di mantenere la disponibilità in forza del medesimo titolo e/o proprietà dell'area oggetto dell'istanza per almeno 15 anni;
- documentazione fotografica delle aree di intervento (file di dimensioni inferiori a 20 Mb);
- cartografia in formato "shapefile" georeferenziata in sistema di coordinate RDN2008 / UTM zone 32N (EPSG 7791), indicante l'area (poligono) in cui saranno eseguiti i lavori oggetto del contributo;
- cronoprogramma delle attività evidenziando la ripartizione tra finanziamento regionale e cofinanziamento pubblico (escluso quello regionale) e privato;
- in caso di delega: incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (allegato 2).

Nell'apposita sezione del sistema informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di contributo generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del DPR 642/1972, tabella B, art. 21bis.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente che riporta il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria: le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 100 punti. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria sulle domande pervenute si concluderà entro il 31 luglio 2022, ferma restando l'interruzione dei tempi per l'eventuale necessità di integrazioni.

La valutazione è strutturata su due fasi: valutazione di ammissibilità; valutazione di qualità.

Regione Lombardia si avvarrà del supporto di ERSAF per la valutazione tecnica dei progetti presentati.

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale effettuata da Regione è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa. L'istruttoria formale dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data di protocollazione elettronica della domanda di partecipazione al bando.

Le domande saranno ritenute ammissibili a fronte del rispetto dei seguenti requisiti:

- titolarità alla presentazione della richiesta di contributo;
- presenza di copia dell'atto amministrativo di approvazione della proposta;
- completezza del Quadro economico di progetto;
- presenza di cronoprogramma compatibile con le scadenze previste;
- presenza delle tre componenti: "Interventi principali a carattere forestale", "Interventi integrativi di salvaguardia della biodiversità" e "Interventi per la valorizzazione dei servizi ecosistemici";
- gli interventi previsti rientrano nelle tipologie agevolabili;
- presenza di attività di comunicazione del valore (o dei benefici) dei servizi ecosistemici e il coinvolgimento del settore privato e/o della cittadinanza
- presenza di copia degli atti che attestano la copertura con risorse private:
 - copia dell'atto amministrativo di approvazione della proposta nel quale si attesti in modo esplicito la copertura con risorse proprie o l'avvenuta assegnazione di contributo da parte di altri enti e/o privati, a copertura della quota del 30% non finanziata con risorse regionali;
 - copia lettera di cofinanziamento firmata dall'organizzazione privata (allegato 3);
- presenza della documentazione attestante il titolo di detenzione dell'area e atto di impegno da parte del beneficiario di mantenere la disponibilità in forza del medesimo titolo e/o proprietà dell'area oggetto dell'istanza per almeno 15 anni;
- cartografia in formato "shapefile" georeferenziata in sistema di coordinate RDN2008 / UTM zone 32N (EPSG 7791), indicante l'area (poligono) in cui saranno eseguiti i lavori oggetto del contributo. Il poligono digitale deve avere la struttura dati di cui all'allegato 8;

Le domande prive dei requisiti formali indispensabili per avviare l'istruttoria (diversi dagli errori palesi) non sono ricevibili e non sono ammissibili al proseguimento dell'istruttoria tecnica.

C.3.c Valutazione delle domande

La valutazione delle domande, effettuata da ERSAF, comprende la verifica della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata e l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i seguenti requisiti 'di merito' (criteri di valutazione degli interventi e relativi punteggi) e dei criteri per l'eventuale valutazione economico finanziaria.

Ambito di valutazione	Criterio di valutazione	Punteggio	Calcolo indicatore
RILEVANZA (30)	Enti gestori dei siti Natura 2000 (ad eccezione degli enti gestori privati e di ERSAF) e delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83	10	Se candidato da un Ente Gestore ai sensi della L.R. 86/83, vengono allocati 10 punti.
	Estensione degli interventi localizzati in aree Natura 2000	Da 0 a 10	(Estensione dell'area Natura 2000 interessata dall'intervento (Ha) / Area totale di intervento (ha)) x 10.
	Entità degli interventi integrativi a favore della biodiversità che rientrano tra le categorie previste nel paragrafo "progetti finanziabili"	Da 1 a 10	(Importo relativo agli interventi integrativi a favore della biodiversità / l'importo totale riferito agli interventi principali a carattere forestale e interventi integrativi a favore della biodiversità) x 20, fino ad un massimo di 10 punti.
CO-FINANZIAMENTO PRIVATO E DIMENSIONI DEL PROGETTO (40)	Entità del co-finanziamento totale (co-finanziamento pubblico + co-finanziamento privato confermato, con il modulo di co-finanziamento controfirmato dall'organizzazione privata)	Da 0 a 10	(Quota di co-finanziamento totale superiore al 30% / l'importo totale del Quadro Economico di progetto) x 50, fino ad un massimo di 10 punti.
	Entità del co-finanziamento privato confermato, con il modulo di co-finanziamento controfirmato dall'organizzazione privata	Da 0 a 10	(Quota di co-finanziamento privato superiore al 10% / l'importo totale del Quadro Economico di progetto) x 25, fino ad un massimo di 10 punti.
	Dimensioni del progetto in relazione all'importo complessivo del Quadro Economico Totale	20	Tra 150.000,00 e 200.000,00 euro = 4 punti Tra 200.000,01 e 350.000,00 euro = 12 punti Tra 350.000,01 e 500.000,00 euro = 18 punti Superiore a 500.000,00 euro = 20 punti
CANTIERABILITA' (30)	Il progetto è altamente cantierabile: in aggiunta allo studio di fattibilità tecnico-economico, viene allegata la progettazione definitiva e/o esecutiva per gli interventi	30	10 punti per le domande che allegano la progettazione definitiva 10 punti per le domande che allegano la progettazione definitiva e/o esecutiva con tutte le autorizzazioni necessarie ai fini dell'approvazione 10 punti per le domande che allegano l'atto di approvazione della progettazione definitiva e/o esecutiva
TOTALE		100	

La fase di istruttoria di merito delle domande ammissibili sarà effettuata entro 45 giorni, comprensivi di eventuali tempi per il ricevimento di integrazioni, dalla conclusione dell'istruttoria formale.

A parità di punteggio, è accordata priorità alla domanda che presenta cofinanziamento maggiore. In caso di ulteriore parità, verrà valutato l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

C.3.d Integrazione documentale

Regione si riserva la facoltà di chiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari alla verifica formale di ammissibilità delle domande, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 5 giorni solari dalla data della richiesta.

ERSAF si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per l'istruttoria tecnica di merito delle domande, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda.

C.3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Fatto salvo quanto previsto in materia di sospensione dei termini per richiesta di integrazioni documentali, terminata la fase di valutazione delle domande, le risultanze istruttorie sono adottate con decreto del Responsabile del procedimento entro il 12 agosto 2022; il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (di seguito BURL) e sul sito Bandi Online.

Nel provvedimento sono indicati:

- gli interventi ammessi;
- il punteggio;
- l'entità del contributo;
- condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

Nello stesso provvedimento sono indicati inoltre:

- gli interventi non ammessi per mancanza di requisiti formali o per valutazione insufficiente;
- gli interventi ammessi in graduatoria ma non beneficiari del contributo per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Regione Lombardia si riserva di mettere a disposizione eventuali ulteriori risorse per il finanziamento degli interventi ammissibili a graduatoria e non finanziati o parzialmente finanziati (a completamento del contributo a favore dell'ultimo beneficiario finanziato).

In caso di economie derivanti da eventuali mancate accettazioni del contributo concesso, o in caso di rifinanziamento dell'iniziativa, il Responsabile del procedimento potrà provvedere con proprio decreto a concedere il contributo alle richieste collocate, come da procedura sopradescritta, nelle posizioni immediatamente successive a quelle utili e già finanziate. Il provvedimento è reso pubblico con le stesse modalità sopradescritte.

È garantito l'accesso agli atti, ai sensi della Legge 241/90, utilizzando l'apposito modulo allegato al presente bando.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

È prevista l'erogazione di un anticipo pari al 57% del contributo regionale entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto di accettazione del contributo.

La liquidazione del saldo del contributo regionale avverrà, previa verifica della documentazione presentata, entro 60 giorni dalla data della presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e della specifica richiesta che evidensi la conclusione degli interventi finanziati con contributo regionale.

La presentazione della contabilità finale dei lavori comprendente le attività legate al cofinanziamento del progetto (cofinanziamento pubblico, escluso quello regionale, e cofinanziamento privato) dovrà avvenire entro il 30 settembre 2024.

La mancata presentazione della contabilità finale o l'inadeguatezza della documentazione presentata, anche a seguito di richiesta di integrazione, comporterà la restituzione delle quote regionali già erogate.

C.4.a Adempimenti post concessione

A seguito della comunicazione di ammissibilità del progetto, il soggetto beneficiario dovrà accettare il contributo assegnato entro e non oltre 10 giorni solari consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse, pena la decadenza dal diritto allo stesso.

Il soggetto beneficiario deve trasmettere a mezzo della piattaforma Bandi on line, prima dell'inizio dei lavori:

- 1) l'adozione di eventuali determinazioni di ordine urbanistico atte a rendere coerenti i propri strumenti di pianificazione con l'intervento proposto a finanziamento o la dichiarazione che l'intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione vigenti (se non lo erano alla presentazione della domanda);
- 2) copia di tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- 3) cronoprogramma aggiornato che costituisce riferimento per la concessione di eventuali proroghe.

Tutte le eventuali operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata - dopo l'ammissione a finanziamento - con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'ente forestale.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.agricoltura.serviziiri.it>, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento, selezionando nell'apposito campo la voce "DGR 5706/2021 Biodiversità e Clima" utilizzando obbligatoriamente l'apposito menù a tendina e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.

La domanda di taglio deve essere corredata:

- di un progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);
- della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal bando.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione dei lavori realizzati con finanziamento regionale (stato di avanzamento lavori)

Le modalità di rendicontazione previste dal presente bando sono a costi reali. Il contributo verrà erogato a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso il sistema informativo Bandi Online, la seguente documentazione debitamente sottoscritta:

- relazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con il finanziamento regionale;
- estremi della certificazione dei servizi ecosistemici, qualora completata;
- cartografia in formato "shapefile" georeferenziata in sistema di coordinate RDN2008 / UTM zone 32N (EPSG 7791), indicante l'area (poligono) in cui saranno eseguiti i lavori oggetto del contributo. Il poligono digitale deve avere la struttura dati di cui all'allegato 8;
- estremi dell'istanza di taglio presentata tramite SITaB;

- copia conforme del cartellino previsto dai commi 4 e 5 dell'art. 8 del D. Lgs. 10/11/2003 n. 386 per le specie vegetali soggette all'applicazione del citato decreto;
- in caso di amministrazione diretta dei lavori, documentazione che attesti nel dettaglio la mano d'opera, i materiali e i noli utilizzati e che dimostri che tali costi non si sovrappongano alle spese di parte corrente di "funzionamento" rendicontate a Regione Lombardia;
- rendicontazione contabile e documenti che dimostrino le spese sostenute con il finanziamento regionale, secondo indicazioni di dettaglio che saranno successivamente comunicate.

A istruttoria completata, a cura del funzionario istruttore di Regione Lombardia, il poligono digitale in formato "shapefiles" è inviato, per i lavori di mosaicatura e pubblicazione sul Geoportale della Lombardia", alla Struttura Foreste di Regione Lombardia all'indirizzo "foreste@regione.lombardia.it".

Prima di erogare il saldo, Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAT, verificherà se la spesa dichiarata è ammissibile e se la richiesta di saldo è conforme, non presenta vizi e/o omissioni ed è completa di tutti gli allegati prescritti.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione delle attività realizzate con contributo regionale. Le spese rendicontate non possono essere state sostenute antecedentemente alla data di pubblicazione sul Burl della delibera 5706/15.12.2021 (23/12/2021) e dovranno essere quietanzate al momento della presentazione della rendicontazione.

C.4.c Caratteristiche della fase di contabilità finale

La contabilità finale, da caricarsi in Bandi Online, dovrà contenere le seguenti informazioni

- Relazione finale delle attività oggetto di cofinanziamento
- Copia della valutazione e dei documenti preparatori sottoposti a verifica indipendente del S.E. "Biodiversità" e "Carbonio" con dettaglio sul metodo di valutazione seguito e sugli indicatori scelti
- Eventuali "shapefile" georeferenziati in sistema di coordinate RDN2008 / UTM zone 32N (EPSG 7791), indicante l'area (poligono) in cui saranno eseguiti i lavori oggetto del contributo. Il poligono digitale deve avere la struttura dati di cui all'allegato 8b.
- Rendicontazione economica delle attività oggetto di cofinanziamento (distinta), in base alle tipologie di spesa previste al paragrafo B.3

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Sono considerate varianti in corso d'opera quelle definite dal codice appalti.

La richiesta di variante è inoltrata attraverso la piattaforma Bandi Online, corredata da:

- 1) progetto di variante comprensivo di relazione tecnica, nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura e alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- 2) prospetto di raffronto economico tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante;
- 3) esplicitazione di eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi e indicazione dei tempi per acquisirle.

Il progetto di variante è redatto da un tecnico abilitato.

La variante è autorizzata a condizione che:

- 1) si configuri tra quelle previste dal codice appalti;
- 2) non vengano alterate le finalità originarie del progetto;
- 3) vengano rispettate tutte le condizioni di cui al presente bando;

- 4) non comporti un aumento del contributo concesso (eventuali maggiori spese sono totalmente a carico del richiedente anche nel caso di aumento di superficie);
- 5) non si determini una diminuzione del punteggio attribuito che causi l'esclusione della domanda dalla graduatoria delle domande finanziarie.

La richiesta di variante sarà istruita entro 20 giorni dal ricevimento, determinando anche l'importo delle spese ammissibili, trasmettendo il verbale istruttorio al beneficiario. Ulteriore documentazione o informazioni possono essere formalmente richieste per acquisire elementi utili ad approfondire gli aspetti specifici della richiesta di variante; tale richiesta interrompe i termini del procedimento, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della Legge 241/90.

Il beneficiario, entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento del verbale, ai sensi della Legge 241/90, può presentare alla Regione memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della richiesta di variante, in caso di istruttoria con esito negativo, o dell'ammissibilità delle spese escluse. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge.

In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Il verbale istruttorio definitivo è trasmesso al Responsabile del Procedimento che, entro 15 giorni, autorizza la variante richiesta.

Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione del Responsabile del Procedimento si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non sia autorizzata.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

- Assicurare i cofinanziamenti indicati nella domanda e comprovati dalla documentazione allegata;
- detenere la piena disponibilità, di cui al paragrafo C.3.b, delle superfici oggetto di intervento, che devono risultare totalmente accessibili senza motivazioni ostative alla loro cantierabilità;
- garantire il mantenimento in buono stato di conservazione delle opere realizzate (post finanziamento) e il ripristino delle opere, a proprie spese, nel caso di danni derivati da eventi imputabili a negligenza ed incuria da parte del richiedente stesso;
- garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico dell'opera finanziata;
- rispettare il divieto di cumulo degli aiuti indicato al paragrafo B.1;
- garantire la realizzazione dell'intero progetto, anche in caso di variazione dei costi in corso d'opera rispetto a quanto previsto all'atto di presentazione della domanda, consapevole che l'importo del finanziamento eventualmente ottenuto a valere sul bando in oggetto rimarrà invariato;
- detrarre dal contributo regionale eventuali proventi derivanti dalla cessione del legname che superino la quota di co-finanziamento previsto dal Quadro economico di progetto, secondo quanto previsto al paragrafo B.2;
- acquisire e trasmettere a Regione Lombardia le eventuali autorizzazioni e/o valutazioni di incidenza necessarie alla realizzazione dell'intervento prima dell'inizio dei lavori;
- realizzare gli impianti secondo quanto previsto al paragrafo B.2 (punto 1);
- consentire il regolare svolgimento dei sopralluoghi sul luogo dell'intervento per le verifiche di competenza;
- ultimare i lavori oggetto di finanziamento regionale entro il 31 dicembre 2023;

- inserire in Bandi Online uno stato di avanzamento lavori oggetto di finanziamento regionale entro fine gennaio 2024;
- inserire in Bandi Online entro il 30 settembre 2024 la contabilità finale comprensiva della relazione degli interventi oggetto di co-finanziamento e realizzati nel 2024;
- adempiere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di regione Lombardia;
- apporre sulle realizzazioni oggetto del finanziamento targhe/spazi che contengano il logo regionale e indichino che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;
- mettere a disposizione, su richiesta di regione Lombardia, eventuali spazi per la trasmissione di messaggi di comunicazione istituzionale.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopravvenute successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia, accedendo all'apposita sezione del sistema informativo Bandi Online. In tal caso Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già erogate.

L'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo ovvero, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero o compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Nel caso in cui non sia possibile il rispetto dei termini di inizio e fine lavori indicati nel cronoprogramma di cui al paragrafo C.4.a per motivazioni non dipendenti dalla volontà del beneficiario, è possibile presentare una richiesta di proroga che sarà concessa ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 27 della l.r. 34 del 31/03/1978.

La richiesta di proroga deve essere presentata attraverso la piattaforma Bandi Online prima della scadenza dei termini sopraindicati, debitamente firmata dal beneficiario nei modi previsti per la domanda di ammissione, e deve contenere la chiara indicazione delle motivazioni che impediscono il rispetto dei termini citati e quindi la dimostrazione che tale impedimento non dipenda dalla volontà del beneficiario.

La richiesta è istruita entro 15 giorni dal ricevimento; nel caso in cui si evidenzi la necessità di documentazione esplicativa la trasmissione deve avvenire entro un termine non superiore a 10 giorni dalla relativa richiesta. Tale richiesta sospende i termini del procedimento ai sensi del comma 7, art. 2 della L. 241/90.

Il verbale istruttorio è trasmesso al soggetto beneficiario, il quale entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento, può presentare all'Ufficio Istruttore memorie scritte e documentazione accessoria al fine del riesame della richiesta di proroga, in caso di istruttoria con esito negativo. Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, il verbale assume carattere definitivo, fatte salve le possibilità di ricorso previste dalla legge. In ordine alle eventuali osservazioni e controdeduzioni è dato conto nel relativo verbale istruttorio definitivo che deve motivare in ordine al loro accoglimento o non accoglimento.

Il verbale istruttorio definitivo è trasmesso al Responsabile del Procedimento che si esprime nei 15 giorni successivi con proprio provvedimento, dandone comunicazione al beneficiario e all'Ufficio Istruttore.

In caso di istruttoria con esito negativo, l’Ufficio Istruttore propone al Responsabile del Procedimento la decadenza totale o parziale del contributo.

D.4 Ispezioni e controlli

I controlli devono essere svolti alla presenza del beneficiario. ERSAF eseguirà almeno un controllo in loco per verificare il regolare avanzamento dei lavori, previa verifica della disponibilità da parte del beneficiario.

Il soggetto beneficiario deve consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco effettuati dai soggetti incaricati al controllo, salvo che l’impossibilità ad accedere sia dipesa da cause di forza maggiore o da altre cause indipendenti dalla volontà del beneficiario. Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale che viene trasmesso al beneficiario da Regione Lombardia.

Il soggetto beneficiario dovrà conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data dell’ultima erogazione del contributo regionale ricevuto.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l’effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori individuati sono i seguenti:

1. interventi principali a carattere forestale: ettari superfici forestali migliorate;
2. interventi integrativi di salvaguardia della biodiversità: n. habitat e specie di interesse comunitario, n. API coinvolte;
3. interventi per la valorizzazione dei servizi ecosistemici: n. verifiche indipendenti realizzate; n. tipologie procedure standard di certificazione adottate;
4. importo complessivo di co-finanziamento privato.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di ‘adesione’ che di ‘rendicontazione’.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell’Ambiente, ing. Filippo Dadone

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all’Informativa sul trattamento dei dati personali (allegato 5).

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L. e su Bandi Online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

Regione Lombardia

Gianluca Vitali

tel. 02 6765 2870

mail: gianluca_vitali@regione.lombardia.it

ERSAF

Giuliana Cavalli

mail: g.cavalli@ersaf.lombardia.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	Bando "Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato"
DI COSA SI TRATTA	<p>Regione Lombardia concede finanziamenti in conto capitale a fondo perduto per la realizzazione di interventi di conservazione della biodiversità, di adattamento al cambiamento climatico e di valorizzazione dei servizi ecosistemici di foreste, aree protette e reti ecologiche regionali, attraverso il coinvolgimento del settore privato.</p> <p>Gli interventi promossi perseguono i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF – Prioritized Action Framework) Regionale 2021-2027; ■ aumentare la superficie di habitat utili alla conservazione della biodiversità; ■ implementare la rete ecologica a scala regionale e locale come definita da D.g.r. 10962 del 30/12/2009; ■ potenziare l'infrastruttura verde del territorio, anche in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e del Piano Paesaggistico Regionale; ■ aumentare l'erogazione dei Servizi Ecosistemici e la loro valorizzazione economica; ■ rendere più resistenti rispetto ai cambiamenti climatici sia gli habitat che le comunità umane.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Enti gestori dei siti Natura 2000 (ad eccezione degli enti gestori privati e di ERSAF); ■ Enti gestori delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83; ■ Amministrazioni pubbliche (Province, Comuni, Comunità montane, Unione di Comuni, Città metropolitana e Consorzi di diritto pubblico).

RISORSE DISPONIBILI	€ 3.500.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>Il contributo a fondo perduto può essere richiesto a copertura dei soli costi in conto capitale, ai sensi dell'art. 28-sexies della l.r. 34/78, e verrà disposto nella misura massima del 70% delle spese ammissibili.</p> <p>Il contributo minimo richiedibile per ciascun progetto è pari a 105.000 euro, mentre il contributo massimo richiedibile è pari a 350.000 euro.</p> <p>È prevista l'erogazione di un anticipo pari al 57% dell'importo del progetto e di un saldo alla presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e della specifica richiesta che evidenzi la conclusione degli interventi finanziati con contributo regionale.</p>
DATA DI APERTURA	Ore 10:00 del 14/03/2022
DATA DI CHIUSURA	Ore 16:00 del 03/05/2022
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata all'interno dei termini temporali di apertura e chiusura del bando sopra riportati, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del sistema informativo Bandi Online disponibile all'indirizzo: www.bandি.regione.lombardia.it.</p> <p>La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante, ovvero comprensiva dell'allegato 2 "Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda". Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando.</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria: le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 100 punti. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. A parità di punteggio, è accordata priorità alla domanda che presenta cofinanziamento maggiore. In caso di ulteriore parità, verrà valutato l'ordine cronologico di presentazione delle domande.</p>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi Online Sistema Agevolazioni scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando:</p> <p>Regione Lombardia UO Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente Gianluca Vitali tel. 02 6765 2870 mail: gianluca_vitali@regione.lombardia.it</p>

	<p>ERSAF Struttura Sistemi Agroforestali Lombardia Est e Biodiversità Giuliana Cavalli mail: giuliana.cavalli@ersaf.lombardia.it</p>
--	---

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Per quanto riguarda il diritto di accesso agli atti si rimanda alle previsioni della legge 241/90 e della L.R. 1/2012.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Registrazione e profilazione online tramite Bandi online	Precedentemente all'invio della domanda	www.bandi.regione.lombardia.it
Apertura bando	14/03/2022, ore 10.00	Paragrafo C.1
Chiusura bando	03/05/2022, ore 16.00	Paragrafo C.1
Eventuale richiesta di integrazioni	Le integrazioni dovranno pervenire nel rispetto delle seguenti tempistiche: <ul style="list-style-type: none"> - istruttoria formale: entro 5 giorni dalla data della richiesta - istruttoria tecnica: entro 10 giorni dalla data della richiesta I tempi istruttori sono sopesi dalla data di invio della richiesta alla data di protocollazione della risposta.	Paragrafo C.3.d
Conclusione istruttoria	Entro il 31/07/2022. Ferma restando l'interruzione dei tempi per l'eventuale necessità di integrazioni, le fasi istruttorie si concluderanno nel rispetto delle seguenti tempistiche: <ul style="list-style-type: none"> - istruttoria formale: entro 15 giorni dalla data di protocollazione elettronica della domanda di partecipazione al bando - istruttoria tecnica: entro 45 giorni dalla conclusione dell'istruttoria formale 	Paragrafo C.3.d
Pubblicazione graduatoria	Entro il 12/08/2022	Paragrafo C.3.e

Accettazione del contributo	Entro 10 giorni dalla pubblicazione sul BURL dell'elenco delle domande ammesse	Paragrafo C.4.a
Erogazione del contributo	<p>Acconto (57% del contributo regionale) entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto di accettazione del contributo.</p> <p>Saldo (43% del contributo regionale), previa verifica della documentazione presentata, entro 60 giorni dalla data della presentazione dello stato di avanzamento dei lavori e della specifica richiesta che evidensi la conclusione degli interventi finanziati con contributo regionale.</p>	Paragrafo C.4
Adempimenti post concessione	Entro la data di avvio dei lavori.	Paragrafo C.4.a
Rendicontazione	<p>Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività realizzate con contributo regionale.</p> <p>La presentazione della contabilità finale dei lavori comprendente le attività legate al cofinanziamento del progetto (cofinanziamento pubblico, escluso quello regionale, e cofinanziamento privato) dovrà avvenire entro il 30 settembre 2024.</p>	Paragrafo C.4.c

D.11 Allegati/informative e istruzioni

Si allega:

- elenco specie utilizzabili (allegato 1);
- modello di incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda (allegato 2);
- modello di lettera di cofinanziamento (allegato 3);
- modulo richiesta di accesso agli atti (allegato 4);
- informativa sul trattamento dei dati personali (allegato 5);
- istruzioni sulla firma elettronica (allegato 6);
- istruzioni sulle di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso (allegato 7)
- struttura dati shapefile da fornire in fase di rendicontazione (allegati 8a e 8b).

ALLEGATO 1 - ELENCO SPECIE UTILIZZABILI

L'elenco delle specie utilizzabili, include le specie autoctone la cui nomenclatura segue Pignatti (1982)

Nell'elenco sono incluse le specie arboree, arbustive ed erbacee identificate con un differente codice nella prima colonna:

- A Arboree
- B Arbustive

Nella colonna denominata "D.lgs 386/2003" sono indicate con una "X" le specie inserite nell'Allegato I del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 199/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione) per le quali è necessaria la certificazione ai sensi del decreto stesso.

Nella colonne raggruppate sotto la denominazione "RE.BO.LO" vengono indicate, per le specie soggette al d.lgs 386/2003, alcune informazioni relative ai boschi/aree di raccolta inseriti nel Registro regionale dei Boschi da Seme. In particolare nella colonna "boschi inseriti" viene indicata con una "X" la presenza di boschi/aree di raccolta nel Registro regionale, mentre nelle colonne successive viene specificato con "SI" la **regione di provenienza** (A – Alpina; B – Padana; C – Mediterranea centro-settentrionale) all'interno della quale si trovano i boschi/aree di raccolta.

Nella colonna "l.r. 10/2008 – protezione flora" sono indicate con "C1" le specie soggette a protezione rigorosa e con "C2" quelle soggette a raccolta regolamentata inserite rispettivamente nell'Allegato C1 e C2 della Legge Regionale 10/2008. La coltivazione e l'utilizzo in natura di tali specie sono vincolati al rispetto della succitata legge regionale, ma sono comunque auspicabili nelle aree in cui dette specie sono naturalmente presenti, in quanto meglio adattate all'ambiente e a tutela e incremento della biodiversità.

Si precisa che il Regolamento regionale 5/2007 (Norme Forestali regionali) assegna ai Piani di Indirizzo Forestali (PIF) la facoltà di ampliare l'elenco delle specie utilizzabili localmente.

Definizione di regione di provenienza

La direttiva 99/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di propagazione delle specie forestali prevede che, nella scelta dei materiali da utilizzare negli impianti, si debba impiegare materiale proveniente dalla stessa regione di provenienza, intesa per ogni specie come il "territorio o l'insieme dei territori soggetti a condizioni ecologiche sufficientemente uniformi e sui quali si trovano soprassuoli o fonti di semi sufficientemente omogenei dal punto di vista fenotipico e, ove valutato dal punto di vista genotipico, tenendo conto dei limiti altimetrici ove appropriati".

Attualmente in Italia non sono state definite le regioni di provenienza per le singole specie, ma sono stati fatti numerosi studi (es. frassino maggiore, pino silvestre). Questi lavori hanno evidenziato che la demarcazione delle regioni di provenienza supera i confini amministrativi regionali e che pertanto la loro delimitazione deve essere definita almeno a livello sovra regionale .

Nel contemporaneo sono stati svolti anche diversi studi per suddividere il territorio nazionale in aree omogenee dal punto di vista ecologico.

Il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali dopo avere valutato le diverse cartografie predisposte a livello nazionale ha proposto la seguente carta semplificata che prevede la suddivisione del territorio in 6 "regioni di provenienza" (nota MIPAAF prot. 18358 del 21 luglio 2010) che è valida per tutte le specie:



Tale suddivisione è utilizzata dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali per la compilazione dell'elenco nazionale dei materiali di base ammessi per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione da inviare alla Commissione Europea per la pubblicazione dell'Elenco comunitario in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva europea.

Secondo questa suddivisione il territorio di Regione Lombardia ricade in tre regioni di provenienza: alpina, padana e mediterranea centro-settentrionale.

Per quanto riguarda le specie forestali oggetto della normativa nazionale (d.lgs 386/2003) si dovrà utilizzare materiale certificato nell'ambito della stessa "regione di provenienza" e quindi si dovrà verificare che la raccolta del seme sia avvenuta nella stessa "regione di provenienza" dell'area dove sarà realizzato l'impianto.

Habitus	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	D.lgs 386/2003	RE.BO.LO.				l.r.10/2008 (protezione flora)
				Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	Regione di provenienza C	
A	<i>Acer campestre</i> L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Acer platanoides</i> L.	-	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	-	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Betula pendula</i> Roth	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Carpinus betulus</i> L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Castanea sativa</i> Miller	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	<i>Fraxinus excelsior</i> L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Fraxinus ornus</i> L.	-	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.	-	X	X	.	SI	.	.
A	<i>Juglans regia</i> L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Morus alba</i> L.	-
A	<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	<i>Pinus sylvestris</i> L.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	<i>Populus alba</i> L.	-	X	X	.	SI	.	.
A	<i>Populus canescens</i> (Aiton) Sm.	-	X	X	.	SI	.	.
A	<i>Populus nigra</i> L.	-	X	X	.	SI	.	.
A	<i>Populus tremula</i> L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Prunus avium</i> L.	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	<i>Prunus padus</i> L.	-	X	X	.	SI	.	.
A	<i>Pyrus pyraster</i> Burgsd.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	<i>Quercus cerris</i> L.	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	-	X	X	SI	.	SI	.
A	<i>Quercus pubescens</i> Willd.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Quercus robur</i> L.	robur	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Salix alba</i> L.	-	X	X	SI	SI	.	.
A	<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	-	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Sorbus aucuparia</i> L.	aucuparia	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Sorbus domestica</i> L.	-	X	X	SI	SI	.	.

A	<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	-	X	X	SI	SI	SI	.
A	<i>Tilia cordata</i> Miller	-	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	-	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Ulmus glabra</i> Hudson	-	X	X	SI	.	.	.
A	<i>Ulmus minor</i> Miller	-	X	X
					RE.BO.LO.			
Habitus	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	D.lgs 386/2003	Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	Regione di provenienza C	l.r.10/2008 (protezione flora)
B	<i>Alnus viridis</i> (Chaix) DC.	viridis
B	<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus	ovalis
B	<i>Arctostaphylos uva-ursi</i> (L.) Sprengel	-
B	<i>Berberis vulgaris</i> L.	-
B	<i>Calluna vulgaris</i> (L.) Hull	-
B	<i>Chamaecytisus hirsutus</i> (L.) Link	hirsutus
B	<i>Chamaecytisus purpureus</i> (Scop.) Link	-
B	<i>Cornus mas</i> L.	-
B	<i>Cornus sanguinea</i> L.	-
B	<i>Coronilla emerus</i> L.	-
B	<i>Corylus avellana</i> L.	-
B	<i>Cotinus coggygria</i> Scop.	-
B	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	monogyna
B	<i>Cytisus emeriflorus</i> Rchb.	-	C1
B	<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link	-
B	<i>Cytisus sessilifolius</i> L.	-
B	<i>Daphne mezereum</i> L.	-	C1
B	<i>Erica arborea</i> L.	-	C1
B	<i>Euonymus europaeus</i> L.	-
B	<i>Euonymus verrucosus</i> Scop.	-
B	<i>Frangula alnus</i> Miller	-
B	<i>Genista germanica</i> L.	-
B	<i>Genista tinctoria</i> L.	-
B	<i>Hippophaë rhamnoides</i> L.	fluvialis V. Soest
B	<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	-
B	<i>Ligustrum vulgare</i> L.	-
B	<i>Lonicera caprifolium</i> L.	-
B	<i>Lonicera coerulea</i> L.	-
B	<i>Lonicera nigra</i> L.	-

B	<i>Lonicera xylosteum</i> L.	-
B	<i>Malus sylvestris</i> Miller	-
B	<i>Philadelphus coronarius</i> L.	-
B	<i>Pistacia terebinthus</i> L.	-
B	<i>Prunus mahaleb</i> L.	-
B	<i>Prunus spinosa</i> L.	-
						RE.BO.LO.			
Habitus	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	D.lgs 386/2003	Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	Regione di provenienza C	I.r.10/2008 (protezione flora)	
B	<i>Rhamnus alaternus</i> L.	-
B	<i>Rhamnus catharticus</i> L.	-
B	<i>Rhamnus pumilus</i> Turra	-
B	<i>Rhamnus saxatilis</i> Jacq.	saxatilis
B	<i>Ribes rubrum</i> L.	-
B	<i>Rosa agrestis</i> Savi	-
B	<i>Rosa arvensis</i> Hudson	-
B	<i>Rosa canina</i> L.	-
B	<i>Rosa gallica</i> L.	-
B	<i>Rosa pendulina</i> L.	-
B	<i>Rosa rubiginosa</i> L.	-
B	<i>Rosa sempervirens</i> L.	-
B	<i>Rubus idaeus</i> L.	-
B	<i>Ruscus aculeatus</i> L.	-
B	<i>Salix apennina</i> Skvortsov	-
B	<i>Salix appendiculata</i> Vill.	-
B	<i>Salix aurita</i> L.	-
B	<i>Salix breviserrata</i> Flod.	-
B	<i>Salix caesia</i> Vill.	-	C2
B	<i>Salix caprea</i> L.	-
B	<i>Salix cinerea</i> L.	-
B	<i>Salix daphnoides</i> Vill.	-	C1
B	<i>Salix eleagnos</i> Scop.	eleagnos
B	<i>Salix glabra</i> Scop.	-
B	<i>Salix glaucoosericea</i> Flod.	-	C1
B	<i>Salix hastata</i> L.	-
B	<i>Salix helvetica</i> Vill.	-
B	<i>Salix myrsinifolia</i> Salisb.	-
B	<i>Salix pentandra</i> L.	-	C1

B	<i>Salix purpurea</i> L.	-
B	<i>Salix repens</i> L.	-
B	<i>Salix rosmarinifolia</i> L.	-	C1
B	<i>Salix triandra</i> L.	-
B	<i>Salix waldsteiniana</i> Willd.	-	C2
B	<i>Sambucus nigra</i> L.	-
						RE.BO.LO.			
Habitus	NOME SPECIE (Pignatti 1982)	Nome sottospecie presente in Lombardia (Pignatti 1982)	D.lgs 386/2003	Boschi inseriti	Regione di provenienza A	Regione di provenienza B	Regione di provenienza C	I.r.10/2008 (protezione flora)	
B	<i>Sambucus racemosa</i> L.	-
B	<i>Sorbus chamaemespilus</i> (L.) Crantz	-
B	<i>Spartium junceum</i> L.	-
B	<i>Staphylea pinnata</i> L.	-
B	<i>Viburnum lantana</i> L.	-
B	<i>Viburnum opulus</i> L.	-
B	<i>Viburnum tinus</i> L.	-

**ALLEGATO 2 - INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE
TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE SUL BANDO “INTERVENTI DI
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO
CLIMATICO E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DELLE FORESTE E AREE
PROTETTE LOMBARDE, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEL SETTORE PRIVATO”**

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a _____
 Presidente Legale rappresentante pro tempore Altro
della società denominata _____
con sede legale nel Comune di _____
Via _____ CAP _____ Prov. _____
tel.: _____ cell. Referente: _____
email _____
CF _____
Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____
indirizzo P.E.C. _____
autorizzato con procura dal competente organo deliberante della società dallo Statuto

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome dell'intermediario) _____
in qualità di (denominazione intermediario) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al bando Bando Bioclima quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: è eletto domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.

- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003 si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

ALLEGATO 3 – MODELLO DI LETTERA DI COFINANZIAMENTO

CARTA INTESTATA

Spett.le **INDICARE DENOMINAZIONE BENEFICIARIO**
indirizzo
Cap città

Oggetto: Sostegno agli interventi per la realizzazione del Progetto _____(Denominazione progetto)_____ da candidarsi al bando “Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato” di Regione Lombardia

Visti i contenuti dell'iniziativa in oggetto, il sottoscritto _____ nato il _____ a _____ in qualità di _____ della ditta _____ (sponsor) _____ avente sede in _____ via/piazza _____ partita IVA _____ si impegna a cofinanziare il progetto denominato _____ (Denominazione progetto) _____ che _____ (beneficiario) _____ intende candidare al bando “Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato” di Regione Lombardia in scadenza il prossimo 3 maggio.

Qualora la candidatura andasse a buon fine e il progetto fosse finanziato dal bando “Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato” di Regione Lombardia, la quota di cofinanziamento che verrà messa a disposizione dalla ditta da me rappresentata sarà pari ad euro _____.

Tale contributo sarà regolato da apposito accordo da definire e sottoscrivere fra _____ (beneficiario) _____ e la ditta _____ (sponsor) _____ una volta ottenuto il finanziamento regionale.

Qualora la candidatura non avesse successo e il progetto non venisse finanziato dal bando, il presente impegno decadrà.

Distinti saluti.

Firma

Contatti:

indicare il nominativo di un referente seguito da indirizzo di posta elettronica e telefono

ALLEGATO 4 - RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All’Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____ /Struttura _____
(indicare se conosciuti)

Io/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (____)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. Doc) procura da parte (all. Doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori



ALLEGATO 5 - INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER L'ADESIONE AL BANDO

"INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI DELLE FORESTE E AREE PROTETTE LOMBARDE, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEL SETTORE PRIVATO"

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali anagrafici (nome, cognome, e-mail, società di appartenenza) sono trattati al fine di raccogliere le adesioni al bando "Interventi di conservazione della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico e valorizzazione dei servizi ecosistemici delle foreste e aree protette lombarde, attraverso il coinvolgimento del settore privato",

di permettere l'istruttoria delle domande pervenute ed inviare le relative comunicazioni, come definito dalla legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica".

I dati saranno conservati su server di ARIA S.p.A. o dei suoi fornitori.

Il trattamento dei Suoi dati personali è effettuato ai sensi dell'art. 6, par.fo 1, lett. e) del Regolamento UE 679/2016.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia 1, Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati vengono comunicati a ESRAF e ad ARIA S.p.a., in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede del Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati forniti saranno conservati per 10 anni, tempo necessario a effettuare le verifiche successive all'assegnazione dei contributi ed in relazione a eventuali contenziosi o procedimenti giudiziari connessi alle finalità del trattamento stesso.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20123 Milano all'attenzione della Direzione Competente: Direzione Generale Ambiente e Clima.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 6 – ISTRUZIONI SULLA FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

ALLEGATO 7 - ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso generalmente accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE (l'utilizzo delle cosiddette "credenziali deboli", userid e password è ammesso solo in casi eccezionali e in dismissione).

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema.

Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPIILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando).. Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.

ALLEGATO 8a – STRUTTURA DATI SHAPFILE – RENDICONTAZIONE SPESE FINANZIATE DA REGIONE

NOME CAMPO	NOME CAMPO alias	TIPO CAMPO	ATTRIBUTI
id_poly	identificativo poligono	numerico intero	non standardizzato - identificativo univoco del poligono, dato da una numerazione progressiva
t_finanz	tipo finanziamento	testo 250	BANDO BIODIVERSITA' E CLIMA
s_finanz	soggetto finanziatore	testo 250	REGIONE LOMBARDIA
t_interven	tipo intervento	testo 250	Avviamento o conversione Contenimento specie arboree autoctone invadenti Contenimento specie arboree esotiche Contenimento specie non arboree invadenti Creazione nuovo bosco Diradamento o sfollo Prevenzione dei danni ai boschi Ripristino boschi danneggiati Utilizzazione Ricostituzione o rinnovazione di bosco pre-esistente Altro intervento di incremento della biodiversità di tipo forestale Altro intervento di tipo forestale Altro intervento non forestale
a_interven	tipologia intervento ammissibili dal bando bioclima punto B.2 del bando	testo 250	Forestazione Miglioramenti forestali Ripristino delle foreste danneggiate Sistemi verdi lineari Connessioni ecologiche Eradicazione/contenimento di specie vegetali invasive Chirotteri Habitat di brughiera Tutela di anfibi e rettili di interesse comunitario Habitat di querceto Siti di garzaie attive Avifauna acquatica Sternidi e altri uccelli di greti fluviali Altri interventi previsti o coerenti con il PAF regionale e la strategia Europea per la biodiversità
note	note	testo 250	non standardizzato
cat_benef	categoria beneficiario	testo 250	ENTE GESTORE DI AREA PROTETTA
			ALTRO ENTE PUBBLICO
e_benef	ente beneficiario	testo 250	non standardizzato - denominazione dell'Ente beneficiario
n_domanda	numero domanda iniziale	testo 250	non standardizzato - identificativo domanda bandi on line
finanz	importo del finanziamento	numerico decimale	non standardizzato - importo del finanziamento da parte di Regione Lombardia

specie	specie di interesse comunitario	testo 250	non standardizzato - specie di interesse comunitario interessate dall'intervento campo facoltativo
habitat	habitat di interesse comunitario	testo 250	non standardizzato - habitat di interesse comunitario interessati dall'intervento campo facoltativo
anno_finan	anno finanziamento	numerico intero	2022
anno_coll	anno collaudo	numerico intero	non standardizzati
anno_fine	anno fine impegno	numerico intero	non standardizzati
den_SITaB	denunce taglio SITaB	testo 250	non standardizzati - da compilare in caso di denuncia di taglio in SITaB
mc_tagliat	metri cubi tagliati	numerico	non standardizzati - da compilare in caso di denuncia di taglio in SITaB
spec_tagl	specie tagliate	testo 250	non standardizzati - da compilare in caso di denuncia di taglio in SITaB
spec_piant	specie piantate	testo 250	non standardizzati

ALLEGATO 8b – STRUTTURA DATI SHAPEFILE – RENDICONTAIONE FINALE

NOME CAMPO alias	TIPO CAMPO	ATTRIBUTI
identificativo poligono	numerico intero	non standardizzato - identificativo univoco del poligono, dato da una numerazione progressiva
tipo finanziamento	testo 250	BANDO BIODIVERSITA' E CLIMA
soggetto finanziatore	testo 250	non standardizzato - cofinanziatore privato/pubblico
tipologia intervento ammissibili dal bando bio-clima punto B.2 del bando	testo 250	Forestazione Miglioramenti forestali Ripristino delle foreste danneggiate Sistemi verdi lineari Connessioni ecologiche Eradicazione/contenimento di specie vegetali invasive Chiroterri Habitat di brughiera Tutela di anfibi e rettili di interesse comunitario Habitat di querceto Siti di garzaie attive Avifauna acquatica Sternidi e altri uccelli di greti fluviali Altri interventi previsti o coerenti con il PAF regionale e la strategia Europea per la biodiversità
note	testo 250	non standardizzato
numero domanda iniziale	testo 250	non standardizzato - identificativo domanda bandi on line
importo del finanziamento	numerico decimale	non standardizzato - importo del cofinanziamento
specie di interesse comunitario	testo 250	non standardizzato - specie di interesse comunitario interessate dall'intervento campo facoltativo
habitat di interesse comunitario	testo 250	non standardizzato - habitat di interesse comunitario interessati dall'intervento campo facoltativo
anno finanziamento	numerico intero	non standardizzato

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.u.o. 7 febbraio 2022 - n. 1233

Strategia Aree Interne - Attuazione legge di stabilità: ammissione a contributo provvisorio per il progetto id 704504 «5.2. potenziamento tecnologico dell'Istituto superiore marco polo: laboratorio di automazione» - Alto Lago di Como e Valli del Lario - CUP: C99J20001080001

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI DI SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI, RISORSE ENERGETICHE E RAPPORTI CON LE PROVINCE AUTONOME

Visti:

- l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata;
- la delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- l'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Visto in particolare l'articolo 1, commi 13 e 14, della legge di stabilità 2014 (l. 147/2013), che stabilisce che, al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione, per il finanziamento di interventi per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritario ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari;

Preso atto che in data 28 gennaio 2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi», con la quale sono stabiliti i contenuti degli atti negoziali (interventi da attuare, soggetti attuatori, fonti finanziarie poste a copertura, cronoprogrammi di realizzazione, risultati attesi e relativi indicatori) e la Strategia dell'area progetto;

Richiamate

- la d.g.r.n. 4803 del 8 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne»;
- la d.g.r.n. 5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato i territori di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Preghiera, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» (composto dai Comuni di Cremia, Domaso, Dongio, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia;

Considerato che per il territorio «Alto Lago di Como e Valli del Lario» è stato intrapreso un percorso partecipato di costruzione di una strategia locale di sviluppo, da attuarsi secondo i contenuti declinati in schede operazione, e che a tale percorso hanno partecipato i Comuni del partenariato locale, le Comunità Montane dell'area, Regione Lombardia, il Comitato Nazionale Aree Interne, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Richiamata la d.g.r. n. 7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Inter-

ne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie Nuove Aree Interne», la quale ha determinato il quadro delle risorse finanziarie e le modalità operative - successivamente dettagliate con decreto n. 17021 del 28 dicembre 2017 del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e coordinamento SIREG - per l'attuazione della strategia con riferimento alle nuove aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020;

Preso atto che, nel rispetto delle procedure definite dal decreto 17021/2017, i territori di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario», costituiti in partenariato e rappresentati rispettivamente dal Sindaco Capofila di Varzi e dal Sindaco Capofila di Taceno, hanno provveduto ad inviare le proposte di Strategia d'Area e le schede operazione attuative della stessa tramite la piattaforma regionale digitale SIAGE;

Considerato che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale «Aree interne», declina le azioni per il miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione, per la salute e per la mobilità e che tali interventi vengono realizzati con le risorse a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici;

Dato atto che, a valle dell'istruttoria svolta sulla documentazione inviata dal partenariato di Alto Lago di Como e Valli del Lario, con Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 1664 dell'8 febbraio 2018, sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area «Alto Lago di Como e Valli del Lario»;

Preso atto della d.g.r. n. 7883 del 26 febbraio 2018 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Taceno per l'attuazione del progetto d'Area Interna «Alto Lago di Como e Valli del Lario», sottoscritta il 28 febbraio 2018, contenente la Strategia d'Area e le schede operazione attuative della stessa;

Vista la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 10 luglio 2018 (prot. DPCOE-0002469-P-11/07/2018), con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia d'Area «Alto Lago di Como e Valli del Lario» e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro e si esprime parere positivo sulle specifiche schede a valere sulla Legge di Stabilità, tra le quali la scheda denominata 5.2. «Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di automazione» (ID SIAGE 704504) avente costo complessivo di progetto di 40.735,00 euro con richiesta di finanziamento di 37.235,00 euro;

Richiamata la d.g.r. n. 3311 del 30 giugno 2020 «Approvazione dello schema di «Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario» di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015» con la quale:

- è stato approvato l'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», che ha confermato la Strategia d'Area e le relative schede operazione attuative della stessa;
- è stata confermata la scheda operazione per il progetto 5.2. «Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di automazione» avente ID SIAGE 704504, il cui costo è pari a 40.735,00 euro e il cui soggetto beneficiario è l'Istituto di istruzione superiore Marco Polo di Colico;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui alla citata d.g.r. n. 3311/2020 è avvenuta in data 6 ottobre 2020;

Verificata la documentazione inviata tramite pec dall'Istituto di istruzione superiore Marco Polo di Colico e relativa alla scheda avente ID SIAGE 704504 (protocollo regionale V1.2021.0041171 del 5 agosto 2021) inerente al progetto 5.2. «Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di automazione»;

Verificate altresì le integrazioni documentali inviate dal beneficiario (protocollo regionale V1.2021.0050453 del 10 novembre 2021) relative all'intervento 5.2. «Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di automazione»;

Visto il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa «Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome» n. 17664 del 3 dicembre 2019 «Approvazione del «Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per gli interventi a valere sulle risorse «Legge di Stabilità» in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia»,

che descrive le procedure messe in atto dall'Amministrazione regionale lombarda per la selezione, l'attuazione, il controllo e il monitoraggio degli interventi «Legge di Stabilità»;

Verificati:

- la coerenza dei contenuti progettuali, sviluppati dal soggetto beneficiario nel progetto di dettaglio, con gli atti negoziali sottoscritti;
- l'esito positivo dell'istruttoria in ordine alla documentazione trasmessa inerente la scheda operazione avente ID SIAGE 704504 e titolo 5.2. «Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di automazione», a seguito della quale il totale delle spese ammissibili del quadro economico ammonta a 40.735,00 euro;
- l'ammissibilità del progetto al contributo provvisorio, pari a 37.235,00 euro, nel rispetto del SI.GE.CO.;

Dato atto che, per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità di trasferimento definite dal punto 4 della delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018;

Dato atto che la gestione delle risorse a carico della linea di finanziamento «Legge di Stabilità», pari a euro 3.740.000,00 per tutti gli interventi dell'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», è assicurata da Regione Lombardia che provvede a trasmettere gli esiti delle attività di attuazione, controllo e monitoraggio degli interventi all'Agenzia per la Coesione Territoriale e ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale attraverso il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

Ritenuto:

- di decretare l'ammissibilità al finanziamento «Legge di Stabilità» del progetto avente ID SIAGE 704504 e titolo 5.2. «Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di automazione», ritenendolo ammissibile al contributo provvisorio nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia;
- di rimandare la disposizione di pagamento a favore del beneficiario sulla piattaforma dedicata del MEF IGRUE all'accettazione del contributo provvisorio da parte dello stesso, secondo il SI.GE.CO. approvato con decreto n. 17664/2019;

Acquisita dall'Istituto d'Istruzione Superiore «Marco Polo» di Colico in data 10 novembre 2021 con protocollo regionale numero V1.2021.0050453 la dichiarazione resa ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n.445, firmata dal titolare dell'operazione, relativa:

- all'approvazione, da parte dell'organo competente, del progetto di dettaglio, che non è oggetto di altri finanziamenti pubblici né è finanziato avvalendosi delle risorse attribuite per lo svolgimento delle funzioni vigenti e che assolve alle prescrizioni/raccomandazioni espresse dal Comitato Tecnico Aree Interne in sede di approvazione della Strategia;
- all'impegno a provvedere alla copertura finanziaria delle spese non garantite da contributi statali con risorse economiche proprie;

Dato atto che il presente decreto concorre al raggiungimento del Risultato Atteso 24.Ter.9.7 Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale Comuni confinanti, Fondo Valli prealpine) e del Risultato Atteso 25. Econ.7.1 Attuazione della strategia «aree interne», identificati nel Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 64 del 10 luglio 2018;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura, in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XI/5105 del 26 luglio 2021 avente ad oggetto «XIII Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stata attribuita all'architetto Monica Bottino l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome di Regione Lombardia;

Dato atto che, in base alla sopra richiamata d.g.r. n. 3311/2020, il Dirigente dell'Unità Organizzativa è individuato quale Responsabile Unico per l'Accordo (RUA) per le attività definite dall'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia

- Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», con compiti di coordinamento e vigilanza sull'attuazione del medesimo;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento previsto dalla legge di stabilità 2014, il progetto presentato dall'Istituto d'Istruzione Superiore Marco Polo di Colico avente ID SIAGE 704504 e titolo 5.2. «Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo: laboratorio di automazione», riferendolo ammissibile al contributo provvisorio di 37.235,00 euro (IVA inclusa) nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia.

2. Di rimandare la disposizione di pagamento a favore dall'Istituto d'Istruzione Superiore «Marco Polo» di Colico, tramite la piattaforma dedicata del MEF IGRUE, all'accettazione del contributo provvisorio da parte dello stesso, secondo il SI.GE.CO. approvato con decreto n. 17664/2019.

3. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL ed alla trasmissione all'Ente beneficiario, al Comune Capofila e all'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La dirigente
Monica Bottino

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 14 febbraio 2022

D.d.u.o. 7 febbraio 2022 - n. 1224

Strategia Aree Interne - Attuazione legge di stabilità: ammissione a contributo provvisorio per il progetto id 704506 «5.3. potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: A) allestimento laboratorio tecnologico - B) potenziamento officina meccanica - C) formazione personale scolastico - D) tavolo permanente scuola-aziende» - Alto Lago di Como e Valli del Lario - CUP: C99J20001090001

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI DI SVILUPPO DEI TERRITORI MONTANI, RISORSE ENERGETICHE E RAPPORTI CON LE PROVINCE AUTONOME

Visti:

- l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata;
- la delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- l'articolo 1, comma 245, legge 27 dicembre 2013 n. 147 in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Visto in particolare l'articolo 1, commi 13 e 14, della legge di stabilità 2014 (l. 147/2013), che stabilisce che, al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione, per il finanziamento di interventi per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritario ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari;

Preso atto che in data 28 gennaio 2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimenti europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi», con la quale sono stabiliti i contenuti degli atti negoziati (interventi da attuare, soggetti attuatori, fonti finanziarie poste a copertura, cronoprogrammi di realizzazione, risultati attesi e relativi indicatori) e la Strategia dell'area progetto;

Richiamate

- la d.g.r.n. 4803 del 8 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne»;
- la d.g.r.n. 5799 del 18 novembre 2016, con cui la Giunta Regionale ha individuato i territori di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» (composto dai Comuni di Cremia, Domaso, Dongio, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno) quali nuove Aree Interne di Regione Lombardia;

Considerato che per il territorio «Alto Lago di Como e Valli del Lario» è stato intrapreso un percorso partecipato di costruzione di una strategia locale di sviluppo, da attuarsi secondo i contenuti declinati in schede operazione, e che a tale percorso hanno partecipato i Comuni del partenariato locale, le Comunità Montane dell'area, Regione Lombardia, il Comitato Nazionale Aree Interne, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Richiamata la d.g.r. n. 7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Inter-

ne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie Nuove Aree Interne», la quale ha determinato il quadro delle risorse finanziarie e le modalità operative - successivamente dettagliate con decreto n. 17021 del 28 dicembre 2017 del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e coordinamento SIREG - per l'attuazione della strategia con riferimento alle nuove aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020;

Preso atto che, nel rispetto delle procedure definite dal decreto 17021/2017, i territori di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario», costituiti in partenariato e rappresentati rispettivamente dal Sindaco Capofila di Varzi e dal Sindaco Capofila di Taceno, hanno provveduto ad inviare le proposte di Strategia d'Area e le schede operazione attuative della stessa tramite la piattaforma regionale digitale SIAGE;

Considerato che l'Accordo di Partenariato, nell'ambito della Strategia Nazionale «Aree interne», declina le azioni per il miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l'istruzione, per la salute e per la mobilità e che tali interventi vengono realizzati con le risorse a valere sul Fondo di rotazione di cui all'art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici;

Dato atto che, a valle dell'istruttoria svolta sulla documentazione inviata dal partenariato di Alto Lago di Como e Valli del Lario, con Decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n. 1664 dell'8 febbraio 2018, sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area «Alto Lago di Como e Valli del Lario»;

Preso atto della d.g.r. n. 7883 del 26 febbraio 2018 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Taceno per l'attuazione del progetto d'Area Interna «Alto Lago di Como e Valli del Lario», sottoscritta il 28 febbraio 2018, contenente la Strategia d'Area e le schede operazione attuative della Strategia;

Vista la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 10 luglio 2018 (prot. DPCOE-0002469-P-11/07/2018), con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia d'Area «Alto Lago di Como e Valli del Lario» e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro e si esprime parere positivo sulle specifiche schede a valere sulla Legge di Stabilità, tra le quali la scheda denominata «5.3. Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: a) allestimento laboratorio tecnologico - b) potenziamento officina meccanica - c) formazione personale scolastico - d) tavolo permanente scuola-aziende» (ID SIAGE 704506) avente costo complessivo di progetto di 169.220,00 euro con richiesta di finanziamento di 154.220,00 euro;

Richiamata la d.g.r.n. 3311 del 30 giugno 2020 «Approvazione dello schema di «Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015» con la quale:

- è stato approvato l'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario», che ha confermato la Strategia d'Area e le relative schede operazione attuative della stessa;
- è stata confermata la scheda operazione per il progetto «5.3. Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: a) allestimento laboratorio tecnologico - b) potenziamento officina meccanica - c) formazione personale scolastico - d) tavolo permanente scuola-aziende» avente ID SIAGE 704506, il cui costo è pari a 169.220,00 euro e il cui soggetto beneficiario è l'Istituto di istruzione superiore Marco Polo di Colico;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui alla citata DGR n. 3311/2020 è avvenuta in data 6 ottobre 2020;

Verificata la documentazione inviata tramite pec dall'Istituto di istruzione superiore Marco Polo di Colico e relativa alla scheda avente ID SIAGE 704506 (protocollo regionale V1.2021.0041171 del 5 agosto 2021) inerente al progetto «5.3. Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: a) allestimento laboratorio tecnologico - b) potenziamento officina meccanica - c) formazione personale scolastico - d) tavolo permanente scuola-aziende»;

Verificate altresì le integrazioni documentali inviate dal beneficiario (protocollo regionale V1.2021.0050468 del 10 novembre 2021) relative all'intervento «5.3. Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: a) allestimento la-

boratorio tecnologico - b) potenziamento officina meccanica - c) formazione personale scolastico - d) tavolo permanente scuola-aziende»;

Visto il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome n. 17664 del 3 dicembre 2019 «Approvazione del «Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per gli interventi a valere sulle risorse «Legge di Stabilità» in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia», che descrive le procedure messe in atto dall'Amministrazione regionale lombarda per la selezione, l'attuazione, il controllo e il monitoraggio degli interventi «Legge di Stabilità»;

Verificati:

- la coerenza dei contenuti progettuali, sviluppati dal soggetto beneficiario nel progetto di dettaglio, con gli atti negoziali sottoscritti;
- l'esito positivo dell'istruttoria in ordine alla documentazione trasmessa inerente la scheda operazione avente ID SIAGE 704506 e titolo «5.3. Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: a) allestimento laboratorio tecnologico - b) potenziamento officina meccanica - c) formazione personale scolastico - d) tavolo permanente scuola-aziende», a seguito della quale il totale delle spese ammissibili del quadro economico ammonta a 169.220,00 euro;
- l'ammissibilità del progetto al contributo provvisorio, pari a 154.220,00 euro, nel rispetto del SI.GE.CO.;

Dato atto che, per le risorse di cui all'art. 1, comma 13, della legge n. 147/2013 e successive modifiche e integrazioni, si rinvia alle modalità di trasferimento definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018;

Dato atto che la gestione delle risorse a carico della linea di finanziamento «Legge di Stabilità», pari a euro 3.740.000,00 per tutti gli interventi dell'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario» è assicurata da Regione Lombardia che provvede a trasmettere gli esiti delle attività di attuazione, controllo e monitoraggio degli interventi all'Agenzia per la Coesione Territoriale e ad alimentare il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale attraverso il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS-IGRUE);

Ritenuto:

- di decretare l'ammissibilità al finanziamento «Legge di Stabilità» del progetto avente ID SIAGE 704506 e titolo «5.3. Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: a) allestimento laboratorio tecnologico - b) potenziamento officina meccanica - c) formazione personale scolastico - d) tavolo permanente scuola-aziende», ritenendolo ammissibile al contributo provvisorio nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia;
- di rimandare la disposizione di pagamento a favore del beneficiario sulla piattaforma dedicata del MEF IGRUE all'accettazione del contributo provvisorio da parte dello stesso, secondo il SI.GE.CO. approvato con decreto n. 17664/2019;

Acquisita dall'Istituto d'Istruzione Superiore «Marco Polo» di Colico in data 10 novembre 2021 con protocollo regionale numero V1.2021.0050468 la dichiarazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n.445, firmata dal titolare dell'operazione, relativa:

- all'approvazione, da parte dell'organo competente, del progetto di dettaglio, che non è oggetto di altri finanziamenti pubblici né è finanziato avvalendosi delle risorse attribuite per lo svolgimento delle funzioni vigenti e che assolve alle prescrizioni/raccomandazioni espresse dal Comitato Tecnico Aree Interne in sede di approvazione della Strategia;
- all'impegno a provvedere alla copertura finanziaria delle spese non garantite da contributi statali con risorse economiche proprie;

Dato atto che il presente decreto concorre al raggiungimento del Risultato Atteso 24.Ter.9.7 Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale Comuni confinanti, Fondo Valli prealpine) e del Risultato Atteso 25.Econ.7.1 Attuazione della strategia «aree interne», identificati nel Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura

approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 64 del 10 luglio 2018;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura, in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XI/5105 del 26 luglio 2021 avente ad oggetto «XIII Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stata attribuita all'architetto Monica Bottino l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi di sviluppo dei territori montani, risorse energetiche e rapporti con le Province autonome di Regione Lombardia;

Dato atto che, in base alla sopra richiamata DGR n. 3311/2020, il Dirigente dell'Unità Organizzativa è individuato quale Responsabile Unico per l'Accordo (RUA) per le attività definite dall'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario» con compiti di coordinamento e vigilanza sull'attuazione del medesimo;

DECRETA

1. Di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento previsto dalla Legge di Stabilità 2014, il progetto presentato dall'Istituto d'Istruzione Superiore Marco Polo di Colico avente ID SIAGE 704506 e titolo «5.3. Potenziamento tecnologico dell'Istituto Superiore Marco Polo di Colico: a) allestimento laboratorio tecnologico - b) potenziamento officina meccanica - c) formazione personale scolastico - d) tavolo permanente scuola-aziende», ritenendolo ammissibile al contributo provvisorio di 154.220,00 euro (IVA inclusa) nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia.

2. Di rimandare la disposizione di pagamento a favore dall'Istituto d'Istruzione Superiore Marco Polo di Colico, tramite la piattaforma dedicata del MEF IGRUE, all'accettazione del contributo provvisorio da parte dello stesso, secondo il SI.GE.CO. approvato con decreto n. 17664/2019.

3. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e alla trasmissione all'Ente beneficiario, al Comune Capofila e all'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La dirigente
Monica Bottino